Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 199

Mercoledì 23 agosto 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 76 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero, Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-337

L'Asse ha stroncato con un colpo magistrale il piano di accerchiamento

Ribbentrop arriva oggi in volo a Mosca

BERLINO, 22.

Il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop è partito da Salisburgo alle ore 12 in aeroplano per Berlino da dove stassera è ripartito direttamente per Mosca via Koeningsberg. Egli sarà a Mosca domani verso le ore 12 per iniziare le trattative conclusive che condurranno alla stipulazione di un patto di non aggressione fra la Germania e la Russia.

Il ministro che vola sull'aereo personale del Fuehrer, «Forker Wulff Condor» è accompagnato dal direttore ministeriale Gauss, il giurista e compilatore di trattati della Wilhelmstrasse, dal ministro Schmidt interprete, dal consigliere segretario Schmidt, dal capo dell'ufficio stampa al Ministero degli esteri e da alcuni aiutanti che hanno preso posto in un aereo di tipo simile al primo.

La notizia dell'imminente conclusione di un patto di non aggressione tra la Germania e la Unione sovietica ha prodotto in tutta la Germania e negli ambienti diplomatici una profonda impressione. Il fatto è caratterizzato da questi circoli stranieri che naturalmente erano all'oscuro delle trattative, come sensazionale: non si attendeva la conclusione di un patto di non aggressione in tali circoli che credevano che le trattative tra il Governo tedesco e quello sovietico si limitassero ai problemi economici.

I giornali pubblicano il breve comunicato senza commenti, ma con caratteri cubitali nelle prime pagine.

Commentando l'avvenimento la stampa del Reich ne sottolinea l'eccezionale importanza di cui vede conferma nella sensazionale impressione suscitata in tutto il mondo e in modo particolare nella costernazione con la quale la notizia è stata accolta dalle plutodemocrazie occidentali e dalla Polonia.

«Infatti — scrive la «Daz» — *essa crea in Europea una situazione del tutto nuova, in quanto significa praticamente il crollo del fronte dell'accerchiamento, fronte che, come Lloyd George ha ripetutamente dichiarato in questi ultimi tempi, senza la partecipazione sovietica non aveva nè senso politico, nè valore militare e spetterà ora ai dirigenti politici e militari degli accerchianti di trarne le necessarie conseguenze e ciò vale in primo luogo per la Polonia*».

La *Boersen Zeitung* prevede che i nuovi rapporti fra Germania e la Russia avranno profonda ripercussione sull'atteggiamento degli Stati neutrali. Tutti i fogli berlinesi mettono in rilievo che il nuovo grandioso successo della politica dell'Asse ha suscitato nella Nazione germanica il più vivo plauso, il più incondizionato consenso e dichiarano che il ripristino della tradizionale amicizia russo - tedesca schiude ai due Paesi vastissime possibilità nel campo della collaborazione sopratutto economica.

Von Ribbentrop arriverà nella capitale sovietica domani verso mezzogiorno.

Un nuovo incidente è avvenuto in territorio di Danzica, presso Gdynia. Da un treno polacco che si recava a Gdynia, alla stazione di Oliva, sono state gettate grosse pietre contro degli operai danzichesi che lavorano sulla strada ferrata. E' stata presentata dalle autorità danzichesi una protesta al rappresentante diplomatico polacco a Danzica.

La situazione è caratterizzata a Danzica dall'ufficioso *Danziger Vorposten* come assai grave. Il giornale parla dei gravi pericoli nei quali Danzica si troverebbe in seguito alle misure economiche prese da parte polacca. «*Danzica* — scrive il giornale — *è minacciata dal blocco della fame dalla Polonia*».

A Zoppo il Gauleiter di Danzica Forster ha inaugurato il congresso dei giureconsulti tedeschi. Ha parlato il ministro Franck il quale, affermando che la Germania ha oggi la volontà e la forza di attuare il diritto di Danzica di ricongiungersi al Reich, ha illustrato gli elementi di diritto che appoggiano la tesi tedesca. Il ministro ha espresso l'augurio che tutti coloro che desiderano una pacifica convivenza tra i popoli civili abbandonino la speranza di poter intimorire la Germania con le minaccie poichè, ha detto, la volontà del terzo Reich di far trionfare i sacrosanti diritti dei danzichesi è più forte di qualsiasi minaccia.

Quanto all'attuale momento del conflitto con la Polonia, varie colonne sono dedicate ai concentramenti ed ai movimenti di truppe polacche verso la frontiera tedesco-polacca, specie verso il confine del protettorato ed a incidenti di frontieri avvenuti, uno a Maehrisch Ostrau dove due doganieri tedeschi sono stati presi a fucilate da doganieri polacchi e uno a Reichswaldau dove, da parte polacca, è stato aperto il fuoco contro una pattuglia tedesca. Il *Voelkischer Beobachter* ha da Presburgo che il capo della propaganda slovacca Mach, nello smentire recisamente davanti ad una riunione di ufficiali ogni voce di disordini in Slovacchia, ha in pari tempo avanzato precise rivendicazioni verso la Polonia. Mach ha dichiarato che nella Slovacchia è più viva che mai la volontà di combattere per la liberazione di tutti gli slovacchi.

La comunicazione del Governo russo

MOSCA, 22

L'annuncio che il Reich e la U.R.S.S. si sono accordati per stipulare un patto di non aggressione è stato dato dall'agenzia «Tass» col seguente comunicato:

«Dopo la conclusione della convenzione di commercio e di credito sovietico - germanica, è sorta la questione del miglioramento delle relazioni politiche tra la Germania e la U.R.S.S. Nello scambio di vedute che ha avuto luogo a questo riguardo tra i Governi di Germania e della U.R.S.S., si è constatato il desiderio delle due parti di attenuare la tensione nelle relazioni politiche tra di esse, di eliminare la minaccia di guerra e di concludere un patto di non aggressione.

«In relazione a questo fatto, il ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop visiterà Mosca per le conseguenti trattative».

L'Ungheria fedele alle sue amicizie

BUDAPEST, 22.

L'annunzio dell'imminente stipulazione del patto tedesco-russo ha prodotto un'enorme impressione negli ambienti ungheresi che vedono in questo patto una nuova grande sconfitta politica e diplomatica delle democrazie occidentali. Il *Petit Hirlap* scrive fra l'altro: «*Questa notizia che è di importanza storica mondiale, distrugge tutte le congetture fatte negli ultimi giorni sulla questione danzichese. Non conosciamo ancora il contenuto del trattato, ma comunque è certo che, in questa critica epoca, un patto russo-tedesco di non aggressione significa un radicale cambiamento dell'equilibrio del mondo*».

Tutti i giornali pubblicano inoltre lunghe corrispondenze sulla immensa costernazione prodotta a Londra e a Parigi da questo improvviso mutamento di scena.

I giornali, commentando la dichiarazione fatta dal conte Czaky all'agenzia telegrafica ungherese, sottolineano che le manovre svolte per turbare le amichevoli relazioni tra l'Ungheria e l'Asse sono assolutamente vane, poichè gli interessi del popolo ungherese hanno determinata una politica che non può essere se non quella di una fiduciosa cooperazione con l'Italia e la Germania.

Riserbo a Tokio

TOKIO, 22

Il «Niki Niki», pubblica che in una conferenza tra Hiranuma e Itagaki sarebbe stata decisa la revisione completa della politica europea.

La notizia dell'imminente conclusione del patto di non aggressione germanico - sovietico ha prodotto profonda impressione in tutto il Giappone. Il ministro degli esteri Arita si è recato alla residenza ufficiale del Primo ministro Hiranuma per sottoporgli il contenuto dei dispacci ricevuti dagli ambasciatori giapponesi a Berlino e a Mosca. Successivamente il Primo ministro ha avuto un lungo colloquio col ministro della guerra generale Itagaki il quale ha riferito su questioni di indole militare.

Il patto di non aggressione tra Berlino e Mosca e la conferenza anglo-nipponica sono stati poi oggetto di animate discussioni in seno al Consiglio dei ministri che si è riunito al completo. Il ministro degli esteri ha informato i colleghi che la conferenza anglo-nipponica è virtualmente fallita ed ha poi parlato del patto di non aggressione russo-germanico. Il gabinetto, dopo lunga discussione, ha deciso di attendere informazioni ufficiali sull'avvenimento. Al Ministero della guerra si è mantenuto il più assoluto riserbo e il porta parola del Ministero ha rifiutato di pronunciarsi sul patto in questione. Si ritiene che dopo avere ricevuto ulteriori informazioni ufficiali, il Ministero della guerra diramerà un comunicato in proposito.

La priorità dell'Italia fascista

ROMA, 22.

Riferendosi al patto di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia il *Giornale d'Italia* scrive che ciò costituisce una amara sorpresa per gli alti patroni della politica dell'accerchiamento e per la Polonia.

«*Quali sono* — si chiede il giornale — *i significati immediati e lontani del nuovo patto politico? Essi sono tre e tutti eloquenti ed importanti per il quadro delle forze e della storia dell'Europa.*

«*1) dopo quattro mesi di intensi negoziati diplomatici e militari svolti dalla Francia e dalla Gran Bretagna per agganciare la Russia sovietica al sistema dell'accerchiamento, la Germania, con abile manovra, capovolge la situazione e sostituisce il suo accordo con la Russia a quello mercanteggiato dalla parte contraria.*

«*2) la Polonia è isolata. La Gran Bretagna e la Francia che, nei loro impegni di armi e di onore assunti verso la Polonia, calcolavano sul contributo russo, debbono oggi provvedere da sole con i loro mezzi e i loro rischi e quelli della loro varia clientela. L'accordo fra la Germania e la Russia non esclude altri accordi della Russia. Esclude però che la Russia possa essere trascinata in una azione contro la Germania.*

«*3) il fatto nuovo non potrà rimanere senza riflesso sul destino della Polonia, mal consigliata dai sedicenti amici e dalla sua fierezza nazionalista e sulla situazione del Mediterraneo orientale nel quale più intensa si è svolta la politica franco - britannica dell'accerchiamento con le garanzie, i prestiti e i relativi vincoli, assegnati alla Romania, alla Turchia e alla Grecia. Si può senza esitazione* — continua il *Giornale d'Italia* — *parlare di un clamoroso fallimento della politica franco - britannica. Di un capovolgimento di posizione e di sistemi, di un concreto e vasto successo della politica dell'Asse.*

«*E se già oggi, sdegnati, i giornali di Parigi e di Londra vogliono parlare di «tradimento» della Russia, in realtà occorre dire che la Russia ha evitato soltanto di tradire i suoi interessi. Oggi il sistema dell'accerchiamento barcolla, ma non per questo è scongiurato il pericolo della suprema follia, poichè la Polonia è ormai gettata nella avventura e la Francia e la Gran Bretagna hanno vincolato al suo fianco il loro onore, le loro armi e le loro reiterate promesse. Muta però profondamente il quadro delle forze e delle posizioni che si fronteggiano*».

A questo punto il *Giornale d'Italia* rileva opportunamente che il patto di non aggressione russo - germanico che tien dietro all'accordo economico ieri annunciato, completa il sistema già iniziato dall'Italia fascista. «*Si ricorderà che l'Italia, prima tra le grandi Potenze europee, si è avvicinata alla Russia sovietica riconoscendone di diritto il governo ed il regime il 7 febbraio 1924 e che già il 2 settembre 1933 ha poi concluso con la Russia un patto di amicizia, neutralità e non aggressione, al quale ha fatto seguito il 7 febbraio 1939 un nuovo e vasto accordo commerciale ed economico e che ha anche affidato al Governo di Mosca il più rapido incrociatore, il «Tasckent», uscito dai cantieri italiani. Naturalmente questi patti politici ed economici non hanno rapporti con le differenti ideologie e dottrine politiche. Ogni Stato, per la sua politica interna, rimane sulla sua concezione e sul suo regime nazionale. Questo è il punto realistico e fermo già fissato da Mussolini fin dal 1924 e sempre osservato*».

E il giornale conclude:

«*Non è senza significato per la storia europea che gli Stati totalitari, pur con i loro diversi volti e i loro diversi contenuti, si incontrino in un momento che appare dominato dal piano offensivo delle grandi democrazie imperialiste, plutocratiche ed egemoniche*».

Dispetto e speranze degli americani

WASHINGTON, 22.

L'annunzio dell'imminente firma di un patto di non aggressione russo-tedesca ha prodotto una grande sensazione nei circoli politici di Washington e di New York. I giornali mettono in evidenza l'amara sorpresa della Francia e dell'Inghilterra. L'*Erald Tribune*, il *New York Tribune* e il *Progresso Italo-Americano*, illustrano la più clamorosa sorpresa della crisi europea, notando il miserando fallimento delle manovre franco-britanniche per l'accerchiamento e prevedono che la Polonia sarà costretta a subire un accordo con la Germania per il timore del peggio.

Il *New York Times* intitola il suo editoriale «*La bomba tedesca*». Dopo aver illustrato le vicende delle lunghe e inconcludenti trattative anglo-russe, il giornale scrive che il patto di non aggressione tra le due Nazioni è un evento di immensa importanza e scrive: «*La Polonia rimane ora alla mercè della Germania e l'allineamento russo-nazista crea una nuova situazione, non soltanto per le democrazie occidentali, ma anche per gli Stati Uniti*».

Il ministro del commercio Hopkins ha dichiarato che gli acquisti russi negli Stati Uniti erano aumentati cospicuamente dopo il raffreddamento delle relazioni commerciali russo-tedesche. E' naturale che col nuovo accordo commerciale la Russia intensificherà i suoi acquisti in Germania. Malgrado il non celato dispetto per il fatto che la Russia non sia entrata nell'alleanza franco-inglese, i circoli politici americani esprimono la speranza che il riavvicinamento russo-tedesco possa indebolire la situazione del Giappone.

Roosevelt è qui atteso per venerdì sera. I giornali tutti pubblicano mettendola in grande evidenza la notizia della firma del patto di non aggressione tra la Germania e la Russia. Il *News York Post* rileva lo scacco subito dalla Francia e dalla Inghilterra ed il *New York Journal* scrive che l'Asse ha riportato, senza combattere, una grande vittoria.

La sorprendente interpretazione polacca

L'ambasciatore a Berlino si è precipitato a Varsavia

VARSAVIA, 22

Lipseky, ambasciatore di Polonia in Germania, è arrivato in aeroplano speciale da Berlino ed è stato immediatamente ricevuto dal colonnello Beck che ha ricevuto anche l'ambasciatore di Francia.

La notizia della prossima firma del patto di non aggressione germano-russo ha provocato profonda sorpresa. La stampa pubblica questa mattina al riguardo soltanto una breve informazione, astenendosi però da qualsiasi commento. Nei circoli politici si afferma che questo combiamento dovrebbe provocare un profondo mutamento nelle relazioni tedesco-polacche. Per attenuare la gravissima impressione provocata dalla notiza, si aggiunge che la Polonia non si attendeva una partecipazione sovietica, attiva e utile, in un eventuale conflitto germano-polacco.

Disagio

Gli ambienti politici di Varsavia sono sbalorditi per l'annunzio della prossima firma di un patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. e del viaggio di von Ribbentrop a Mosca. La notizia, giunta a Varsavia stamane alle ore 3, ha provocato immediatamente una febbrile agitazione diplomatica che dura ininterrottamente finora. Il colpo di scena era assolutamente imprevisto ed ha suscitato un disorientamento completo. Ciò non di meno, un comunicato ufficiale polacco, diramato stamane, afferma con disinvoltura che «*la notizia del patto germano - sovietico non ha prodotto a Varsavia grande impressione, perchè in fondo non porta alcun mutamento effettivo nell'equilibrio delle forze europee. L'avvenimento* — conclude il comunicato — *non influisce affatto sulla situazione e sullo atteggiamento della Polonia*».

Questa interpretazione ufficiale non serve beninteso a tranquillizzare l'opinione pubblica interna e lascia il tempo che trova. Il colpo è enorme ed il Governo polacco dovrà certo considerare molto attentamente la nuova situazione. Nei circoli diplomatici si protende a credere che il Governo polacco si convincerà finalmente che alle chiacchere, alle varie promesse, alle lungaggini ed i fiaschi dei «garanti» anglo-francesi, fanno riscontro la fulminea azione ed i continui successi delle Potenze dell'Asse, e che per conseguenza, è meglio accettare il saggio consiglio di mettersi d'accordo direttamente con la Germania.

Al congresso nazionalsocialista di Norimberga parteciperà una delegazione ungherese che sarà composta dal ministro della pubblica istruzione Homan, dal ministro per le terre liberate Jaross, dal sottosegretario di Stato Antal, da numerosi deputati, dai capi degli uffici stampa della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli esteri.

Nota ufficiale

I primi veri e propri commenti dei giornali polacchi all'annuncio dell'imminente conclusione del patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. sono apparsi nel pomeriggio. Essi sono brevissimi, relegati insieme alla notizia dell'avvenimento nelle pagine interne, senza nessun rilievo e si sforzano, evidentemente per istigazione dei circoli responsabili, di manifestare indifferenza. Si cerca di varare l'interpretazione che la Russia abbia deciso di ritirarsi dagli affari europei, per rivolgersi con tutte le sue forze verso l'Estremo Oriente. Si tenta di far credere che Londra e Parigi siano rimasti impassibili e fermamente decise a non mutare la rotta di un millimetro anche dopo lo scacco subito a Mosca.

A questa parola d'ordine obbediscono tutti i giornali, ma l'opinione pubblica, la gente che si incontra per le vie di Varsavia, non riesce a nascondere nervosismo e preoccupazione, rendendosi conto che gli avvenimenti incalzano e non riuscendo ancora a capire se nei dirigenti polacchi si farà strada un nuovo spirito realistico e conciliativo, o se rimarrà piuttosto quella intransigenza che ha respinto finora qualsiasi discussione.

I circoli responsabili di Varsavia fanno infine stasera la seguente dichiarazione:

«*L'annunciato patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S. non influenza affatto sulle direttive della politica estera polacca nè sulla ferma volontà di difesa già manifestate dalla Polonia. L'accordo fra Mosca e Berlino non influisce nemmeno sulle relazioni dirette fra la Polonia e l'U.R.S.S. che rimangono regolate come prima da due strumenti diplomatici: il patto di non aggressione del 1932 e l'accordo sulla definizione della aggressione del 1933.*

«*Il patto germano - sovietico sembra più che altro una manovra tattica. E' da rilevare che il nuovo accordo fra Berlino e Mosca non va tanto lontano come il trattato di Rapallo del 1922 e il trattato di amicizia germano - sovietico del 1926. Il nuovo patto imminente fra Mosca e Berlino costituisce essenzialmente una prova della debolezza delle due parti contraenti*».

Questa strana interpretazione è data stasera anche dal *Kurjer Warszawsky* il quale col titolo «*Un atto di doppia debolezza*» scrive fra l'altro: «*Accordandosi con la Russia comunista la Germania nazista ha confessato il proprio fallimento*». Seguitando a fantasticare il giornale afferma infine che l'Italia ha accolto con grandissimo malumore la notizia dell'accordo fra Mosca e Berlino.

Nota elvetica

BERNA, 22

Un comunicato ufficioso dice che la notizia della conclusione di un patto di non aggressione tra Mosca e Berlino ha suscitato viva sorpresa negli ambienti governativi: «*se questo avvenimento non riguarda direttamente il nostro Paese* — continua il comunicato — *non si nasconde l'importanza che può avere sull'orientamento della politica europea*».

Si insiste però sul fatto che la politica di neutralità seguita con fermezza dalla Svizzera trova nell'attuale avvenimento la sua giustificazione. Il generale sbalordimento è poi registrato dalla stampa che sottolinea la grave umiliazione che subiscono le grandi democrazie e assume in questi punti la prima conseguenza dell'avvenimento: 1) il patto distrugge le speranze di quelli che speravano nell'appoggio russo per garantire l'indipendenza polacca; 2) crea un fatto nuovo, una situazione nuova e le Potenze dovranno riconsiderare la loro politica, come già sembra voglia fare la Polonia, convocando a Varsavia lo ambasciatore a Berlino.

Gli Stati di Oslo riuniti a Brusselle

BRUSSELLE, 22

Si precisa che la conferenza degli Stati membri del gruppo di Oslo si aprirà domattina a Brusselle sotto la presidenza del Primo ministro e ministro degli affari esteri del Belgio, Pierlot. Vi parteciperanno i ministri degli affari esteri della Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Svezia e della Svizzera, oltre ad altri funzionari dei vari Paesi rappresentati.

Costernazione nel campo demoplutocratico

Febbrili preparativi bellici e melliflue parole di pace - Si vuole difendere la Polonia - Chamberlain chiederà domani poteri straordinari

LONDRA, 22.

Lo sbalordimento di Londra di fronte alla notizia dell'imminente visita a Mosca del ministro degli esteri tedesco per la conclusione di un patto di non aggressione fra la Germania e la Russia è enorme e trova pieno riscontro nei giornali di questa mattina.

Il *Times* che ancora mette in dubbio, sempre fiaccamente, l'esattezza della informazione e che non pubblica la conferma ufficiale sovietica si limita a dire: «*Se la notizia è vera, la tattica sovietica è difficile da seguire*». Anche il *Daily Telegraph* che nel titolo ammette la sorpresa, si astiene da specifici commenti.

Il primo allarme

Non così gli altri giornali. Il redattore diplomatico del *Daily Express* scrive: «*La conclusione del patto commerciale tedesco-sovietico aveva preparato gli ambienti diplomatici di Londra ad attendersi un certo riavvicinamento politico tedesco-sovietico, ma la rapidità della nuova mossa annunziata alla mezzanotte, è giunta come un colpo. Se il Governo tedesco otterrà l'accordo sulle linee che desidera, la Russia, non solo si impegnerà a non attaccare la Germania, ma rifiuterà i rifornimenti di materie prime ed altre forme di aiuto a quei paesi che si trovassero coinvolti in guerra con la Germania*». Il giornale cerca di addossare la responsabilità dell'accordo annunziato alla Polonia, sostenendo che il rifiuto polacco, malgrado le più forti pressioni inglesi e francesi ad ammettere il passaggio di truppe sovietiche sul suo territorio, ha profondamente offeso il Governo sovietico.

Il Foreign Office ha ricevuto stamane un lungo rapporto dall'ambasciatore britannico a Mosca. Di questo rapporto subito decifrato, sono state fatte due copie e consegnate l'una al Primo ministro e l'altra a lord Halifax. L'incaricato d'affari tedesco a Londra si è recato al Foreign Office e, a quanto si ritiene, ha ufficialmente consegnato al Governo britannico una copia delle dichiarazioni con cui sono state annunciate le negoziazioni per un patto di non aggressione tedesco-russo.

Poco prima della riunione del Consiglio dei ministri Chamberlain ha ricevuto il laburista Greenwood che durante la malattia di Attlee funge da capo dell'opposizione. Il colloquio è durato 10 minuti.

Negli ambienti autorevoli di Londra si dichiara che l'inaspettato annuncio del patto di non aggressione fra la Germania e la Russia getta una luce del tutto diversa sulla situazione internazionale e pone nuovi e più importanti problemi di fronte al Consiglio dei ministri che sotto la presidenza di Chamberlain si è riunito nel pomeriggio. Il patto di non aggressione tedesco-sovietico ha costituito infatti il principale argomento di studio da parte dei ministri.

L'ufficiosa *Press Association* si dichiara in grado di dire che nè il Primo ministro nè lord Halifax avevano conoscenza alcuna delle intenzioni tedesche e russe di concludere un accordo. «*Ci si rende conto*, — continua l'Agenzia — *che l'accordo è destinato ad avere un profondo effetto sull'attuale equilibrio diplomatico in Europa*».

Negli ambienti politici il problema della missione militare inglese che si trova a Mosca è attivamente discusso, ma non si sa ancora se gli ufficiali britannici verranno immediatamente richiamati o se invece resteranno. Si ritiene anche che le mutate circostanze renderanno necessaria una dichiarazione ufficiale sull'atteggiamento del Governo inglese. E' ormai certo che il Primo ministro si tratterrà diversi giorni a Londra.

Il primo visitatore di Chamberlain è stato questa mattina il cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon. Il Primo ministro aveva fissato un colloquio con l'alto commissario per l'Australia, ma lo ha rinviato per ricevere invece lord Halifax che era accompagnato dal sottosegretario permanente al Foreign Office Sir Alexander Cadogan. Davanti al numero 10 di Downing Srteet era raccolta oggi una gran folla che la polizia ha stentato a far circolare.

Comunicato ufficiale

Il Consiglio di Gabinetto riunito nel pomeriggio è durato tre ore e mezza. Dalla residenza del Primo ministro Chamberlain è stato emesso il seguente comunicato ufficiale:

«*Il Consiglio dei ministri, nella riunione odierna ha considerato la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti. Oltre alle notizie che sono state ricevute circa i movimenti militari in Germania, il Consiglio dei ministri, ha preso nota della notizia secondo cui un patto di non aggressione tra Germania e Russia sta per essere concluso.*

«*Il Governo non ha nessuna esitazione nel decidere che un tale avvenimento non modificherà in alcun modo gli obblighi che la Gran Bretagna ha assunto verso la Polonia, obblighi che sono stati ripetutamente affermati in pubblico e che la Gran Bretagna è decisa ad eseguire.*

«*Il parlamento è stato convocato per giovedì, quando il Governo proporrà alle due Camere di approvare una legge che gli conferisce poteri straordinari. Scopo di questa legge è di mettere il Governo in condizioni di prendere le misure necessarie senza ritardo se la situazione lo dovesse richiedere.*

«*Nello stesso tempo i vari Ministeri hanno preso misure di precauzione, come ad esempio il richiamo alle armi di un certo numero di uomini della marina, dell'esercito, dell'aviazione, della difesa antiaerea e della difesa civile. Sono state anche prese disposizioni per sistemare alcune questioni che riguardano le esportazioni dalla Gran Bretagna di materie prime e di merci essenziali.*

«Mentre vengono prese queste misure di precauzione ritenute necessarie, il Governo resta dell'opinione che non vi è nulla nel contrasto che è sorto tra Germania e Polonia che possa giustificare l'uso della forza che potrebbe provocare una guerra europea con tutte le sue tragiche conseguenze. Come il Primo Ministro ha ripetutamente detto, non vi sono questioni in Europa che non potranno essere risolte pacificamente se venissero a stabilirsi condizioni di fiducia».

Il Governo è sempre stato ed è pronto ad aiutare nel creare tali condizioni, ma se malgrado tutti i suoi sforzi gli altri insisteranno nell'uso della forza, il Governo è pronto e deciso a resistere al massimo grado.

I francesi si fanno coraggio

PARIGI, 22

Stasera al Ministero della Guerra si è tenuto l'annunciato Consiglio di Gabinetto che è durato circa due ore. Innanzi all'edificio una numerosa folla, silenziosa e preoccupata, è rimasta ad attendere le decisioni che però non sono state rese di pubblica ragione.

Il comunicato passato alla stampa precisa infatti soltanto che i ministri hanno esaminato attentamente la situazione internazionale, prendendo conoscenza dei rapporti giunti dalle varie rappresentanze diplomatiche, ed approvando le nuove istruzioni comunicate loro.

Colloqui con Gamelin

Dopo il Consiglio di Gabinetto Daladier ha avuto una lunga conferenza con il generalissimo Gamelin.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che essa abbia particolarmente servito a mettere a punto una serie di nuove misure precauzionali d'ordine militare che saranno sottoposte al Consiglio dei ministri di giovedì.

Contrariamente alla voce corsa oggi, si assicura stasera che l'odierno Consiglio di Gabinetto non ha preso alcuna decisione per una eventuale convocazione del Parlamento, ma che del problema si occuperà probabilmente il prossimo Consiglio dei ministri, prendendo ancora una volta esempio dall'Inghilterra. In molti ambienti politici parigini si ritiene infatti che il Governo debba precipitare la situazione per tenersi per ogni eventualità in stretto contatto con l'assemblea legislativa che in caso di avvenimenti gravi dovrebbe essere l'unica a disporre delle decisioni. Il ministro degli esteri Bonnet, dopo la riunione del Consiglio di Gabinetto, ha convocato stasera l'incaricato di affari di Inghilterra e l'ambasciatore di Polonia che ha messo al corrente delle decisioni prese.

La parola d'ordine passata stasera alla stampa parigina dal Quai d'Orsay, è quella della prudenza e del sangue freddo nei confronti degli avvenimenti in corso. Volendo evitare un soverchio allarme fra la popolazione, si aggiunge che l'Europa non è che all'inizio dei colpi di scena e che per tanto bisogna assolutamente mantenere la padronanza dei nervi. Ci si aspetta infatti che il peggio debba ancora venire e che bisogna oggi — più che mai — essere pronti e se occorre disposti a tutto. Una eccezionale attività ha regnato oggi al Consiglio superiore di Guerra francese che ha tenuto seduta durante tutta la giornata.

I giornali serali danno sfogo allo scoppio di indignazione e alla profonda delusione che ha provocato in Francia l'annuncio della prossima firma del patto di non aggressione tedesco-sovietico, insultando abbondantemente i dirigenti del Cremlino e sottolineando che per colpa delle loro fellonie l'equilibrio diplomatico e militare dell'Europa viene a essere rovesciato a tutto vantaggio dei Paesi totalitari.

Interrogativi

Si aggiunge che, purtroppo questo rifiuto di collaborare con le democrazie da parte del regime sovietico corrisponde perfettamente alle più pure teorie leniniste le quali prevedevano la stretta neutralità dell'Unione sovietica in caso di complicazioni europee. Finalmente i giornali parigini comprendono che per Mosca, le plutocrazie non possono rappresentare che dei regimi odiosamente conservatori, corrotti e superati e pertanto maturi per scomparire. Tutti i giornali si chiedono però ansiosamente cosa farà ora la Turchia, notoriamente legata da un patto di amicizia con Mosca e come si difenderà la Romania che si trova scoperta in Bessarabia e minacciata in Transilvania.

Tutti i giornali pubblicano con rilievo una informazione affermante che imponenti quantitativi di carburante sovietico sono stati forniti in questi giorni da Mosca alla Germania, sottolineando che queste forniture vengono a completare quelle altrettanto importanti e regolari che l'Italia riceve direttamente dal Caucaso.

Il filobolscevico «*Ce Soir*» accoglie il pretesto dalla conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico per scagliare un violento attacco alla incomprensione ed alla incapacità dei Governi di Parigi e di Londra che, regolarmente, non soltanto si lasciano superare dagli avvenimenti nel campo delle iniziative diplomatiche, ma dimostrano anche di non comprendere assolutamente nulla della situazione internazionale e delle aspirazioni dei popoli. Il giornale afferma che sarebbe ancora opportuno ed utile che lord Halifax e Bonnet prendessero l'aeroplano per precipitarsi a Mosca; ma ammette che vi sono poche speranze che questi tipici rappresentanti di un mondo in decadenza ne comprendano il senso e la opportunità.

«Non aver paura»

Un significativo sintomo delle impressioni e delle ripercussioni che ha avuto fra l'opinione pubblica francese l'annuncio della firma del patto di non aggressione germano - sovietico, si desume dalle conclusioni di un articolo apparso sul *Paris Soir*. Dopo avere sottolineato come l'avvenimento non possa logicamente che incoraggiare le Potenze dell'Asse nella loro politica di rivendicazione, sfruttando rapidamente il formidabile successo di prestigio e di influenza che esso rappresenta, il giornale conclude testualmente così: «*E comunque la parola d'ordine è oggi più che mai questa per tutti i francesi: non avere paura*».

Si assicura che i governi di Parigi e di Londra avrebbero deciso di richiamare telegraficamente da Mosca le loro missioni militari che avevano inviato per la conclusione di un'alleanza. Ogni ulteriore loro permanenze non potrebbe infatti che coprirle di ridicolo.

Bonnet ha ricevuto successivamente l'incaricato d'affari d'Inghilterra, l'ambasciatore di Polonia e quello di Romania, esaminando con loro la nuova situazione diplomatica derivante dalla firma del patto di non aggressione germanico-sovietico.

Il partito repubblicano nazionale, riunitosi d'urgenza, ha votato un ordine del giorno col quale invita perentoriamente il Governo a richiamare da Mosca la missione militare recatavisi per trattare la conclusione dell'alleanza tripartita, sottolineando la necessità che la Francia riprenda intera ed immediata la sua libertà di azione in confronto dei Sovieti.

La borsa parigina ha reagito molto vivacemente alla notizia, segnando un ribasso generale di tutti i titoli particolarmente anglo-francesi. Gli ambienti finanziari attribuiscono infatti un carattere nettamente negativo per l'intesa cordiale all'avvenimento e le vendite si accelerano, tradendo la profonda inquietudine dei risparmiatori.

Stalin convoca i collaboratori politici e militari

RIGA, 22

Si ha da Mosca: *In attesa dell'arrivo di Von Ribbentrop Stalin ha ricevuto Molotof, Voroscilof ed il vice commissario agli esteri Potenkine e Lozovskin, nonchè il capo del protocollo agli esteri Varkov.*

La Spagna ritiene allontanato il pericolo di una guerra mondiale

MADRID, 22

I giornali spagnoli pubblicano la notizia dell'imminente viaggio di von Ribbentrop a Mosca per la stipulazione dell'accordo di non aggressione con la Russia, mettendo in evidenza il carattere sensazionale dell'avvenimento che modifica la situazione europea e scrivono che con ciò si allontana il pericolo di una guerra mondiale.

I rapporti culturali italo-tedeschi

nelle dichiarazioni del direttore dell'«Angriff»

Dopo l'importantissimo convegno culturale italo-tedesco, svoltosi nella meravigliosa cornice del Palazzo Ducale, in Venezia, e dopo i nuovi colloqui avvenuti fra il ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, ed il ministro della Propaganda del Reich, S. E. Goebbels, dai quali l'intima collaborazione fra i due Paesi dell'Asse si è riaffermata, nel modo più ampio, efficace o durevole, anche nel campo artistico e culturale, l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» ha ritenuto interessante intervistare uno dei giornalisti germanici più noti, tra quelli che hanno partecipato al Convegno: il dott. Kurt Kranzlein, direttore dell'«Angriff» il grande quotidiano di Berlino che fu fondato da Goebbels e da lui diretto sino al momento della sua assunzione al Dicastero della Propaganda.

«*Sono venuto, per invito di Goebbels* — ha detto il dott. Kranzlein — *in questa magnifica, trionfale Venezia, durante le così intense giornate che consacrano ancora una volta, nelle forme più significative, l'amicizia fra i nostri due Stati e dei nostri due popoli, per constatare particolarmente le influenze profonde che l'attivo scambio culturale esistente fra l'Italia e la Germania esercita, non soltanto sui loro rapporti spirituali, ma anche sui loro rapporti politici.*

«*Cultura e politica, infatti, non sono due entità separate e isolate l'una dall'altra, ma si compenetrano e si potenziano a vicenda, perchè, come ha scritto un vostro grande,* «l'amore è tanto più fervente quanto la conoscenza è più certa;» *nè si possono stabilire salde e sicure basi a una intesa politica, se questa, anzichè essere semplicemente il risultato dell'azione di due Governi, non è anche il riflesso vivo e spontaneo della simpatia e della comprensione di due Nazioni, che sentono il dovere di cooperare in comune al progresso della civiltà mondiale. Dovere che è tanto più avvertito dai nostri due Paesi, in quanto così l'Italia, come la Germania, ha attuato quasi contemporaneamente, i due più vasti e decisivi movimenti rivoluzionari che la storia ricordi e a cui l'avvenire riserva il compito di ricostruire fondamentalmente la vita sociale, etica e culturale del continente europeo. Ed è questa un'opera, che non è certamente nuova nè per la Germania, nè per l'Italia: voi, con Roma foste maestri del mondo: noi, nel Medio Evo, innestammo nel rigoglioso, immortale tronco latino le nostre forze vitali e da questa unione è sorta la civiltà moderna.*

«*Non sono un recente ammiratore dell'Italia: ho sempre avuto la più piena coscienza della altissima missione, che essa ha avuto in sorte, è ho sempre considerato con il più profondo stupore le immense energie che la animano e che danno a questa Nazione, più volte millenaria, una perpetua, splendida giovinezza, una capacità incomparabile di rinnovamento. Il Fascismo ne è l'ultima, più eloquente testimonianza: in mezzo al triste fenomeno dell'inservilimento dei Paesi, che si dicono democratici, l'Italia è stata la prima ad indicare a tutti il cammino verso una totale, mirabile rinascita.*

Le manifestazioni veneziane di questi giorni non sono che un'episodio dell'azione grandiosa che essa sta svolgendo nel campo spirituale; ma, pur essendo tali, costituiscono un documenti che non può lasciare incerti sull'esito che, sotto le direttive e l'impulso del Duce, avrà la vostra battaglia a favore dell'arte e della cultura europea.

«*I presagi, pertanto, intorno agli effetti che sono destinati a produrre universalmente gli scambi culturali italo - germanici, secondo il piano concretato nel loro incontro da Alfieri e da Goebbels, non possono essere che lietissimi: i nostri due Paesi non iniziano, ma rinnovano una tradizione che li legava da secoli, poichè come la Germania ha assimilato il fiore dell'arte e della letteratura italiana, così voi, dal contatto col germanesimo, avete attinto nuove inspirazioni e nuove forme per le superbe espressioni del vostro spirito.*

«*Alla nostra reciproca collaborazione, un potente e fattivo contributo può offrire la stampa, che è indubbiamente l'affermazione più plastica e dinamica insieme del pensiero moderno, ed è una vera fortuna per il popolo italiano di avere a dirigenti di questo movimento culturale uomini, che sono stati e sono tuttora dei giornalisti, e, come tali, i più atti a tradurre nella realtà le aspirazioni ideali del nostro tempo.*

«*Desidero chiudere queste mie dichiarazioni rivolgendo il mio grato pensiero a Venezia, chè ci ha voluto accogliere con tanta affettuosa cordialità e che, nello splendore dei suoi monumenti, unici al mondo, ci ha fatto sentire ancor più profondamente la diversa bellezza di una terra che la natura e l'arte hanno fatto a gara per onorare nel modo più splendido. Tali accoglienze avranno una larga ripercussione in Germania, dove il nostro popolo, che ammira con tutto il suo animo, l'Italia Fascista, e che ama il vostro Duce non meno forse di quello che Voi l'amiate, ha manifestato e continuerà a manifestare agli italiani che ospita, la stessa simpatia e lo stesso affetto.*

«*Uniti, nel nome di Mussolini e di Hitler, noi marceremo insieme nelle vie che ci apre il futuro, con la certezza assoluta di raggiungere tutte le mète che i nostri due grandi Capi ci additano*».

Il Duce riceve l'industriale Ducrot

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto Vittorio Ducrot che Gli ha riferito sull'industria palermitana che egli dirige e che ha ripreso in questi ultimi giorni la sua attività.

Una corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce

deposta dalle 50 coppie albanesi

FORLI', 22

Stamane giungevano nella nostra città le cinquanta coppie di genitori albanesi, che, ricevute in piazza Saffi dal vice-Segretario Federale dott. Renato Rossi, proseguivano subito per Predappio ove, guidate dal Podestà, raggiungevano il Cimitero di San Cassiano in Pennino, deponendo una grande corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce.

Successivmente le coppie venivano ricevute in Municipio dal Podestà comm. Baccanelli, che esaltava il significato del gesto compiuto dai genitori albanesi, pronunziando elevate parole di saluto.

Il Federale di Kukes, camerata Tartari, rispondeva esaltando la figura del Duce e le glorie dell'Italia imperiale. Dopo una sosta di fronte alla casa natale di Benito Mussolini, i radunisti ritornavano a Forlì proseguendo per Cesenatico ove visitarono nel pomeriggio, alcune colonie marine.

La Regina Imperatrice a Entraque e Valle Pesio

CUNEO, 22

S. M. la Regina Imperatrice, che anche durante il suo soggiorno nella Reale Palazzina di Valdieri, non tralascia di compiere visite nella nostra regione per recarsi a porgere il conforto della sua parola a tutti i dolori e la sua generosità a tutte le miserie, è giunta oggi in automobile a Entraque, calorosamente ossequiata da quei borghigiani ed ha visitato le Opere assistenziali del luogo.

L'augusta Signora si è poi recata a visitare la celebre Certosa sita in Valle Pesio. Al ritorno, riconosciuta dalla popolazione e dalla numerosa colonia villeggiante della frazione di Vigna, è stata fatta segno ad appassionate manifestazioni di devozione e di affetto.

Particolarmente significativa è stata la dimostrazione di un folto gruppo di richiamati che l'hanno entusiasticamente acclamata.

Thaon di Revel a colloquio coi ministro delle finanze tedesco

ROMA, 22

Stamane S. E. il ministro delle finanze del Reich, Schwerin Kroig, accompagnato dal capo di gabinetto del Ministero delle finanze e da alti funzionari dei Ministeri degli affari esteri e delle finanze, si è recato ad apporre la firma sull'apposito registro al reale palazzo del Quirinale e quindi a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Al Vittoriano hanno reso gli onori all'arrivo dell'ospite, reparti delle forze armate del presidio, mentre una musica militare intonava gli inni delle due Nazioni amiche. Accompagnato da un rappresentante del comando del presidio, il ministro delle finanze del Rech ha asceso le scale lungo la quale facevano ala ufficiali delle forze armate ed ha sostato in reverente raccoglimento presso il sacello, mentre la musica eseguiva l'inno al Piave.

Lasciata piazza Venezia salutato calorosamente dalla folla dei passanti, il ministro delle finanze del Reich si è recato a palazzo Littorio ove, ricevuto dal vicesegretario del P.N.F. dott. Gardini e dal capo del centro stranieri, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alle 10.30 l'ospite ha fatto visita al ministro delle finanze dell'Italia fascista S. E. Thaon di Revel.

Nel pomeriggio il ministro delle finanze del Reich si è recato dopo una colazione svoltasi nella pineta di Castelfusano ad Ostia ove ha visitato la zona archeologica. Da Ostia il ministro del Reich si è soffermato nella zona dell'«E 42», dimostrando il più vivo interessamento per la gigantesca realizzazione del Regime.

Sorci verdi

Dilaga in Gran Bretagna una dolce, innocente mania: quella di tenere in casa graziosi topolini che sostituiscono nel cuori britannici l'amore per animali domestici che diremo tradizionali: gatti, cani, papagalli, uccelli ecc. Una grande fattoria è stata creata a Hemel - Hempestead per l'allevamento delle graziose bestiole e, forse in dispregio alle teorie razziste, si combinano numerosi incroci allo scopo di fornire alla clientela sempre più numerosa e sempre più esigente topolini di tutti i colori. Tra i numerosi ospiti della fattoria, si parla di undicimila bestiole e il numero non impressiona, in quanto le bestie sono più prolifiche degli inglesi, si trovano roditori di tutte le tinte e sfumature, tanto da far sfigurare il più democratico dei parlamenti, topini rossi, gialli, azzurri, grigi, bianchi, neri, violacei, ma, ahimè, non verdi, chè per quanti sforzi abbia fatto la allevatrice, mistress Blower per la storia, per quanti incroci abbia tentato e, diciamolo tra noi, per quante tinture abbia sperimentato, i sorci verdi, reclamati della clientela, non sono apparsi. Però che bei tomi gli inglesi, cercano i sorci verdi; ma non bastano quelli che da qualche anno a questa parte, con impressionante frequenza, mostrano loro e in politica e in aviazione i popoli dell'Asse?

MOSTRA DEL CINEMA

"Fratello e sorella" film giapponese

VENEZIA, 22.

La solita folla compatta anche ieri sera, davanti ai due schermi della Mostra, per assistere alla proiezione del film inglese «*Capricci di giovane*» di cui parlammo ieri. Notammo, fra le personalità presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Nicola di Romania con la consorte. Il pubblico si è divertito ed ha vivamente applaudito. Molta gente anche nel pomeriggio, per la proiezione del lavoro argentino *Margherita, Armando e suo padre*, parodia della *Signora delle Camelie*.

Alla visione privata, offerta dalla Delegazione tedesca, del film sulla *Linea Sigfrido*, oltre ai giornalisti, hanno partecipato le autorità militari.

Il cons. naz. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, ha ricevuto il maggiore Heggen Rainer, Addetto militare presso la Ambasciata germanica a Roma, giunto appositamente per assistere alla proiezione. Erano presenti, fra gli altri, il generale conte Gelich, comandante della Divisione «Marche», con numerosi ufficiali superiori e subalterni, il Console Benincampi comandante della 49. Legione San Marco e uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Il bel film ha vivamente interessato tutti ed ha riscosso grandi applausi.

Pomeriggio di oggi è stato visionato *Saxa Loquntur* (Ungheria). Produzione: Magyar Film Iroda e *Un frère et sa soeur* (Fratello e sorella (Giappone). Produz.: Shochiku. Regia: Y. Shimazu. Alla sera niente cinema, ma concerto al Teatro dei Quattromila.

Ecco la trama di *Fratello e sorella* - Mamyiya, giovane laureato, lavora in una fabbrica d'armi. Gode la stima dei superiori e dei compagni e vive felice con la sua famiglia.

Sono con lui la moglie, bellissima ed intelligente, e una sorella ch'egli ama teneramente, impiegata presso un ufficio commerciale. Unico suo passatempo è giocare agli scacchi col direttore della fabbrica.

Un compagno di lavoro Yuhida, geloso di questa cordialità, lo mette in cattiva luce presso gli altri colleghi facendogli anche credere che Hayasu, il suo migliore amico, trama contro di lui. Questa manovra mira ad impedire il matrimonio della sorella di Mariya col nipote del direttore. Ma la malvagità del cattivo compagno è smascherata e Mamya rientra nella stima di tutti. Lascia però l'impiego e parte per il Manciukuò.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'allenamento dei bianco-neri

Primo contatto con la palla

Ieri nel pomeriggio la rosa dei giocatori di prima squadra ha sostenuto il suo primo allenamento sulla palla. Finalmente sono stati gettati... in pasto ai giocatori i proietti di cuoio (ce n'erano ben nove in campo) ed a loro non è parso vero di riprendere confidenza con essi dopo tanto tempo di astinenza. Ma Payer ha subito tagliato corto ed ha costretto i bianco-neri a svolgere i prestabiliti esercizi sulla palla. Ha fatto effettuare molti passaggi fra i vari reparti, rimandi ai terzini e poi, lanciando i ragazzi a tre alla volta, li ha obbligati a compiere manovre di spostamento. Non ha trascurato il gioco di testa.

Un po' alla volta dunque i giocatori udinesi vanno mettendosi in forma. Domani avremo forse una partita di allenamento o per lo meno qualche azione di attacco e di difesa fra la prima linea ed i giocatori arretrati.

Una ventina di elementi erano presenti all'allenamento fra cui Tabanelli e Marini che per la prima volta si sono messi agli ordini dell'allenatore.

Come al solito una fitta schiera di «tifosi» ha assistito alla seduta.

Lo sport fra i militari

Sanità - Distrettuale 9-0

Nel pomeriggio di domenica sul campo sportivo del «Giovinezza» si sono incontrate, per una gara amichevole, le squadre della Sanità e della Distrettuale.

Hanno vinto i primi in una maniera chiara, convincente che non dà adito ad alcun dubbio. Il punteggio è abbastanza eloquente e non ha bisogno di essere commentato nei suoi particolari. Basta dire che i bianchi al principio si sono dimostrati un po' agguerriti, ma verso la metà del secondo tempo hanno manifestato chiaramente di essere stati inferiori.

I rossi non hanno lavorato molto a travolgere sotto una valanga di reti la squadra avversaria; ma, non hanno potuto collaudare le loro forze, data l'evidente differenza di classe che li separava dai distrettuali.

Per la cronaca dobbiamo registrare che i punti sono stati segnati: uno da Mottolese, due da Florit, due da Bortot, uno da Furlanetto, tre da Pillinini.

Ecco la formazione della squadra vincente: Morandin; Pagotto, Mladovan (cap.); Mandelli, Pillinini, Arosio; Furlanetto, Florit, Rebaglio, Mottolese, Bortot.

Buono l'arbitraggio di Ancona.

NUOTO

Terza coppa Arturo Salvato

Il Comando Giovani fascisti del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» organizza, con la collaborazione del Commissario provinciale della F. I. N., la «III Coppa Arturo Salvato».

Ecco il programma delle gare: metri 100 stile libero; m. 100 a rana; m. 400 stile libero.

Le gare avranno svolgimento nel Canale Ledra, in via Martignacco, il giorno 27 agosto p. v., con inizio alle ore 16.30.

Regolamento: A dette gare potranno partecipare tutti i Giovanni fascisti delle classi 1916 al 1922 e gli Avanguardisti delle classi 1923 al 1926.

Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera della F.I.N. per l'anno XVII.

I Comandi interessati dovranno trasmettere entro il giorno 25 p. v. al Gruppo Rionale «Arturo Salvato» di Udine l'elenco nominativo dei partecipanti, con l'indicazione della tessera della G.I.L. dell'anno in corso.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

Il Comando organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero succedere ai concorrenti o a terze persone.

Verranno assegnati premi in medaglie ed oggetti utili, fino al 5° arrivato di ciascuna gara.

La «Coppa Salvato» verrà aggiudicata al Comando G.I.L. che otterrà il maggior punteggio nei primi cinque classificati.

CICLISMO

La "Coppa Francesco Baracca" a Campoformido

L'attività ciclistica dei Giovani fascisti non ha soste difatti il Comando della Gioventù Italiana del Littorio di Campoformido ha messo in cantiere, e varerà domenica 27 agosto XVII, un'altra bella corsa per giovani fascisti. Si tratta della prima «Coppa Francesco Baracca», gara dedicata al grande eroe dell'aviazione italiana, che verrà disputata su un percorso vario di chilometri 100 con partenza ed arrivo a Campoformido. La dotazione dei premi è delle più cospicue, infatti raggiunge le 400 lire. Inoltre è in palio la bellissima Coppa intitolata al grande eroe dell'aviazione, che verrà attribuita al Comando della G.I.L. avente il maggior numero di classificati nei primi dieci arrivati.

Gare ciclistiche e podistiche a Tricesimo

Domenica prossima a Tricesimo, organizzate dal locale Dopolavoro sotto il patrocinio di quella provinciale, avranno svolgimento il giro podistico su circa 5 chilometri di percorso e la prova ciclistica per il conseguimento del brevetto Audax di primo grado. Per questa gara il percorso da superare sarà di 100 chilometri attraverso le seguenti località: Tricesimo, Nimis, Tarcento, Magnano in Riviera, Artegna, Collalto, Tricesimo, da ripetersi per tre volte.

La partenza avverrà alle ore 12.30 ed il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10 di mattina presso la sede del Dopolavoro.

Mentre i ciclisti saranno impegnati nella loro prova al Campo sportivo si svolgerà un incontro di calcio fra la squadra locale che sta assestandosi per disputare il campionato della prima divisione ed una degna avversaria con cui i dirigenti tricesimani sono in trattative.

La settima coppa S. Daniele

E' in cantiere e sarà «varata» domenica 27 corrente, una delle classiche friulane su strada: la Coppa S. Daniele.

Questa competizione che ha per caratteristica inconfondibile, un percorso altamente selettivo per le quote Clauzetto e Montenars, è stata resa valida quale prova per il titolo di campione della montagna per le categorie indipendenti, dilettanti, Giovani fascisti e allievi. Vedrà, perciò, allineati alla partenza quanto di meglio il Friuli offre allo sport del pedale, tutti gli atleti migliori. E a fianco degli atleti nostrani scenderanno per la disputa della elettrizzante tenzone, i migliori pedalatori delle Tre Venezie e delle zone vicine, perchè ormai è diventata tradizione il tentativo e la rabbiosa voglia di includere nel libro d'oro dei singoli una vittoria nella Coppa San Daniele, la quale fino ad oggi ha visto primi all'arrivo rispettivamente, Ferdinando Gallino di Bassano, Gastone Gardonio di Cordenons, Vinicio Pellis, Francesco Doccini, Renzo Silvestri di Modena e Nello Feruglio.

Oltre che il Clauzetto ed il Montenars la gara comprenderà la doppia scalata del non facile San Daniele, il modo che è più che giusto che i primi delle singole categorie vengano proclamati campioni della montagna.

MOTOCICLISMO

Gara di abilità per motocicli a S. Daniele del Friuli

L'Associazione motociclistica Udinese organizza per domenica 27 agosto a S. Daniele del Friuli una giostra motociclistica. Questa interessante manifestazione è aperta a chiunque possieda motocicletta, e dia agli ufficiali di gara affidamento delle capacità di guida. E' ammesso qualsiasi tipo di moto, purchè provvisto di tutto quanto è obbligatorio per legge per la circolazione sulle pubbliche strade.

Agli effetti della classifica, le moto verranno divise in tre categorie e per ciascuna sono in palio ricchi oggetti artistici, consistenti in coppe e targhe.

Si invita pertanto tutti i soci e simpatizzanti dell'Associazione Motociclistica Udinese a partecipare alla interessante manifestazione.

Per le iscrizioni verranno emanate ulteriori disposizioni.

Un'originale gara staffetta a Latisana

Il Comando G.I.L. di Fascio di Latisana indice ed organizza per domenica 27 agosto 1939 XVII una staffetta gigante comprendente tre frazioni: nuoto, podismo, ciclismo.

La gara è riservata a squadre formate da tre giovani fascisti regolarmente tesserati per l'anno XVII, ciascuno dei quali dovrà compiere una delle tre frazioni.

La staffetta si effettuerà sul seguente percorso:

1. Frazione (nuoto): Traversata del fiume Tagliamento m. 80 circa; 2. frazione (podismo): dalla sponda del fiume Tagliamento al piazzale Osoppo per via Rocca e Via Vittorio Emanuele, m. 1000 circa; 3. frazione (ciclismo): Piazzale Osoppo, Via Marconi, Crosere, Latisanotta, Latisana.

I cambi di ciascuna frazione dovranno effettuarsi negli appositi spazi indicati dalla Giuria.

I cambi effettuati fuori dei luoghi prescritti, comporteranno la squalifica della squadra. Saranno pure squalificate quelle squadre i cui concorrenti ricevessero aiuti lungo il percorso o comunque fossero seguiti da accompagnatori durante lo svolgimento della gara.

Qualora il numero delle squadre partecipanti fosse superiore a 6 il Comando organizzativo si riserva di suddividere le squadre stesse in più gruppi i quali partiranno ad intervalli di 5 minuti uno dall'altro e la classifica determinata dal tempo impiegato da ciascuna squadra a compiere l'intero percorso.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3 per squadra, si ricevono presso il Comando organizzatore della gara fino alle ore 20 del giorno 25 agosto XVII.

Alla squadra meglio classificata sarà assegnata definitivamente una coppa e tre medaglie per i concorrenti; altri premi per le squadre ed i concorrenti saranno assegnati fino alla quinta squadra classificata.

Il ritrovo delle squadre è fissato per le ore 14 presso il Comando Gil di Latisana e la partenza sarà data alle ore 15 precise.

Il Comando Gil organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere a concorrenti od a terzi in seguito allo svolgimento della competizione.

I reclami dovranno essere presentati entro mezz'ora dal termine della gara accompagnati dalla somma di lire 50, rimborsabili se il reclamo risulterà fondato.

Il campionato provinciale sul percorso di guerra

Come precedentemente comunicato, domenica 27 agosto XVII avrà svolgimento in Tarcento il Campionato provinciale a squadre sul percorso di guerra.

La squadra dovrà essere composta di 12 giovani fascisti nati dal 1. gennaio 1916 al 31 dicembre 1921 e comandata da un graduato che potrà pure essere uno della M.V. S.N. — ruolo GIL.

Le gare serviranno di selezione per gli elementi che dovranno rappresentare il Comando Federale di Udine ai Campionati Nazionale che avrà luogo in Roma nel mese di settembre.

Voce italiana a Sciangai

La rivista "Marco Polo"

SCIANGAI, 22.

E' uscito oggi il *Marco Polo*, prima rivista italiana in E. O., edita in veste tipografica degna delle sue maggiori consorelle italiane e straniere e contenente articoli in italiano, tedesco e francese. Questo primo numero reca un fervido saluto a S. E. il ministro Ciano «*aprino a portare in Estremo Oriente la voce e la volontà dell'Italia giovane*» ed uno scritto di S. E. Formichi che alla rivista augura ogni fortuna «*perchè il fine che essa si propone è di straordinaria importanza e rientra fra gli sforzi doverosi, essenziali dell'Italia di Mussolini*». Alla rivista hanno collaborato anche gli ambasciatori Taliani, Di Marchio ed Auriti.

Cambio della guardia alla Podesteria di Torino

TORINO, 22

Con decreto reale il sen. Cesare Giovara è stato nominato presidente dell'Istituto di S. Paolo di Torino. A sostituirlo nella carica di Podestà della città di Torino è stato chiamato il fascista Matteo Bonino, iscritto al Partito dal 12 gennaio 1920, squadrista, marcia su Roma, sciarpa del Littorio. Lo scambio delle consegne avrà luogo domattina davanti al prefetto della provincia. S. E. il prefetto Tiengo è incaricato di esprimere al podestà uscente il vivo ringraziamento dell'amministrazione dell'interno per l'opera proficua ed oculata da lui compiuta in favore della città. Sono confermati nella carica gli attuali vice podestà.

Cento biblioteche in Africa orientale

ROMA, 22

Il Ministero della Cultura popolare, al fine di tener sempre viva la voce della madre Patria tra i lavoratori ed i militari che valorizzano e custodiscono le terre dell'Impero, ha istituito nei principali centri — sedi di commissariato — 100 nuclei di biblioteche costituite dalle opere di principali autori classici e moderni, da altri importanti libri sul Risorgimento italiano e la Rivoluzione fascista.

Uno strano caso di sordità telefonica

MOSCA, 22.

Un singolare caso di sordità è attualmente oggetto di discussioni da parte dei medici moscoviti. Un cittadino della capitale si è rivolto alla direzione dei telefoni, lamentandosi di non poter mai sentire il suono del telefono e chiedendo la riparazione immediata del guasto. Gli operai recatisi all'abitazione dell'abbonato, constatavano però, che il telefono funziona perfettamente e che si tratta di un particolare caso di sordità, perchè l'abbonato che parla all'apparecchio sente tutti gli altri rumori e non percepisce lo squillo del campanello del telefono.

Promettente bilancio della settimana alpinistica della Gil di Como

COMO, 22.

Stasera sono tornati in Sede i Giovani fascisti Ratti e Vitali che hanno compiuta l'ardimentosa scalata della Guglia Nera.

Con il loro ritorno si è conclusa la settimana alpinistica del costituendo battaglione alpino del Comando federale della Gil di Como.

Il bilancio di essa è quanto mai promettente e attesta l'alto grado di addestramento dei giovani: sono stati infatti aperte due vie nuove direttissime del massiccio del Monte Bianco da parte degli istruttori Tassin, Tizzoni e Vitali e del G. F. Ratti mentre la compagnia alpina della Gil di Lecco ha scalato con 12 cordate il Monte Bianco con 10 il dente del Gigante.

La compagnia alpina di Como ha compiuto in armi 10 ascensioni del gruppo Ortler Cevedale (Gran Zebru m. 3860, Cevedale 3778, Monte Rosole 3531, Palon dell'Amare 3707, Punta Cadini 3524, Monte Giumella 3599, Punta S. Matteo 3692, Pizzo Tresero 3692, Punta Pedrazzini 3596 e Cima S. Giacomo 3280).

La compagnia alpina dell'alto Lario con una marcia difficoltosissima nelle alpi Retiche occidentali, da Valle Ratti e val Fontana attraverso la Masino e la Val Malesco, ha effettuato 14 ascensioni (Sasso Manduino m. 2888, Pizzo Ligoncio 3033, Porcellizzo 3876, Badile 3308, Cengalo 3371, Disgrazia 3378, Corni Bruciati Pio Fora 3372, Bernina 4050, Cime di Nusella 3135, Pizzu Palù 3912, Pizzo D'argento 3941, Cresta Guzza 3868 e Pizzo Scalino 3825).

IN PALESTINA

Novecento giudei sbarcati clandestinamente

CAIRO, 22.

Si ha da Tel Aviv, che circa 900 profughi giudei sono entrati nottetempo nelle acque territoriali della Palestina, sbarcando all'alba sulla spiaggia di Tel Aviv. La polizia ha stabilito un servizio d'ordine attorno ai giudei, tutti immigrati illegali, che saranno diretti a Caifa o al campo di Sarafand. Si segnala l'arrivo di Buchspan, presidente del comitato esecutivo dell'organizzazione sionista della Palestina.

Due notabili rapiti dai ribelli

GERUSALEMME, 22.

Gli attentati terroristici continuano. Un agente della polizia segreta è stato gravemente ferito stamane da un colpo di arma da fuoco nella città vecchia. Due notabili di un villaggio sono stati rapiti da arabi armati del distretto sud. Si segnala la scomparsa nell'interno della sinagoga di Hebron di un deposito di armi e munizioni. Infine 45 bombe fatte nascondere da alcuni bimbi, sono state sequestrate dalla polizia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	22	21
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.08	88 98
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322 90
Olanda	1019.—	1020.50
Svizzera	429.30	429.30
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.25	72.30
Rendita 5%	90 75	90.90
Redimibile 3.50%	67.35	67.30
Redimibile 5% imm	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.05	99.10
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.35
Buoni Tesoro 1943	90.10	90.10
Buoni Tesoro 1944	95.85	95.90
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	91.—
I.R.I. 4.50%	454.—	455.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	462.—
Pubbl. utilità 6%	494.—	496.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	497.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	981.—	980.—
Mediterranea	484.—	487.—
Meridionali	800.—	786.—
Coton Cantoni	3230.—	3230.—
Coton. Olcese	471.—	464.—
Tessuti stampati	880.—	870.—
Linificio Canap. Naz.	501.—	494.—
Manif. Rossari e Varzi	606.—	600.—
Manif. Rotondi	440.—	445.—
Manif. Tosi	79.50	80.—
Manif. Coton. Merid.	235.—	235.—
Unione Manifatture	298.—	295.—
Lanificio Gavardo	540.—	540.—
Lanificio Rossi	2340.—	2360.—
Lanificio Targetti	78.—	79.—
Cascami seta	314.—	306.50
Chatillon	76.50	72.50
Snia Viscosa	352.—	342.—
Ansaldo	43.—	43.—
Ilva	208.—	206.—
Montecatini	160.—	156.50
Monte Amiata	354.50	345.—
Dalmine	149.50	147.50
Breda	323.50	317.50
Bianchi	95.25	94.—
Isotta Fraschini	14.62	13.87
Fiat	463.50	454.50
O.M.I. già Reggiane	70.—	68.—
Adriatica di Elettr.	171.75	169.—
C.I.E.L.I.	338.—	330.50
Dinamo	345.—	335.—
Edison	311.50	306.—
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	323.—	323.—
Valdarno	197.—	194.50
Emiliana	570.—	568.—
Forze Idr. Liguria	140.—	139.50
Cisalpina priv.	139.—	136.—
Cisalpina ord.	137.50	135.—
Seso	86.75	83.—
Sip	56.50	55.50
Tirso	132.—	135.—
Vizzola	132.—	135.—
Merid. Elettricità	301.—	299.—
Terni	233.—	230.—
Unes	10.75	10.50
Tecnomasio It. B.B.	103.50	100.25
Distillerie Italiane	222.50	223.—
Eridania	567.—	562.—
Raffineria Lig. Lomb.	700.—	700.—
Romana Zuccheri	84.50	84.—
A.N.I.C.	97.50	97.50
Fondi Rustici	95.—	96.—
Beni Stabili, Roma	202.—	204.50
Comp. It. Gr. Alb.	52.—	49.50
Cementi Bergamo	240.50	238.50
Pirelli Italiana	1632.—	1615.—
Pirelli e C.	573.—	560.50

La debolezza registrata lunedì ha avuto ieri una forte reazione e fin dall'apertura tutta la quota con alla testa i titoli più speculativi riguadagna in parte il terreno perduto. Le domande sempre più insistenti portano i comparti a un'ascesa continua mentre alcuni realizzi non incidono sulla fermezza del mercato. La chiusura infatti registra pressochè i massimi della giornata e il dopoborsa sempre in buon denaro rimane stazionario.

Il ritorno

«Oh! babbo, perchè proprio lui, il mio piccolino?» Il vecchio non rispose: da tre giorni non aveva fatto parola e non si era mosso di lì, da quel cantuccio in penombra. Aveva vegliato con lei, la nuora, il piccolo; e quando il dottore aveva detto che, oramai, non ci poteva far più nulla, l'aveva guardato con un occhio fisso, infossato, forse senza capire e, oramai, senza pregare. E il piccino, prima di morire, aveva guardato lui con i grandi occhi velati.

Cisa, le mani nei capelli neri, arruffati, badava a ripetere: «Perchè lui, Signore?».

Il nonno voltò il viso rugoso, pallido, disfatto, e disse lentamente: «Già; hai ragione; meglio io; meglio ancora, tutti e due».

E così, a testa nuda i bianchi capelli scomposti, le mani tremanti, si era avvicinato alla finestra spalancata sul mare: e scuoteva il capo e sentiva che oramai la sua vita era una catena che si allentava; e la ruggine l'avrebbe spezzata presto, forse domani.

L'avevano trascinato laggiù in una grigia giornata di ottobre: lui, il piccolo, la moglie del suo figliolo, poche robe ammassate in furia con gli occhi spauriti e un vuoto immenso nel cuore. Tino, il figliolo di Geppe, era corso nel campo e gli aveva urlato dal viottolo: «I nemici hanno sfondato lassù, il fronte, e bisogna scappare: venite via anche voi; scappano tutti».

Lui, Stefano, aveva alzato il viso dall'aratro guardando sù i monti lontani e sentiva cupo il rombo del cannone, e diceva di no.

Ma poi venne lei, Cisa, col piccolo in collo: e il bimbo gli tendeva le manine, e rideva: Voltò i bovi e lentamente li avviò alla stalla.

Poi venne un'ordine: e non si discusse più. Il prete disse: «Io resto». E lui: «Dio vi benedica».

Ma seguì Cesarino: perchè Cesarino rideva, e il figliolo, da 15 giorni, non scriveva più.

Prima di sprangar la casa, allungò una mano al pennato e se lo passò alla cintola, così senza pensare, come faceva sempre quando usciva sull'imbrunire.

In treno seppe che lui e gli altri si allontanavano, per «necessità militari».

Ed egli era giunto laggiù, a quel passo che affacciava le case bianche e la chiesetta sul mare vasto, immenso. Il mare non l'aveva mai visto prima e sentiva tutta la malinconia delle onde che si rompevano lì, sulla panchina del molo. E quando la sera imbruniva e la campana suonava, sentiva il richiamo dei suoi monti lontani, vedeva le tre croci lassù sulla vetta del poggio, e, con gesto lento e grave, si segnava devotamente.

Cesarino gli diceva: «Che hai nonno?» E il nonno si metteva un dito sulle labbra: poi gli diceva con la sua voce grave e triste: «Prego per il babbo che è morto lassù e non tornerà più». E gli tremavano le labbra.

E scuoteva il capo e sapeva che ormai sarebbe morto anche lui lì fra quelle case sul mare, e non avrebbe più affondato l'aratro nella terra bruna, benedetta, del suo lavoro paziente: e il pennato arrugginiva nella piccola cucina, dietro l'uscio, appeso al suo chiodo.

* * *

Poi lei, Cisa, aveva smesso il lutto e spesso accennava in sordina al motivo di una canzone: e rideva sul sorriso del piccolo, e calava spesso le lunghe ciglia morate sugli occhi neri, grandi, profondi. E il vecchio Stefano sentiva freddo al cuore: e si piantava lì, fra gli scogli, e teneva la pipa in tasca; non fumava più.

Un giorno la nuora gli disse: «Oh babbo, dite la verità: ci tornereste lassù?».

Lui la guardò fissa, con un lampo negli occhi grigi. Cisa sorrideva e il piccolo ruzzava sui mattoni dell'impiantito. Lui allungò una mano ai riccioli biondi e disse: «No!».

Il piccolo era della mamma; e la mamma, quando il meriggio infocava i tetti e le viuzze del paese, gonfiava il petto e teneva le labbra rosse, socchiuse sui denti bianchi e forti.

E lui sapeva: ma non diceva nulla

Poi il piccolo non ruzzò più: e non tendeva più le manine e le labbra verso il viso del nonno: il nonno teneva spesso fra le mani il berrettino col fiocco di seta che gli aveva regalato per Natale, e sentiva che la vecchia melanconia gli aveva affollato le lagrime agli occhi stanchi, lì, sul lettino deserto.

Spesso la sera trovava la casa vuota.

E un giorno il prete lo prese in disparte e gli disse che era bene sistemare «quella cosa». Lui alzò gli occhi su quel viso severo: allargò le braccia e si strinse nelle spalle.

Disse a Cisa: «Fai tu; io me ne vo».

«Dove babbo?».

«Lassù».

E aveva sul viso, stirato e solcato di rughe, una serenità quieta e rassegnata: il suo destino melanconico rideva nell'ombra: ma nella penombra si affacciava una piccola luce, e insisteva nel silenzio della sua vita un palpito lento e stanco di una dolcezza cara che lui non aveva mai potuto dimenticare.

Tore gli chiese: «Perchè?».

Cisa non disse nulla.

Egli sorrise lievemente e preparò il piccolo involto delle cose sue: aveva in tasca il berrettino del bimbo morto: si fermò sulla porta. Tese la mano al suo pennato e come allora se lo passò alla cintola. Guardò laggiù, verso il cimitero, fra i cipressi e gli ulivi, e fece un gesto di saluto al mare e al suo ricordo triste e benedetto. Voltò le spalle e si avviò lentamente. Cisa di qua e Tore di là, gli parlavano affettuosamente, teneramente: e lei gli teneva la mano sulla spalla: e guardava Tore. Quando fu al treno, si curvò verso la donna e le disse sillabando le parole: «Che cosa devo dire a «lui», lassù?».

Cisa si nascose il volto fra le mani.

Quando il treno fischiò, alzò il capo: Stefano non si affacciò al finestrino.

* * *

E col suo involto infilato in un ramo secco di «lillà», un po' curvo e stanco, aveva imboccato lì, allo svolto, la solita via di allora, quando i catapì ridevano di stornelli e in alto stridevano nel volo rapido le rondini, e nel fittume delle alte piante rissavano cicalando i passerotti. Come tutto era cambiato! Lì era passata la guerra: il cannone lontano di quel giorno maledetto aveva ruggito lì fra le viti e gli olmi, fra i poggi benedetti di verde e i solchi bruni della terra fedele; e aveva consacrato col sangue la via della diana di vittoria. Lui sapeva; aveva letto, decifrando stentatamente, quando era laggiù vicino a lei, composta severamente nel suo abito di lutto, e si era levato il cappello; e aveva visto tornare i ragazzi e gli uomini alle case aperte sulla gioia dell'attesa, come un'offerta di dolcezza e di benedizione.

Lui, la casa lassù, l'aveva sprangata, e, forse, nessuno l'aveva aperta più. E le tre croci del poggio passavano lentamente nelle notti di luna l'ombra di un calvario di gloria sulla piccola aia deserta.

La via si inerpicava ripida fra le siepi e i filari di viti. Il vecchio ansava leggermente e teneva il cappello in mano come in quel giorno benedetto del Novembre di resurrezione. Tornava col suo vecchio cuore e il suo ampio respiro fra i ricordi e le piante amiche: e aveva il suo pennato alla cintola e il berrettino del suo piccolo sul cuore.

Ed ecco il borgo, la chiesa, la vallata avvolta nella foschia del tramonto. E la piccola casa lassù aperta sul sole che declinava, i pagliai ritti, gonfi fra i due cipressi e il pioppo altissimo.

Sull'ala, lontano, il biancore di una coppia di bovi e lo sprone lucente dell'aratro.

Il vecchio si fermò un palpito affannoso al vecchio cuore. E non si mosse: restò lì come affascinato dal ricordo lieto di allora e dal sorriso quieto della «sua» terra fedele. Sentì lontano di lassù un richiamo, una voce di donna squillante: due nomi che lui non conosceva o, forse, non ricordava più. La vita aveva germogliato sul vuoto del suo abbandono: la guerra aveva demolito e la mano paziente dell'uomo aveva ricostruito tenace. Così, sempre, come allora, quando tutti fuggivano e un po' più indietro, un po' più lontano, si forgiava la volontà del ritorno lassù, nel fragore immenso della vittoria in cammino senza sosta e senza tappe.

* * *

Stefano rimase lassù nel crepuscolo, nella penombra, nella ombra.

E, quando fu buio, e il rintocco della campana pregava per i morti e per i vivi, si alzò lentamente e si avviò verso la sua casa di allora. E gli alberi erano fantasmi; e il silenzio era vasto e solenne, come la sua lunga attesa paziente.

Si affacciò alla piccola cucina. Intorno al focolare c'era la veglia solita di ogni sera, sulla parete un piccolo quadro annerito dal fumo, una fotografia: un viso bruno, bello, un viso di soldato umile, sereno.

Lui non staccava gli occhi da quel piccolo sorriso buono; e gli tremavano le labbra.

Il vecchio, che sedeva nell'angolo in ombra, si fece incontro a Stefano e gli disse: «Benvenuto». Ma non capiva.

Stefano, senza parlare, andò a deporre nel solito angolo il fardello e il bastone. Staccò il pennato dalla cintola e l'appese al suo posto. Poi si avvicinò al focolare che rideva nella fiamma viva e disse lentamente:

«Eccomi qua».

Antonio Candio

MOZART
in istato d'arresto...

SALISBURGO, 22.

Nel 1763 Mozart padre se ne partì da Salisburgo coi suoi due prodigiosi figlioli Volfango e Nannina per quella eccezionale tournée che doveva riempire di stupore i pubblici e le Corti di mezza Europa. Dopo tre anni di assenza l'Arcivescovo-Principe di Salisburgo, legittimo sovrano degli illustri concertisti, pensò che questi avessero ormai mietuto sufficienti allori in terra straniera e che fosse ora di farli ritornare in patri lari. Ed ecco nel 1766, da suddito obbediente, Leopoldo riprende la via del ritorno con «la più piccola pianista e col più giovane compositore del mondo» come i suoi meravigliosi ragazzi erano stati chiamati.

«Così va bene» — disse l'Arcivescovo Sigismondo — ed ora spero che anch'io potrò cogliere qualche frutto del vostro geniale figliolo».

Ma non si rassegnò ad aspettare che l'angelo dell'ispirazione trovasse la strada della casa dei Mozart. Immaginando che avrebbe trovato con maggior facilità della residenza vescovile e premendogli di vedor musicato un oratorio di cui egli stesso aveva scritto il testo, senza troppi complimenti si fece venire Volfango a palazzo, lo rinchiuse in una bellissima stanza e gli disse: «figliolo mio, tu che hai composto tante belle cose per gli altri, componi qualche cosa anche per me».

La reclusione dello straordinario maestro decenne era tutt'altro che gravosa. I valletti dell'Arcivescovo lo servivano di tutto punto, gli portavano i piatti appetitosi della cucina principesca, lo rifornivano di carta da musica e gli temperavano le penne d'oca. Era, in fondo la prima volta che Volfango poteva abbandonarsi alla propria genuina ispirazione senza la tutela di Leopoldo che, musicista valoroso anch'egli, era forse tentato di far sentire un po' troppo la propria influenza sul ben più formidabile ingegno del figliolo.

In questo senso la prigionia gli procurava una libertà inconsueta. E poi il magnifico trattamento! Volfango era entusiasta di quegli arresti. Purtroppo il suo stesso genio gli giocò un brutto tiro dopo appena cinque giorni tutto l'oratorio di Monsignor Sigismondo era finito e pronto per l'esecuzione che ebbe luogo di lì a poche settimane e raccolse il plauso unanime della Corte.

Enciclopedia

La regione meridionale del basso olandese, che comprende la provincia di Limburg ed è bagnata dalla Mosa e dal Reno, è da tempo nota agli archeologi per i numerosi resti di antiche civiltà, sopratutto dell'epoca romana, che vi si trovano. Recentemente è stata fatta presso Herven, alla biforcazione dei rami olandesi del Reno, la Waal ed il Basso Reno, una scoperta di notevole importanza. Durante un dragaggio del letto del cosidetto Vecchio Reno, le 74 benne urtarono, alla profondità di 10-12 m., dal livello dell'acqua, contro uno strato di pietre da costruzione ed estrassero poi una quantità di oggetti e frammenti dell'epoca romana fra cui una statua raffigurante una Venere. Ulteriori indagini stabilirono che lo strato di pietre, lungo circa 200 m. e largo 70, aveva la forma di un argine, o diga. Continuate le ricerche, queste portarono alla conclusione che ci si trovava dinanzi ai resti della grande diga fatta costruire da Druso negli anni dal 12 al 9 a. C. sul Reno, là dove esso si divide nella Waal e nel Basso Reno. Lo storico olandese Vollgraff ricorda come già Tacito abbia descritto questa grande opera idraulica che Druso fece eseguire per convogliare le acque del Basso Reno, che minacciavano di insabbiarsi. Si può perciò dedurre che le fondamenta della «mole» devono ancora trovarsi ben conservate.

—

Ecco la trovata di un Comitato per la protezione degli animali di una città americana. Allo scopo di proteggere gli uccelli dalle insidie dei gatti che non si lasciano sfuggire l'occasione di azzannare le pennute e graziose bestioline, il Comitato, d'accordo con l'amministrazione delle imposte, ha emesso una ordinanza con la quale si obbligano tutti i possessori di gatti di munire questi felini di un sonaglio che dovranno portare continuamente appeso al collo. Gli uccellini così, messi in allarme dal suono, potranno sfuggire alle insidie del vorace nemico. Noi pensiamo però che di questa provvidenziale disposizione beneficeranno, ancora più dei volatili, i topi i quali potranno rosicchiare nelle case a loro piacimento finchè il sonaglio non avrà dato il segnale dell'imminente pericolo.

—

J. Forbes ha compiuto una severa opera di indagine sull'uso che gli antichi facevano del bitume e del petrolio: «Bitumen and petro leum in antiquity» (Brill Leiden, 1939). Egli compie nella sua opera, una larga ricerca a carattere strettamente geografico circa i vari giacimenti dei prodotti bituminosi, inoltre aggiunge ricche tavole d'analisi di tutti quei prodotti. Gli archeologi, specialmente nella Mesopotamia, nel corso dei loro scavi, sempre si sono trovati di fronte a questo largo impiego dei materiali petroliferi fatto dagli antichi. Per limitarci alla Mesopotamia pare che i sumeri, poi i babilonesi, gli assiri, e quanti altri popoli avevano abitato le regioni del Tigri e dell'Eufrate, raccogliessero il bitume specialmente dai laghi di Hit (sull'Eufrate) e di Qayrah (Tigri). I metodi per la estrazione anticamente impiegati non erano troppo diversi da quelli attualmente in uso. Il bitume, in antico, veniva utilizzato per le fondamenta della casa, nella costruzione e ricopertura di tetti, in pavimenti e, anche, nella magia e nella medicina.

—

Si è abituati a dire che lo spazio interstellare è vuoto, anzi, riportiamo qualche volta ad esso, come ad un modello, la nostra mente quando vogliamo farci l'idea del vuoto. Ora, i più recenti studi di astronomia rivelano che questo concetto è fondamentalmente errato: lo spazio interstellare contiene presso a poco tanta materia quanta ne contengono le stelle ed i pianeti. Esiste cioè una specie di «polvere cosmica» che riempie tutto lo spazio; lo studio della natura di questa polvere è di sommo interesse per dare una risposta a molti dei più assillanti problemi relativi alla struttura dell'Universo. La polvere cosmica potrebbe rappresentare tanto lo stato iniziale quanto quello finale della vita delle stelle: potrebbe essere stata lanciata nello spazio dalla superficie delle stelle oppure potrebbe essere materia che trovandosi originariamente nello Universo, abbia dato luogo, mediante continui agglomeramenti, alla formazione degli ammassi stellari: a modo di una valanga, le stelle, procedendo nello spazio, raccoglierebbero e si incorporerebbero l'impalpabile polvere cosmica, aumentando così la propria massa. La costituzione della polvere cosmica si può determinare mediante lo spettroscopio, esaminando le linee di assorbimento della luce proveniente da una determinata stella: da osservazioni compiute dall'Osservatorio di Monte Wilson, in America, sono stati già identificati alcuni componenti: come era da prevedersi, gli elementi che formano la polvere cosmica non sono diversi da quelli che già conosciamo; è stata stabilita la presenza di sodio, di due varietà di calcio, di potassio, di titanio e sopratutto di idrogeno: in un metro cubo di spazio «vuoto» si calcola siano contenuti circa 7 milioni di atomi di idrogeno. La cifra sembra grande, ma se si tiene presente la estrema tenuità degli tomi in questione, si vede subito che si tratta di quantità piccolissime di materia rispetto allo spazio nel quale essa si trova diluita.

«La Terra»
di Angelo Gatti

Vi sono, in teatro, attori che a trenta quarant'anni, raggiunta una propria personalità e una certa fama, si adagiano su quella e continuano la loro carriera si può dire per inerzia, senza più logorii di ricerche espressive, senza più travagli di nuove significative interpretazioni.

Ve ne sono altri pei quali la vita è battaglia, per i quali è dovere morire sulla scena in una ennesima grande personificazione di una creatura.

Così in quasi tutte le arti, così anche nelle lettere, così particolarmente nel caso di Angelo Gatti, il quale, creatasi una vastissima fama per le sue opere storiche e militari, tentò con mirabile successo a cinquantacinque anni il romanzo, producendo quell'«Ilia e Alberto» che è e rimane una pietra miliare nella storia della moderna nostra letteratura e che ha affascinato i pubblici di Europa e d'America.

«Ilia e Alberto» usciva nel 1930; oggi Angelo Gatti, ci dona «La terra», volume di racconti del paese di Camerano.

Abbiamo detto «ci dona», e non per retorica o adulazione ma perchè, come diceva Luigi Pirandello, l'arte è un dono che si fa al nostro prossimo e sulla quale non è lecito nè speculare nè vivere.

Questa semplicità di offerta fa parte del nobilissimo corredo spirituale del Gatti, schivo al massimo della copertina sgargiante o del lancio all'americana o di altre forme adescatrici di fatua pubblicità. Le opere di Angelo Gatti non hanno per nulla il cosidetto carattere popolare, nè vanno lette con la consueta celerità, ma occorre piuttosto centellinarle, gustarne la profonda bellezza con quella misura che impongono le opere stesse.

«La Terra» o racconti del paese di Camerano (Ed. Mondadori, Lire 12) ci trasporta appunto in Camerano, paesotto dell'Astigiano di appena cinquecento anime o poco più, in cui il Gatti fa agire i suoi personaggi, scegliendoli nella varia e vastissima gamma dei caratteri dei contadini.

Espertissimo conoscitore di anime umili si rivela l'Autore e il sentimento e la mentalità dei rudi rurali piemontesi ci appaiono minutamente analizzate fino nei più piccoli particolari e nelle più delicate sfumature.

Questi contadini pensano e agiscono con la massima naturalezza e senza artifici, ma sono ancora avvolti in una aureola di primitività, che la vita cittadina annulla e soffoca con il suo ritmo eguale e martellante.

In tal maniera i sentimenti degli abitanti del paese di Camerano (essi stanno per tutti i piemontesi) ci appaiono reali sì, ma ingigantiti, accresciuti, ricchi di forza, veementi di passioni.

Come dice giustamente anche una nota informativa, essi parlano e vivono uno con la saggezza di un Socrate, uno con il furore di un Aiace, l'altro con la pazzia di un re Candaule.

E a proposito di quest'ultimo personaggio, entriamo subito in argomento negli stretti riguardi del libro.

Candaule fu un sovrano della Lidia tra il secolo VIII e il VII a. C. In relazione a lui si svolge la celebre favola di Gige che, scoperto l'anello magico che lo rendeva invisibile, sedusse la regina e uccise il povero re Candaule, divenendo a sua volta re.

Fin qui la leggenda originale e più conosciuta, alla quale reagì Erodoto dando un'altra versione, contrastante alla precedente, in cui credettero invece Platone e Cicerone.

Erodoto narrò che Gige divenne amico del re, il quale, innamoratissimo della sua bellissima moglie e irritato per l'ostinazione di Gige a non volerne riconoscere le pregiate venustà, giunse al pazzo proposito di mostrare al suo ministro la regina in bagno. Il gesto di Candaule irritò enormemente la regina che incitò Gige a uccidere un simile marito.

Questa è la base del racconto del Gatti: su questa orditura l'autore di «Ilia ed Alberto» tesse una storia di passioni contadine quanto mai trascinante per il ritmo crescente della narrazione e per lo sviluppo dei sentimenti agitatori. Il pensiero di Matteo Grosso allo stato nascente ancora oscuro, imperfetto e non ben definito, acquista man mano forme più ampie e più decise, fino a consolidarsi in una quasi-pazzia che spinge il povero «re Candaule del villaggio» a compiere il famoso gesto incriminato nei riguardi della sua altera e bella donna e di un suo timido corteggiatore.

Il racconto, a cui l'idea fissa di Matteo Grosso nel suo graduale evolversi può essere paragonata a un ruscello alpino dapprima lento e misero che in seguito, per la furia delle acque, acquista forme più ampie fino a tramutarsi in tumultuoso torrente, il racconto, come dissi, termina poi con un tragicomico episodio, di gustosissima invenzione e di succoso sapore, in cui l'autore dà prova di conoscere a meraviglia la famosa affermazione del vulcanico Gemito circa la funzione trasfiguratrice dell'arte.

Ho voluto trattare particolarmente di questo racconto, forse per la sua spiccatissima originalità, ma tutti gli altri non gli stanno certo dietro per bellezza e potenza. Vedi *«Il vecchio e la morte»* con quella scultorea figura di vegliardo, dalla mentalità simile a quella di un antico Germano; vedi *«il legato»*, dove abbiamo un altro esempio della profondità del Gatti, vedi *«Il merlo»*, ricco di una riuscita «atmosfera» tra il misterioso e il fatale, vedi infine *«la notte»* mirabile dimostrazione di forza descrittiva, nella quale l'autore ci affresca (è la parola) la vita notturna del creato, in una vasta e policroma composizione, tutta sfumature, in cui natura, uomini e animali agiscono e pensano sul grande sfondo dell'immensa volta del cielo stellato. «La notte» richiama su alcuni momenti, per il gioco fantastico di luci, di colori e di movimenti, «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, pur mantenendosi però negli ambienti di una prosa lineare semplice cristallina in cui non vi è nulla di troppo, in cui ogni aggettivo sostantivo è soppesato e studiato, non con spirito di fredda accademia, ma con l'amore di un cesellatore e con anima d'artista nato. Senza tema di esagerare, senza paura che i vari pedestri adoratori del passato e misconoscitori del presente mi gridino addosso, io credo di poter modestamente affermare essere l'arte di Angelo Gatti una diretta continuazione, con vibrazioni più moderne, dell'arte di Manzoni, conservante la cristallinità e la immensa semplicità del grande lombardo.

Ma sotto questa prosa pacata, scevra di rimbombi e di effetti, quale profondità si cela, quale efficacia espressiva, quale arte narrativa!

Dissi in principio che consideravo «La terra» di Gatti un dono al nostro spirito; so che l'illustre accademico sta scrivendo un seguito ai racconti del paese di Camerano.

Aspettiamo con legittima aspettazione la nuova opera di Angelo Gatti: essa sarà un'altra gemma alla corona già posta nell'aiola migliore e più fiorita del giardino lussureggiante delle nostre lettere.

Paolo Grassi

UN GRIDO D'ALLARME DEI GEOLOGI

LA MINACCIA DELL'ATLANTICO
contro le coste britanniche e francesi

La Cornovaglia ha perduto in quattro secoli metà del proprio territorio e la Francia perde ogni anno cinque milioni di metri cubi di terra

I geologi inglesi gettano un grido d'allarme: l'Inghilterra è minacciata di sparizione e chi la minaccia è il mare che continuamente la corrode.

Questa, che sembra sulle prime una delle solite sensazionali e mirabolanti notizie all'americana, prive di reale fondamento, è invece basata su precise e rigorose constatazioni.

Risulta da esse che, ogni secolo, il mare sommerge uno spazio di terra inglese uguale a quello della contea di Londra, cioè d'una regione in cui vivono circa 10 milioni d'uomini. Nello Yorkshire le coste indietreggiano di tre metri all'anno. Dall'epoca romana a oggi il mare ha inghiottito in questa sola regione circa 35 mila ettari. Nè meglio trattata è stata la Cornovaglia, che in quattro secoli ha perduto addirittura metà del proprio territorio.

Queste sono state finora le due regioni britanniche più colpite dalla voracità del mare. Ma anche le altre han subito diminuzioni tutt'altro che trascurabili. Risulta infatti dai rapporti del Ministero dell'Agricoltura inglese che la superficie tolta a tutte le regioni costiere dell'Inghilterra propriamente detta, della Scozia e dell'Irlanda nel solo ultimo trentennio del secolo scorso fu di ben 74 mila ettari.

Basta visitare certe coste inglesi per rendersi conto di questa inarrestabile corrosione marina, che distrugge le scogliere, anche quelle di enorme mole, sgretolandole pezzo a pezzo. Ogni tempesta si traduce per l'Inghilterra in una piccola perdita di territorio, fenomeno che si è potuto distintamente notare anche di recente, dopo le tempeste invernali.

Cataclismi leggendari

Gli è che l'Atlantico è di gran lunga più aggressivo del Mediterraneo. Chi non ha visto che tempeste mediterranee non può avere una esatta idea di ciò che sia l'assalto dell'Atlantico in furore. Ecco perchè si son formate, attraverso i secoli, tante paurose leggende sulla sua azione distruttrice.

Queste leggende vivono ancora non solo nelle regioni costiere inglesi, ma anche in quelle francesi, sopratutto in Bretagna e Vandea. Neppure la Francia, infatti, sfugge alla corrosione marina del le sue coste atlantiche. Ogni anno, fra l'estremità della penisola del Cotentino e la foce della Somme, la costa cede al mare circa trenta centimetri di territorio equivalente a cinque milioni di metri cubi di terra, di pietre e di rena. La costa del Medoc, nella Francia meridionale, è indietreggiata nella prima metà del secolo scorso di ben 350 metri.

L'aspetto della scogliera di Dieppe non ha più alcuna rassomiglianza con quello di 50 anni fa. Al principio del nostro secolo parti intere di essa crollarono sotto l'assalto delle onde e il mare si avanzò di alcuni metri. Ancora più radicale è stata la trasformazione del Capo della Hève, presso Le Havre. Nel settembre 1905 una enorme frana sconvolse tutta la costa. Più di 700 mila metri cubi di terra vennero inghiottiti dalle acque.

Le antiche cronache francesi sono anch'esse piene di notizie di simili cataclismi costieri, il che spiega la fioritura di leggende a cui dianzi accennavamo. Secondo una di esse esisteva un tempo in Bretagna una grande città marittima, chiamata Ys, che misurava nove leghe di circonferenza ed era ricca di una centinaio di cattedrali. Un giorno, improvvisamente, tutto scomparve in un immenso baratro: una landa nuda e desolata subentrò alla bella città piena di vita.

La dissolutezza punita

Secondo un'altra leggenda sorgeva in Bretagna un'altra città chiamata Nasado, le cui donne avevano la caratteristica di essere eccezionalmente belle e dissolute. La loro dissolutezza provocò l'ira del Cielo. Nasado scomparve anch'essa sotto le acque marine con tutte le sue donne, e purtroppo, con tutti i suoi uomini, vittime innocenti.

Secondo la tradizione un'altra città avrebbe subito la stessa sorte presso il famoso Monte Saint Michel. Essa si stendeva fra questo monte e le isole Chausey e occupava ben 300 piccole colline. Oggi non esistono che i resti di questi rosario di colline: cioè 300 scogli aguzzi.

Che c'è di vero in tutte queste leggende? E' ben difficile, malgrado tutte le ricerche geologiche compiute sulle coste atlantiche della Francia, sceverare il vero dal fantastico. E' certo però che segni di antichissimi immani cataclismi sono stati scoperti su gran parte di quelle coste e sopratutto tra la foce della Somme e quella della Gironda. Si è trovata, tra l'altro, la traccia di strade che, partendo dal retroterra, giungono alla riva del mare e, invece di arrestarsi, continuano sotto il livello delle acque; il che lascia naturalmente supporre l'esistenza, in tempi remoti, di centri abitati percorsi da quelle strade e poi inghiottiti dal mare.

Non c'è alcun dubbio che nella epoca preistorica l'Inghilterra facesse parte integrante del continente europeo e costituisse un prolungamento dell'attuale Francia. Le acque distrussero l'istmo che univa queste due regioni. Poi esse han continuato con la stessa violenza la loro opera corrosiva.

Ecco perchè l'allarme dei geologi britannici è tutt'altro che campato in aria. Solo la costruzione di una possente cintura di opere difensive potrà proteggere Francia e Inghilterra contro il disgregamento quotidiano di una parte dei loro territori.

Achille Saitta

Le manifestazioni
del Settembre Orobico

BERGAMO, 22

All'Ente Provinciale per il Turismo ferve attivissima la preparazione e l'organizzazione delle manifestazioni già programmate a Bergamo per il «II Settembre Orobico», manifestazioni che culmineranno quest'anno con due avvenimenti artistici di altissimo interesse nazionale, quali le rappresentazioni liriche al Teatro delle Novità, ormai decisamente affermatosi al suo terzo anno di vita, grazie all'alto patrocinio del Ministero della Cultura Popolare; e il «Concorso Nazionale del Paesaggio Italiano» e quello del «Paesaggio Bergamasco» dal 2 settembre al 15 ottobre.

Le manifestazioni artistiche si completeranno poi con quelle sportive, pure a carattere nazionale ed internazionale, quali il «Circuito Motociclistico delle Mura» (27 agosto); la «IX Giornata Motonautica del Sebino» (Sarnico 24 settembre) per la disputa dei campionati: italiano motoscafi da corsa, nazionale fuori bordo da corsa, nazionale fuori bordo da turismo, italiano motoscafi da turismo veloce; il «Concorso Ippico Nazionale» (dal 24 settembre al 1. ottobre) e il «Torneo Internazionale di Tennis» (dal 2 all'8 ottobre).

Particolare interesse suscita poi il programma ormai in via di realizzazione del Teatro Lirico delle Novità e che comprende la rappresentazione delle seguenti opere nuove: «Santa Caterina da Siena» di Sante Zanon; «Rosaspina» 3 atti di Giulio Confalonieri; «Gli Orazi» di Enrico Porrino; «La Rosa Rossa» di Renzo Bossi; «Il Furioso dell'Isola di S. Domingo» balletto in due quadri di Gianandrea Cavazzeni.

La stagione, che si inizierà il 3 settembre per chiudersi il 6 ottobre, si completerà con la rappresentazione delle seguenti opere di repertorio: «Loëegrin» di Wagner; «Mefistofele» di Boito; «Fedora» di Giordano con la partecipazione di notissimi cantanti quali: Gianna Pederzini, Sara Scuderi, Magda Olivero, Cloe Elmo, Tancredi Pasero, Galliano Masini.

Invenzioni italiane

Per conservare frutta e verdure
durante i lunghi viaggi

SAVONA, 22

Nella riviera di ponente, che conta vaste zone di colture agrarie pregiate, destinate in modo preminente alla esportazione nei Paesi del Nord Europa, è sempre stato oggetto di studi accurati il problema della conservazione dei prodotti durante i lunghi viaggi occorrenti per raggiungere i mercati europei ove le frutta, le verdura ed i fiori della riviera ligure sono particolarmente ricercati ed apprezzati. Quando si pensi che la media annua di produzione della provincia di Savona segna oltre 300.000 quintali di pesche, 100.000 quintali di carciofi, 400.000 quintali di pomodoro, per non dire degli altri prodotti, e della floricoltura che nel solo anno 1938 ha segnato spedizioni per oltre 6 milioni di lire, si avrà una chiara sensazione di come tutti gli studi per risolvere il problema della spedizione, e conseguentemente quello della buona conservazione nel pro dotti, siano seguiti con vivo interessamento.

Attualmente, come è noto, le Ferrovie dei diversi Stati hanno adottato il sistema dei carri frigoriferi, il quale, se indubbiamente assicura una buona conservazione dei prodotti, ciò nondimeno presenta due inconvenienti: primo quello dell'eccessiva spesa per il ghiaccio (per un vagone impiegato in un viaggio inferiore alla settimana è richiesta una spesa di alcune centinaia di lire per il frigorifero), e secondo quello costituito dall'avvizzimento delle frutta, che, non raramente e per diverse cause, si verifica.

E, quindi, facile immaginare lo interessamento suscitato dagli esperimenti di un carro ferroviario costruito secondo un nuovo principio tecnico del prof. Gino Pollaci, direttore dell'Istituto di Botanica alla Regia Università di Pavia; esperimenti che si sono rinnovati nei giorni scorsi, e consistenti, il primo nella spedizione di un carico di pesche a Colonia, ove giunse in perfette condizioni dopo cinque giorni di viaggio, e, il secondo, nella spedizione di un vagone con 50 quintali di pesche dirette a Londra dove, evidentemente, delle buone frutta italiane non sanno farne a meno, anche se per gustarle, i londinesi dovranno vincere il dispetto di favorire la nostra esportazione. Alla partenza di questa seconda spedizione all'estero a mezzo del nuovo vagone, avvenuta nella stazione di Loano, erano presenti S. E. Neos Dinale, Prefetto della Provincia di Savona, il gr. uff. Santino Durante nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio delle Corporazioni e di Presidente del Consorzio Provinciale dell'Agricoltura, grandi esportatori di prodotti agrari di tutta la riviera di ponente, tecnici agricoli, dirigenti sindacali e personalità varie.

Il vagone ferroviario si presenta, esteriormente, molto simile ai comuni carri frigoriferi, con la sola variante che l'interno è rivestito di lamiera e le 2 grandi porte laterali sono costruite in ferro, con gli accorgimenti per garantirne la chiusura ermetica: qualcosa che ricorda gli accessi e rifugi di protezione antigas Lo stesso inventore prof. Pollacci, ha illustrato a S. E. il Prefetto ed ai tecnici, esportatori e giornalisti convenuti, il proprio metodo, che giova notarlo, è semplicissimo, economico ed in piena concorrenza all'oneroso processo basato sulla conservazione a mezzo frigoriferi.

Esso consiste nell'impedire, per tutta la durata del viaggio, la normale vita dei tessuti ed organi delle frutta mediante la sottrazione di parte dell'aria contenuta nel vagone, e l'immissione nel vagone stesso di una determinata quantità di gas inerte: l'azoto, che ha il pregio di non essere velenoso, di non essere combustibile, di non comunicare sapori ed odori ingrati al materiale da conservazione e, oltre tutto, di essere di prezzo molto economico. Ove occorrono cinquecento lire di ghiaccio sono sufficienti poche decine di lire di azoto

Come abbiamo detto, dunque, una volta completato il carico del «Vagone Pollacci» si procede, mediante una pompa aspirante e premente, alla sottrazione di parte dell'aria ed alla immissione dell'azoto, col risultato di, diremo così, addormentare i tessuti vegetali, delle frutta, gli ortaggi, ecc.

Naturalmente, però occorre poi impedire che durante il viaggio le frutta vengano guastate dal biossido di carbonio che si forma nel metabolismo vegetativo, ed a questo scopo il vagone è provvisto di un semplicissimo dispositivo, collocato sul fondo, attraverso il quale il biossido di carbonio viene automaticamente eliminato. Infine, giunto il carico a destinazione, occorre ridare completa vita, o, per usare il paragone usato più sopra, è necessario risvegliare i tessuti e gli organi vegetali delle frutta, affinchè queste possano riprendere la maturazione, rimasta interrotta per tutta la durata del viaggio. Quindi giunto il vagone a destinazione, viene compiuta la operazione inversa di quella eseguita alla partenza: si procede cioè a riportare le frutta a contatto con la normale proporzione di ossigeno, cosicchè essa riprende la vita normale; torna a vegetare ed a maturare nel modo più perfetto.

Come è facile immaginare, il nuovo procedimento ha incontrato vivi favori fra i maggiori esportatori della riviera ligure di ponente, i quali si sono perfettamente resi conto del duplice vantaggio della minore spesa richiesta dall'azoto invece del ghiaccio e, sopratutto, della migliore conservazione delle frutta, le quali, è assicurato in modo assoluto, non perdono nessuna delle loro qualità, e neppure avvizziscono come qualche volta avviene per quelle trasportate mediante i comuni carri frigorifero attualmente in uso.

b. b.

La Mostra nazionale della radio

MILANO, 22.

La Mostra Nazionale della Radio — giunta ormai alla sua undicesima edizione — sarà tenuta come di consueto in Milano, dal 16 al 24 del prossimo settembre. Organizzata a cura del Gruppo Costruttori di Apparecchi Radio in seno alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici, essa costituisce, per ormai antica e solida tradizione, la massima manifestazione radiofonica dell'annata; e, racchiudendo entro le proprie sale un panorama completo delle più recenti realizzazioni della tecnica del ramo, inaugura effettivamente la nuova stagione radiofonica e inizia il «lancio dei nuovi apparecchi».

Destinata ad assolvere a una alta missione nazionale, la Mostra ha visto di continuo accrescersi la propria importanza e la propria efficacia. Quest'ultima anzi, lungi dal restare contenuta entro la cerchia dell'industria e del commercio — che rimangono tuttavia le categorie immediatamente interessate —, è venuta raccogliendo sempre maggiori simpatie tra il gran pubblico dei radioamatori, che anno per anno ha dedicato una più appassionata attenzione alla mirabile rassegna milanese e nazionale. La quale pertanto, accogliendo tutti i nuovi prodotti della radioindustria italiana, viene a formare, non soltanto un vasto campo di contrattazioni fra costruttori e rivenditori d'ogni regione, ma anche una esposizione completa ed esauriente, dove il dilettante si è abituato a poter compiere ogni più minuzioso raffronto prima di decidere sulla scelta di un nuovo apparecchio.

Quest'anno la Mostra farà ritorno alla sua antica sede che fu la sua culla e che ne vide i primi lenti e faticosi passi: vale a dire, al Palazzo dell'Esposizione Permanente, in via Principe Umberto. Necessità imprescindibili — dovute alla mancante disponibilità di più vasti locali adatti allo scopo — hanno consigliato una simile decisione.

Una barba lunga tre metri
Il suo possessore s'inciampa e muore

BRAUNAU, 22.

(NSP) - Nel museo provinciale di Braunau sull'Inn — ben al riparo dai tarli e dalla polvere — vien custodito un curioso trofeo quale anche in quelle raccolte di rarità che sono i musei non è dato vedere molto spesso. Il trofeo è una barba. E che razza di barba! Al tempo in cui il suo possessore viveva essa era lunga tre elle e mezza, una misura che, tradotta nel sistema decimale, è pari a metri 2,92. Questo sesquipedale onor del mento — che ne avrebbe potuto onorare tranquillamente una cinquantina — era proprietà legittima ed unica del senatore Hans Steininger che la portava in giro con tutto il sussiego inerente alla propria dignità e con la fiera consapevolezza di non aver rivali, finchè un giorno dell'anno 1567, nello scendere le scale s'intrappolò in tutto quel pelame, fece un gran ruzzolone e non salzò più: s'era spezzato la colonna vertebrale.

Ai famigliari non bastò il cuore di seppellire, insieme con la salma, anche la barba nonostante che si trattasse di una barba omicida. La tagliarono a fior di pelle, la infiocchettarono e la custodirono tra i ricordi del defunto. In prosieguo di tempo essa passò da un gabinetto di rarità ad un altro. A un certo punto la rintracciarono ad Augsburgo. Di qui, non si sa bene quando, taluno la riportò nella città natale del suo possessore. Questi è sepolto nella chiesa parrocchiale della cittadina sotto una pietra nella quale la sua figura è riprodotta a grandezza naturale.

I vini più squisiti del mondo

BAD KREUZNACH, 22

Al Congresso vinicolo internazionale che avrà luogo a Bad Kreuznach (Circondario di Coblenza) dal 21 al 30 di questo mese parteciperanno 21 Nazioni nelle quali la viticoltura rappresenta una partita importante dell'intera vita economica. Esse sono: la Bulgaria, il Cile, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Italia, la Jugoslavia, il Liechtenstein, il Lussemburgo, l'Olanda, la Norvegia, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Ungheria. Per la prima volta — nel quadro di questo congresso — verrà allestita una degustazione di vini alla quale prenderanno parte 12 Paesi con 61 prelibate qualità.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

Visita del Prefetto al Frigorifero

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto ha effettuato una visita al Frigorifero ove è giunto alle 18, ricevuto dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale da cui dipende il Frigorifero, e dal Segretario provinciale dell' Ente della Cooperazione.

Il Prefetto ha visitato minutamente il filandino sperimentale, il magazzino granario e tutti i servizi inerenti alle molteplici attività del Consorzio.

Durante la visita il Capo della Provincia si è interessato vivamente della attività del Frigorifero e dei principali problemi riguardanti l'opera del Consorzio agrario.

Colonie ispezionate dall' Ispettrice Marani

L'Ispettrice del P.N.F. Laura Marani Argnoni, accompagnata dalla Ispettrice provinciale della G.I.L., ha ispezionato ieri le Colonie montane di Tarvisio e di Frattis e le colonie elioterapiche di Pontebba e di Tarcento.

Ovunque l'Ispettrice ha passato in minuziosa rassegna i varii servizi e si è intrattenuta affabilmente in mezzo ai bimbi che acclamavano al Duce.

U. N. P. A.

Rapporto

Comandanti, vice comandanti e capi squadra delle squadre ausiliarie volontarie rionali sono tenuti ad intervenire alla riunione che il Comandante Civico terrà presso la sede della Delegazione provinciale oggi mercoledì alle ore 21.

Nella G. I. L. del Gruppo «Giorgini»

Il giorno 21 corrente alle ore 21, nella sede della G.I.L. del IV G. R. «Giorgini» è stato tenuto, presieduto dal Comandante e dai V. Comandante della G.I.L., il rapporto a tutti gli Ufficiali e Comandanti AA. BB. e GG. FF.

Sono stati trattati importanti argomenti relativi all'inquadramento degli Ufficiali e all'attività della G.I.L. in genere, con speciale riferimento a quella del sabato fascista.

Durante il rapporto è stata decisa una escursione a Tarcento di tutti gli organizzati della G.I.L. verso i primi del prossimo settembre.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Una lezione dell'arch. Berlam al corso di perfezionamento fra insegnanti per l'istruzione tecnica

Nel programma che va svolgendo il corso di perfezionamento fra gli insegnanti delle scuole professionali libere aggregate al Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica — corso ospitato come è noto, presso il R. Istituto Industriale «Giovanni da Udine» — è compresa pure una lezione conferenza del chiaro arch. comm. Arduino Berlam di Trieste che, come di consueto, ha cortesemente aderito a portare al Corso il contributo della sua gradita ed apprezzata collaborazione. Egli tratterà un originale ed interessante tema con proiezioni su famosi ebanisti inglesi del '700

Il programma della Giornata della "Dante Alighieri" nel Tarvisiano

Il programma della giornata della «Dante Alighieri» che si svolgerà domenica prossima 27 corrente a Tarvisio e a Fusine Laghi, è stato così definitivamente fissato in seguito agli accordi che il Comitato di Udine ha preso con la Alpina friulana sezione del C.A.I. e con le gerarchie di Tarvisio ove la manifestazione per una buona parte si svolgerà:

Ore 6,30: partenza in comodi torpedoni dalla sede della Alpina friulana in via Bonaldo Stringher; ore 8,30: arrivo a Tarvisio; ore 9,15: celebrazione della giornata della Dante Alighieri. S. E. il senatore prof. Pier Silverio Leicht fiduciario provinciale della Società consegnerà i premi ed i diplomi di merito a coloro che hanno frequentato il corso di lingua italiana istituito dalla Dante Alighieri a Tarvisio; ore 10 e 30: partenza da Tarvisio per Fusine in Val romana; ore 11,15: omaggio alla memoria di Olinto Marinelli con la deposizione di una corona al masso che si intitola al Suo nome; ore 12,30: pranzo sociale in riva al lago di Fusine.

Il raduno sarà rallegrato dai cori del dopolavoro di Cogne invitati a cura degli ospiti di Tarvisio che con autorità e rappresentanze, parteciperanno alla simpatica manifestazione.

Pomeriggio libero per escursioni. Alle ore 17 partenza da Fusine; ore 19,30 arrivo a Udine.

La spesa complessiva per l'autotrasporto e il pranzo a Fusine si aggira sulle lire trenta. Le adesioni — come pubblicammo — si ricevono presso la sede della Dante Alighieri, della Alpina Friulana, presso il consigliere tesoriere della Dante alla Banca del Friuli e il consigliere segretario in via Marinelli 8.

E' bene affrettarsi per il posto nel torpedone.

S.E. Leicht ha esteso l'invito anche ai soci dei vari sottocomitati della provincia. La loro presenza sarà molto gradita come quella che dimostrerà ancora una volta l'intima partecipazione dei friulani alla vasta opera di italianità che la Dante Alighieri con le direttive del Duce, svolge nel mondo.

I soci della provincia possono approfittare del treno in partenza da Udine per Tarvisio, alle 7,23. Proseguiranno direttamente per Fusine riunendosi a Fusine al grosso dei partecipanti.

Borse di studio Marangoni

E' aperto fino alle ore 12 del giorno 30 del p. v. settembre il concorso per il conferimento della borsa di studio Medico istituita dal benemerito compianto cittadino udinese Antonio Marangoni con testamento 13 giugno 1872. Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi. Chi intende prendere parte al Concorso deve far pervenire alla Segreteria dell'Ufficio dei Legati di questo Municipio, non dopo il termine sopraindicato, la propria domanda in bollo da L. 4 corredata dai seguenti documenti pure in bollo regolare: di certificato che lo provi nativo di Udine o della Provincia di Udine: può essere ammesso al concorso anche chi, appartenendo a famiglia della provincia di Udine, fosse nato per mero accidente fuori dei confini di essa; di certificato di cittadinanza italiana; delle prove degli studi percorsi o delle attitudini richieste, secondo le norme prefisse per la borsa a concorso qui sotto trascritte; di certificato del Podestà del Comune di residenza che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni finanziare non agiate dell'istante; di certificato penale e di attestato di lodevole condotta rilasciati dalle autorità competenti; di certificato di sana costituzione.

L'ammontare della Borsa è di L. 2200 annue, che saranno pagate in rate eguali bimestrali anticipate.

I concorrenti orfani di guerra, designati dal Comitato provinciale, avranno, a parità di condizioni, titolo di preferenza.

Borse di studio per medici

E' bandito un concorso per titoli per conferimento ai medici chirurghi di N. 10 borse di studio, per un tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e di N. 10 borse per un tirocinio di addestramento nella lotta contro i tumori maligni, della durata di mesi tre L'ammontare di ciascuna borsa sarà di L. 6000 o di lire 3000 a seconda che il tirocinio verrà effettuato presso un istituto all'estero, ovvero presso un Istituto del Regno.

Sono ammessi al concorso i medici i quali siano addetti a istituzioni e servizi contro la tubercolosi o il cancro, o, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione rispettivamente nelle materie anzidette.

L'aspirante alla concessione di borsa di studio dovrà far pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) non oltre il 30 settembre 1939 XVII domanda in carta legale da L. 6 contenente la indicazione del domicilio e corredata dai documenti voluti.

Servizio postale per la Spagna

Si ricorda che è stato recentemente soppresso il servizio di concentramento «Posta Militare di Napoli» per le corrispondenze non aeree dirette ai militari tuttora in Spagna

Pertanto tutte le corrispondenze di cui trattasi devono essere considerate come dirette a privati e dovranno portare, perciò, l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia) seguita dall'altra «Spagna», anzichè quella finora richiesta di O. M. S. Posta Speciale 500.

La francatura delle corrispondenze stesse sarà quella stabilita dalla tariffa per l'estero.

Analogamente è stato soppresso il servizio di concentramento in Roma della Posta militare aerea a destinazione della Spagna.

Anche per le corrispondenze aeree dovranno quindi adottarsi gl'indirizzi comuni, la francatura per l'estero e la sopratassa aerea europea.

La regina delle mense

Gli aurei chicchi del dolce frutto della vite già da vari giorni brillano su le pittoresche mostre dei prodotti orto - frutticoli, nei mercati e nei negozi: è la prima nota vendemmiale che ritorna, in piena estate, nel colore della città; gentile, gradita, nota che segna l'inizio de il periodo dell'anno maggiormente propizio e benefico per l'alimentazione: il periodo in cui si può consumare la frutta più squisita, più ricca di elementi nutritivi, più salutari: l'uva.

Tra breve ... predominerà su tutte le mense e tutti potranno giovarsi del celebrato alimento. Sono stati più volte illustrati i pregi dell'uva che contiene elementi utilissimi alla salute, come le vitamine B, C, ed ha un altissimo potere nutritivo. Per unanime opinione dei più insigni scienziati, confortata dalle esperienze, mentre serve a preservare da varie malattie, giova anche, in molti casi, come efficace mezzo di cura.

L'uva è utile a tutti, specialmente ai bambini; e a tutti essa offre tesori di alimento, di salute, di forza.

Consumare largamente il magnifico frutto della vita non solo vuol dire tutelare nella forma più piacevole e proficua la propria salute, ma significa anche contribuire all'incremento di un consumo che è indispensabile per la economia nazionale che, nella produzione viticola, ha una delle sue maggiori fonti di ricchezza.

ATTI FEDERALI

Rapporto Direttorio e Ispettori federali

Il Direttorio federale, gli Ispettori federali del P. N. F., il Direttorio ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Combattimento di Udine, sono convocati a rapporto per le ore 16 di giovedì 24 corrente presso la Casa del Fascio di Maniago.

Al rapporto interverranno anche il Capo di S. M. della G. I. L., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed il Segretario Provinciale dell'O. N. D.

Ispettorato 2ª Zona di Udine

Nomino Ispettore Federale per la II Zona di Udine lo squadrista Cesare Bastianutti in sostituzione dello squadrista Ubaldo Placereani chiamato ad altro incarico.

Fascio di Udine

L'Ispettore Federale UBALDO PLACEREANI assume la carica di Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Udine.

Nomino componenti del Direttorio del Fascio di Udine i fascisti:

ALCIATI LORENZO — iscritto al P.N.F. dal 27 novembre 1929.

d'ATTIMIS GIANFRANCO — iscritto al P.N.F. dal 4 aprile 1921.

CABAI MARIO — iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1933 (VII Leva Fascista).

PREINDL ENRICO — iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920 (squadrista).

SANVILLI MAURIZIO — iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1939 (XIII Leva Fascista).

SOLIGO RICCARDO — iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920 (squadrista).

VALENTINUZZI LUIGI — iscritto al P.N.F. dal 3 luglio 1921 (squadrista).

La prima riunione del Direttorio da me presieduta si terrà alle ore 8 di giovedì 24 corrente presso la Casa del Littorio.

Fascio di S. Daniele

Ho nominato lo squadrista Ermanno di Spilimbergo Segretario del Fascio di Combattimento di San Daniele del Friuli in sostituzione del Fascista Pietro Cum, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Incarichi e supplenze nelle Scuole Medie

Dall'esame delle domande d'incarichi e supplenze nelle scuole medie finora pervenute al R. Provveditorato agli Studi è risultato che moltissime domande non sono corredate da tutti i documenti prescritti e che alcuni documenti non sono in regola con la scadenza e la legalizzazione.

Coloro pertanto che avessero già inviato la domanda sono invitati a presentarsi al Provveditorato — Ufficio Scuole medie — al più presto per regolarizzare i documenti.

Si avverte, infine, che non saranno assolutamente prese in considerazione le domande non conformi alle norme già emanate in proposito.

Alla Mostra del Pordenone

Ultimi giorni - Oltre diecimila visitatori - Il grande successo dell'iniziativa

Siamo agli ultimi giorni della mostra del Pordenone e dei Maestri friulani del Quattrocento e del Cinquecento: mentre il sipario sta per abbassarsi sul grande avvenimento che ha tenuto desta l'attenzione di studiosi e di pubblico per oltre tre mesi, le sale del Castello continuano ad essere meta di una folla considerevole che sosta ancora volentieri davanti alle opere di questo gruppo di artisti che hanno il potere di evocare, dopo secoli, l'anima di una terra che fu ed è immutabilmente latina e italiana. La Mostra, che fino ad oggi ha avuto poco meno di diecimila cinquecento visitatori, ci ha fatto una rivelazione che forse non era da tutti attesa: l'interesse, vivissimo, delle masse operaie e artigiane per le cose dell'arte. Di fatti, se c'è un fatto che meriti di essere rilevato più di ogni altro, è il continuo afflusso di comitive composte da maestranze convenute anche da lontano: queste comitive, guidate dai dirigenti della Mostra, hanno dimostrato di compiere le visite spinte non già dalla semplice curiosità, ma da una vera passione, ma da un vero bisogno di penetrare ad un tempo i segreti della tecnica e quelli dello spirito, di afferrare il misterioso lievito che la storia depone sul corso delle azioni umane, di comprendere i vicendevoli influssi di zone di civiltà e cultura diverse, di tempi diversi.

L'importanza dell'iniziativa ha poi attratto numerosissime le personalità dell'arte italiana e straniera: la stampa, nazionale ed estera, si è continuamente e largamente occupata della Mostra in generale e dei singoli artisti in particolare rivelandoli al grande pubblico, discutendoli al lume della critica più aggiornata e più agguerrita. Si può ben dire oggi, in sede di consuntivo, che i Domenico da Tolmezzo, i Bellunello, i Giovanni Francesco da Tolmezzo, i Giovanni Martini da Udine, il Pellegrino da San Daniele e lo stesso Gian Antonio da Pordenone siano stati tante rivelazioni e abbiano rivelato una particolare zona dell'arte rinascimentale italiana che, per un complesso di circostanze, era sfuggita od era stata appena sfiorata dagli storici e critici.

Così oggi l'utilità dell'iniziativa appare fuori discussione: Udine ha non poco guadagnato da essa e con Udine il Friuli; particolarmente si è potuto dimostrare che anche qui, in provincia, si possano e sappiano organizzare delle grandi mostre di arte antica che per proprietà e chiarezza dell'allestimento nulla hanno da invidiare alle Mostre organizzate in centri dove più illustre e lunga ne è la tradizione.

In questi ultimi giorni altre, numerose comitive di visitatori sono annunciate; e non c'è dubbio che anche i friulani vorranno approfittarne per rivedere le opere dei cari Maestri, per godere ancora di tanta dovizia di forme e di colori profusi da artisti di primissimo ordine, degnissimi campioni della cultura e del gusto friulani.

* * *

Ieri nel pomeriggio, la Mostra del Pordenone è stata onorata della visita del senatore prof. Paolo Orano. L'illustre visitatore si è vivamente interessato delle opere esposte, riportandone una impressione superiore e compiacendosi con gli organizzatori della Mostra.

Il concorso "Marangoni" per un dipinto di ispirazione mussoliniana

Il concorso «Marangoni» per un dipinto di vaste dimensioni ispirato al tema mussoliniano «Si fondano le città» darà vita prossimamente ad un'altra importante manifestazione d'arte; difattti nella loggia del Lionello, nel prossimo settembre, sarà allestita una mostra delle opere concorrenti. Così, prima del verdetto della Giuria, opportunamente sarà ricercato il giudizio del pubblico e della critica.

Anche questa manifestazione è attesa con vivissimo interesse, non solo negli ambienti artistici.

Grave lutto nelle Mutue dell' industria

Giunse ieri sera, improvvisa, la dolorosa notizia della repentina scomparsa del dott. Raffaele di Virgilio-Francione, Capo dei Servizi Sanitari della Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di Malattia per i Lavoratori dell'Industria.

La immatura perdita del camerata costituisce un lutto anche per la mutualità friulana, alla quale il dott. Di Virgilio aveva legato il suo nome attraverso l'opera appassionata intesa al potenziamento della attrezzatura sanitaria in genere e poliambulatoriale in specie, nell'interesse dei lavoratori e secondo gli scopi che la Federazione Nazionale persegue incessantemente.

Al cordoglio dell'Ufficio di Udine, uniamo anche le nostre vive condoglianze.

Domenica a Venezia con il treno popolare

Domenica prossima 27 corrente, avremo un treno popolare per Venezia: prezzo del biglietto - classe unica - per adulti lire 15 e per ragazzi lire 7,50. Gita facoltativa a Padova: lire 2,50 adulti e lire 1,50 ragazzi. Il treno partirà da Udine alle ore 6,38 con arrivo a Venezia alle 8,59; ritorno da Venezia alle ore 21,55 con arrivo a Udine alle 0,21. E' ammesso la fermata a Mestre I biglietti sono già in vendita.

Funzione salesiana

Ricordiamo a tutti ex allievi di Don Bosco, ai Cooperatori Salesiani e ai devoti della Madonna, che domani 24 corrente alle ore 7 nella Chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IL GIORNO

Mercoledì 23 agosto (235 - 130) S. Filippo Benizzi

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Cancian Luciana di Pio; Bertossi Gina di Giuseppe; Perossin Romeo di Daniele; Michieli Agostinamaria di Odoardo; Tonutti Mario di Ettore; illegittimi N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Bordina Albino RR. CC. con Zuccolo Gentile casalinga; Anterri Giuseppe Sottufficiale R. E. con Saccavino Marina casalinga; Coletto Eligio RR. CC. con Simonato Elisa casalinga; Chieu Virgilio impiegato con Scialino Ida casalinga; Tarondo Attilio falegname con Coloricchio Benedetta casalinga; Introsalvi Gaetano RR. CC con Manzù Carmela casalinga.

Matrimoni: Betuzzi Giulio commesso con Modotto Vittoria casalinga; Scalia Gregorio Maresciallo R. A. con Zola Lidia civile.

Morti: Turco Clozza Vanda di Americo di anni 19 esercente; Toffolo Pio di Domenico anni 26 agente di negozio; Buiani Gio. Batta fu Giuseppe anni 74 agricoltore; Agosto Pietro fu Francesco anni 71 bracciante; Pittana Ernesto fu Angelo anni 48 commerciante; Feruglio Anna di Angelo anni 38 civile; Poggesi Felice ved. Pecchioli anni 75 fu Serafino pensionata; Del Fabbro Maria ved. Fumolo fu Gius. Giovanni anni 64 fruttivendola; Serafini Raffaele di Raimondo anni 27 muratore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: ore 19 del giorno 22: temperatura massima 30,2 alle ore 15; temperatura minima 18,0 alle ore 6, acqua caduta: mm. 5,9.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque ancora variabile con residue manifestazioni di instabilità anche a carattere temporalesco, specie lungo la dorsale appenninica.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Minestrone; pasta al sugo; filetto di bue al forno; cotechino; contorni.

Sera: Pasta al sugo; riso e pomodoro; vitello arrosto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina Lotti; 12.25: Radio Sociale; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Varietà, orchestrina moderna diretta dal maestro Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Benita Fanciulli, Enzo Aita — 21.50: «Dietro le quinte della televisione», impressioni dal vero — 22: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia — 22.30: Concerto dell'organista Alceo Galliera — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Sogno d'una notte d'agosto», tre atti di Martinez Sierra. Regia di Alberto Casella — 22.20 (circa): Concerto della Banda del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal maestro Alberto Di Miniello — Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Trasmissione da Salisburgo: «Falstaff», commedia lirica in tre atti e sei quadri di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Orchestra filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin — Indi: musica da ballo.

Cronaca mesta

Funebri Anna Feruglio

Una folla assai numerosa di signore e di cittadini si è raccolta ieri mattina attorno alla salma della compianta signorina Anna Feruglio, figlia dell'avv. Angelo, per recarle il reverente saluto, per dire agli angosciati genitori colpiti da sì grave disgrazia, ai parenti tutti il vivo e profondo dolore per la immatura ed improvvisa scomparsa della buona Anna, il ricordo della quale rimarrà indelebile nel cuore di quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue elette virtù, la bontà squisita dell'animo suo.

Alle ore 9 si è formato il corteo che, partendo dall'Ospedale Civile, si è avviato alla vicina chiesa di San Francesco per le esequie. Dopo le insegne religiose notavansi rappresentanze dell'Istituto Rifugio «Bambin Gesù», del personale dell'Ospedale Psichiatrico, della Casa d'Invalidità e Vecchiaia, dell'Istituto San Vincenzo de Paoli. Fra le corone c'era quella delle famiglie Caisutti e Brunetti: sulla bara posavano i fiori dei genitori e quelli dei nipoti Francesca, Luisa e Carlo. Reggevano i cordoni le amiche signore Liccaro, co. Deciani, Brunetti e Omet. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di parenti nonchè una fila lunghissima di signore e signorine in gramaglie: amiche dell'estinta e di famiglia. Erano pure rappresentati la Direzione e l'Economato dell'Ospedale Psichiatrico, ove per lunghi anni fu direttore il cognato dell'estinta prof. dott. Volpi Ghirardini, del Collegio Arcivescovile Bertoni. Da Feletto Umberto era convenuta una folla di popolo ed erano presenti le autorità del Comune di Tavagnacco.

Dopo la mesta funzione religiosa, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti dell'estinta porgiamo le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

La sparizione di un orologio

Il muratore Settimio Moretti di 31 anni da Treppo Grande, mentre stava lavorando in una casa in riparazione di via Bezzecca, lasciava la propria giacca appesa ad un chiodo nel corridoio d'entrata. Sul mezzogiorno recatosi per indossarla, s'accorgeva che dalla tasca interna era sparito l'orologio in metallo ma di ottima marca.

STATO CIVILE DI UDINE

20, 21 e 22 agosto 1939 XVII

Nati 9
più 1 nato morto.
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.

Morti 9

Matrimoni 2

Riassunto settimanale

dal 14 al 20 agosto 1939 XVII

Nati 17
più 1 nato morto.

Morti 15

Matrimoni 6

Si ferisce alla testa toccando il fondo di una piscina

Ieri nel pomeriggio il quindicenne Bruno Micossi di via S. Daniele stava esercitandosi al nuoto in una piscina cittadina. Ad un certo momento, per aver spiccato un salto più vigoroso degli altri andava a battere la testa contro il fondo della piscina in modo da rportare una ferita lacero contusa abbastanza notevole. Accompagnato all'Ospedale è stato ivi medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Urta con la bicicletta contro un motocarro

Il ferroviere Giovanni Roman di 25 anni di via Molin Nascosto transitava in bicicletta ieri mattina in piazza San Giacomo diretto in via del Monte. All'incrocio di via Pellicerie egli andava accidentalmente a battere contro il motocarro della ditta Alessandro Rossi di via Palmanova e guidato da Guglielmo Buciol il quale proveniva da detta via tenendo velocità moderata e mantenendosi a destra. Causa il forte colpo, il Roman riportava una ferita da taglio alla regione mentoniere giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Beltrame di 29 anni di via San Rocco, è stato medicato ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, giudicata guaribile in una decina di giorni. Egli riportava tale lesione maneggiando per ragioni di lavoro, un grosso pezzo di legno.

I mercati A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine per il giorno 22 agosto.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da L. 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Carote da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Cappucci da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla di Chioggia piccola da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Fagiolini da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Melanzane da 60 da 70; da 0.80 a 1 — Peperoni da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Indivia da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Insalata grande da 100 a 120; da 1.30 da 1.70 — Patate nuove da 40 a 45; da 0.50 a 0.65 — Pomidori nostrani da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Radicchio verde comune da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio bianco I e II taglio da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Radicchio romano da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Verze da 40 a 60; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 140 a 160; al minuto da L. 1.80 a 2.25 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 — Limoni da 200 a 220; da 2.60 a 3 — Mele nostrane da 90 a 110; da 1.20 a 1.60 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Susine da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci di Sorrento da 3.60 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 155; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.95 a 2.60 — Pesche esportazione da 200 a 250; a 3.50 — Pesche comuni da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva nostrana da 120 a 155; da 1.55 a 2.10 — Uva moscato a 250; a 3.50 — Cocomeri da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Poponi da 90 a 110; da 1.15 a 1.55.

Foraggi

Prezzi per q.le: Fieno dell'alta di I da L. 26 a 29 — Fieno dell'alta di II da 25 a 27.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 13 a 13.75 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10.50 a 11.

Polleria

Prezzo per Kg.: Galline vive da L. 6.70 a 7.20; morte da L. 10 a 13 — Polli vivi da 7.80 a 8.30; morti a 13 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.80 a 4.20; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.40 a 2.80; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.50 a 0.55.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA PRIGIONIERA DI SIDNEY - Film meraviglioso, avvincente, interpretato da Zarha Leander. - Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE — (Cinema e Trattenimenti) - Schermo: FRANKESTEIN - film interpretato dal terrificante Boris Karloff. Dopo lo spettacolo - giardino della taverna trattenimento danzante con l'orchestra Casieri. Concerto, danze, canzoni. Vini alla Taverna. (Se cattivo tempo, orchestra nell'interno) - Ore 20,30.

TRATTENIMENTI

GIARDINO REX - L'AMATO VAGABONDO. - Vicenda commovente sentimentale interpretata da Maurizio Chevalier Helene Robert e Serge Grave. Ore 20,30.

TARCENTO - Parco Ristoro «Luci e ombre» nella serata di gala del mercoledì. - Ore 21. Tram dopo mezzanotte. - Domani: serata dell'Orchestra Rizzo.

Pordenone

Il pellegrinaggio delle famiglie dei Caduti

Si è svolto domenica scorso l'annunciato pellegrinaggio ai Campi di battaglia della Sezione pordenonese dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra, al quale hanno partecipato numerosissimi gli inscritti con a capo i dirigenti sezionali.

A bordo di comode autocorriere ottanta soci della sottosezione sono partiti alla volta di Udine, dove giunti alle ore 7.30 accolti dal Comitato Provinciale, hanno visitato il Tempio Ossario, deponendovi il fiore del ricordo e dell'omaggio, e dopo aver sostato per assistere alla S. Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Udine, ha ripreso il viaggio per Redipuglia.

Sono state visitate religiosamente tutte le parti del grande Ossario ed è stato deposto un omaggio floreale alla tomba dell'Invitto Condottiero della IIIª Armata. Dopo una breve sosta per consumare una frugale colazione, è avvenuta la partenza per Gorizia dove, accolti con cameratesca cordialità dai componenti quel Comitato Provinciale, i gitanti hanno in alcune ore visitato la città che fu cuore della guerra sull'Isonzo, e che tanti eroismi e tanti sacrifici ricorda.

Alle 16 ha avuto luogo la partenza per la visita al Tempio Ossario di Oslavia, dove è stato deposto un mazzo di fiori in omaggio agli Eroi e dove la visita è stata particolarmente lunga. Quindi la comitiva dei congiunti dei Caduti pordenonesi ha fatto ritorno in città portando con sè l'indimenticabile ricordo di questo pellegrinaggio alle tombe gloriose.

Una bella gita dopolavoristica

Sabato prossimo il Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano compirà una magnifica gita a Trieste ed alle Grotte di Postumia con sosta a Redipuglia al Cimitero degli Invitti della IIIª Armata.

Sono molte centinaia gli operai e le operaie che prenderanno parte a questa bella gita dopolavoristica.

Nella Cancelleria del Tribunale

Il cancelliere camerata c. m. Gianni Fittipaldi, addetto alla Cancelleria Penale del nostro Tribunale è stato testè trasferito alla Pretura di Milano.

L'egregio funzionario competente e gentilissimo, aveva saputo accattivarsi tra di noi le più vive e larghe simpatie. A lui un augurale saluto.

Messa Salesiana

Giovedì alle ore 8 al Collegio Don Bosco avrà luogo la consueta messa salesiana per i cooperatori, patronesse ed amici delle istituzioni di Don Bosco.

Affermazione di Giovani fascisti

Angelo Parissotto e Giuseppe Bozzon della G.I.L. pordenonese si sono domenica scorsa brillantemente affermati nella corsa ciclistica denominata Iº Giro di Bagnaria Arsa classificandosi rispettivamente terzo e quarto. Alle due giovanissime Camicie nere auguri di maggiori vittorie e un bravo di cuore.

Al nuovo teatro estivo

Questa sera mercoledì alle ore 21 al Nuovo Teatro Estivo si proietterà il magnifico film «Voce senza volto».

L'infortunio di un fornaciaio

Eugenio Biasotto di Vincenzo, occupato presso la S. A. Fornaci di Pasiano, mentre correva di ritorno dal piano inclinato urtando contro un mattone si è prodotto una contusione escoriata infetta al piede destro. Ne avrà per una diecina di giorni.

Contro il vetro della finestra

L'operaio Mario Frattolin di Antonio, di 16 anni, occupato presso lo Stabilimento Canapificio di A. e S. Casaltoli di Torre, mentre era intento al lavoro scivolava ed andava a sfondare con il gomito il vetro di una finestra. Ne riportava una ferita da taglio guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Un piede ferito

L'operaio Gino De Gerard fu Bartolomeo, di 18 anni, occupato presso lo Stabilimento Canapafiocco di A. e S. Casaltoli di Torre, stava tranquillamente lavorando quando gli cadde un peso della macchina sul piede destro. Riportò contusioni ed escoriazioni al dorso e ci vorranno 10 giorni per la guarigione.

Brillante successo della polisportiva al lago della Burida

Al Lago della Burida ha avuto svolgimento una interessante serie di gare natatorie e la II gimkana in coppia su sandalo. Ancor molto tempo prima dell'inizio delle gare, grande folla si era riversata sulle rive del Lago dando con i mille colori degli abiti un aspetto gaio ed attraente alla manifestazione.

Le gare per il buon grado di allenamento dei concorrenti sono state tutte disputatissime. Si è cominciato con i 50 metri stile libero che sono stati caratterizzati dall'arrivo contemporano di Salice e Bartaloni; poi si sono avuti i m. 50 a rana che hanno visto la vittoria di Salice su Giacomelli. Un buon risultato è stato fornito nei m. 50 sul dorso con la vittoria di Triberti, uno studente di Sacile ch la passione per il nuoto ha spinto a gareggiare anche tra noi. Nei metri 100 stile libero una ottima gara ha disputato il velocissimo Bartaloni che ha battuto di quasi 10" il suo più vicino inseguitore Salice.

Terminate queste gare si è disputata la prova che con la gimkana imperniava il programma odierno: la disputa della II. prova della coppa del Lago su m. 1500.

La gara presentava particolare interesse perchè era quella che decideva dell'assegnazione definitiva del la Coppa. Il regolamento infatti stabilisce che per aggiudicarsi la Coppa bisogna vincer due prove. Il concorrente Cattaneo, che aveva vinto la prima gimkana, cercava ora la conquista definitiva, ma ha trovato il nuotatore Nigro che ha frustrato i suoi propositi aggiudicandosi in modo netto ed inequivocabile la vittoria.

Ultima prova è stata la 2.a gimkana in coppia su sandalo. La prova consisteva nel superare una serie disparatissima di ostacoli: dalla corsa su bicicletta all'operazione aritmetica, oltre naturalmente gli ostacoli frapposti nella corsa su sandalo. La gara ha fatto passare momenti di buon umore ed ha dimostrato la perizia e la prontezza degli equipaggi. Terminate le gare si è proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco i risultati finali: m. 50 stile libero: primi a pari merito: Salice Giuseppe e Bartaloni Mauro in 35" — m. 50 rana: 1. Salice Giuseppe in 54"; 2. Giacomelli in 56". — m. 50 sul dorso: 1. Triberti (Sacile) in 37"; 2. Salice Giuseppe in 38" e 3 quinti. — m. 100 stile libero: 1. Bartaloni Mauro in 1'27" e 3 quinti; 2. Salice in 1'37". — Coppa del Lago, m. 1500: 1. Nigro Paolo in 20'4"; 2. Cattaneo Luciano in 20'55"; 3. Tacarin L. in 21'15".

Seconda gimkana in coppia su Sandalo: 1. l'equipaggio formato da Giacomelli-Salice in 11'54" (comprese le penalizzazioni); 2. Colombo-Martinuzzi in 12'48"; 3. De Maubo-Martinuzzi in 12'48"; 3. De Muro-Nigro in 16'3"; 4. Valdevit-Ponzato in 16'34"; 5. Perin-Bartaloni in 22'24".

Sacile

«La sagra dei osei»

Il Sindacato Commercianti locale, raccomanda a tutti gli organizzati di far propaganda per la buona riuscita della sagra e di largheggiare nel contributo finanziario per sopperire alle spese ingenti a cui il Comitato si è obbligato.

Il programma è esteso e molti sono i premi per l'eccezionale esposizione uccelli gare per richiamatori d'uccelli e per attrezzi uccellanda.

La sagra come fu preannunziato, seguirà il 3 settembre p. v. richiamerà come pel passato, molta affluenza di forestieri e quindi si raccomanda ai commercianti di preparare e bene la «mostra delle vetrine» ed ai cittadini i balconi fioriti pei quali il Comitato ha predisposto bei premi.

Visita alla Colonia

Ieri la Colonia è stata visitata dal co. Carlo Brandolini, accompagnato dal cav. Umberto Stievano. Egli, dopo essersi intrattenuto affabilmente col direttore della Colonia, lasciò una cospicua offerta e si congedò esternando il suo elogio per il funzionamento della Colonia.

Gita a Maniago

L'Ispettorato del Partito indice ed organizza per il giorno di domenica 27 corrente una gita dopolavoristica a Maniago, per la visita alla Mostra delle coltellerie, alla quale potranno prender parte tutti gli organizzati — maschi e femmine — delle varie organizzazione del Regime.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 6 comprensiva della quota viaggio — andata e ritorno — e dell'ingresso alla Mostra.

Si raccomanda colazione al sacco; per coloro che desiderano pranzare negli alberghi, l'Ispettorato mette a disposizione dei buoni del costo di lire 6 che danno diritto a un piatto di pasta al sugo, piatto di carne con contorno, formaggio, frutta e un quarto di vino.

L'orario e il programma della giornata è il seguente: Partenza da Sacile ore 6.10 e rispettivamente, alle 8.23 da Budoia, Polcenigo e alle ore 8.30 da Aviano. In mattinata sarà effettuata la visita alla mostra e saranno organizzate gite nei dintorni di Maniago che saranno notificati durante il viaggio. Al pomeriggio concerto bandistico e balli popolareschi al parco della Vittoria con partecipazione del Gruppo Popolaresco di Aviano in costume. Partenza da Maniago alle ore 18.46 e arrivo ad Aviano alle 19.06, a Budoia ore 19.14, a Sacile alle ore 19.26.

Il raduno sarà presenziato dalle Gerarchie Provinciali.

I Segretari dei Fasci di Brugnera e Caneva provvederanno che i propri organizzati raggiungano in tempo utile la stazione di Sacile. Il Presidente del Dopolavoro di Sacile dovrà provvedere per il ricovero delle biciclette dei gitanti dei suddetti comuni. Gli iscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni dovranno indossare le rispettive uniformi.

Con le iscrizioni dovranno essere raccolte la quota viaggio ed eventualmente per chi lo desidera, la quota pranzo.

MONTEREALE CELL.

La chiusura della colonia fluviale «Pio Pischiutta»

Ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della locale Colonia fluviale «Pio Pischiutta» alla presenza dell'Ispettore Federale del P.N.F. per la Valcellina, delle autorità locali al completo, delle famiglie dei coloni e di un notevole numero di persone del Capoluogo delle frazioni vicine accorse per partecipare all'austera e bella cerimonia.

Dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, nella fiorente colonia il Segretario del Fascio, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha riferito sulla vita della Colonia e sui benefici conseguiti dai piccoli organizzati.

Quindi ha rivolto un ringraziamento a tutto il personale della Colonia e a quelle persone che generosamente contribuirono per la costruzione dell'edificio e per il funzionamento della benefica istituzione. Infine ha invitato i coloni e le famiglie ad elevare un pensiero di devozione e di gratitudine al Duce.

Quindi l'Ispettore Federale ha manifestato il proprio compiacimento per l'ottimo funzionamento della Colonia.

Subito dopo è seguito l'ammainabandiera e sono stati cantati dai coloni gli inni della Patria. L'adunata si è conclusa col saluto al Duce.

SPILIMBERGO

Visita alla Colonia elioterapica

Lunedì u. s. l'Ispettrice del P.N.F. Laura Marani, accompagnata dall'Ispettrice Federale della GIL ha visitato la nostra Colonia elioterapica «Principe di Piemonte». La Gerarca ha ispezionato minutamente tutti i padiglioni, intrattenendosi poi a lungo fra i bambini, i quali con calorose manifestazioni di entusiasmo e di fede, hanno dimostrato, tutta la loro devozione e gratitudine al Duce.

Ha rivolto infine parole d'incitamento alle brave vigilatrici e a tutto il personale di servizio, esprimendo il suo elogio per la passione amorosa che tutti mettono alla cura dei piccoli coloni.

Offerta a favore dei bimbi della Colonia

Il Segretario del Fascio, comandante della GIL, ha fatto pervenire ai bambini ammessi alla Colonia elioterapica un gelato. Ci auguriamo che il gesto venga imitato da altri cittadini spilimberghesi.

Nomina

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha nominato il camerata Guerrino Zampolin, in sostituzione del camerata dottor Antonio Antonietti, trasferito in altra sede per nuovi incarichi, delegato e collocatore dell'Ufficio Intercomunale dei lavoratori dell'industria di Spilimbergo e con giurisdizione sui Comuni di S. Giorgio, Sequals, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Meduno, Tramonti di Sopra e Sotto

Una nuova strada

Si sta procedendo in questi giorni ai lavori per la costruzione di una nuova strada, che dal Viale Baracca porta alla nostra Colonia elioterapica e alle case site in Tagliamento. La nuova ampia via, che sarà intitolata al nome glorioso di Costanzo Ciano, viene ad eliminare quella più lunga e faticosa che passa in prossimità del parco della Rimembranza. I lavori verranno ultimati in breve termine.

Impiegato infortunato

Il camerata Cesare Tosolini, occupato presso i Cantieri A. e B. Orio approffittando delle annuali ferie, l'altro giorno, in compagnia della moglie si recava in auto in gita di piacere. Purtroppo il viaggio si è concluso amaramente a causa dello schiacciamento del dito pollice della mano sinistra causato da una incauta chiusura della porta d'ingresso dell'auto.

CERVIGNANO

Gradita visita di dirigenti germanici

L'altro ieri nel pomeriggio è giunto a Cervignano proveniente da Udine il «Landsbauerfuhrer» (Presidente Confederazione Agricoltori) della Zona dei Sudeti, Rodolfo Rehschka assieme ad altre personalità germaniche che componevano il suo seguito. Gli ospiti che erano accompagnati dal co. Lovaria, presidente dell'Unione Agricoltori di Udine e dal dott. Lupieri, si sono subito recati al grandioso stabilimento delle Distillerie del Friuli ove dalle bietole viene ricavato l'alcole per carburante. Ivi erano ad attenderli il Podestà di Cervignano assieme al Segretario del Fascio, il direttore della Distilleria ed all'Ispettore di Zona dell'Agricoltura dott. Minjscalco.

Il direttore della Distilleria accompagnò gli ospiti in una minuziosa visita ai grandi impianti che trasformano e producono il prezioso distillato per il carburante nazionale. Dato il momento stagionale in cui il lavoro è al massimo, la visita ha vivamente interessato gli ospiti.

Sempre accompagnati dalle autorità predette, gli ospiti si sono recati quindi a visitare l'azienda agricola modello dell'ing. Dante Fornasir sorta in breve volger di tempo su di un terreno paludoso e incolto che nulla o poco rendeva e infestato di zanzare e acquitrini che durante la stagione delle pioggie rendevano impraticabile al transito. Grazie alla operosa volontà dell'ing. Dante Fornasir, in quel posto, ora sorge un piccolo e modernissimo villaggio, provvisto dei più moderni silos, di ampi ed ariosi granai, di fornitissime stalle, di ampi locali per la vinificazione e di linde e graziose case per i contadini dell'azienda. Gli ospiti hanno dimostrato il più vivo interesse nell'apprendere tutto il ciclo di costruzione di questa che ben si può dire una azienda modello in cui gli operai agricoltori hanno a loro disposizione perfino un piccolo stabilimento bagni con vasche e docce ad acqua calda o fredda, una piccola chiesetta ed un bel Dopolavoro aziendale.

Dal proprietario ing. Fornasir venne quindi fatto assaggiare agli ospiti i tipici prodotti vinicoli e frutticoli di quella terra che fino a pochi anni or sono altro non offriva che un miserissimo e scarto prodotto di grano e granoturco non bastante in certi casi nemmeno al pagamento del canone di affitto.

Gli ospiti hanno vivamente apprezzato quest'opera di buona e volonterosa bonifica rivolgendo parole di elogio e di encomio al bravo e solerte agricoltore ing. Dante Fornasir.

CAMPOLONGO al T.

Rapporto del Fascio

L'altra sera il commissario straordinario del Fascio tenne rapporto straordinario a tutti gl'iscritti a questo Fascio di combattimento.

Dopo la consegna della Croce di anzianità alla M. V. S. N. ai camerati Gio. Batta Degenhardt, Ettore Bodigoi, Giovanni Tiziani e Paolino Gabas, il Commissario del Fascio comunicò le direttive ricevute dal Federale al campo dai gerarchi. Vennero trattate altre questioni di carattere locale e il rapporto si è chiuso in un'atmosfera di cordiale cameratismo col canto degli inni della Patria e col saluto al Duce.

CORDOVADO

Rapporto

Sabato scorso, alle ore 19.30 lo Ispettore di Zona di ritorno dalla manifestazione per la chiusura della Colonia solare, si è recato alla sede del Fascio ed ha ivi tenuto rapporto ai dirigenti.

Sono stati trattati vari argomenti di carattere interno ed organizzativo.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

San Daniele

Col Battaglione del X° al Monte Corno

(rit.). - L'escursione sul monte Corno (m. 1470) organizzata dal battaglione San Daniele del Xº Alpini ha avuto il suo naturale svolgimento secondo il programma prestabilito, e se il numero dei partecipanti è stato di qualche cosa inferiore al previsto, la manifestazione si deve considerare pienamente riuscita sotto tutti i punti di vista. Sulla vetta di monte Corno, su questo magnifico aereo belvedere che si innalza a 1500 m. sulla pianura friulana, verde cocuzzolo chiazzato dal candore delle stelle alpine, l'allegra e dinamica fanfara della Gil ha fatto echeggiare per cime e per valli le elettrizzanti note delle canzoni alpine, che ai bravi «fanfaristi» il dislivello coperto non aveva fatto presa.

In alto

Alla escursione ha partecipato circa una centuria di alpini della vecchia guardia ed una ventina di componenti la fanfara della Gil.

Nella sera precedente la squadra Comando aveva predisposto in località Piedicorno l'accampamento con i vari servizi, tanto che alle ore 20 allorchè è giunto il primo scaglione con la fanfara, del quale scaglione faceva parte un vecchio Scarpone ultracinquantenne comandante di colonna, l'ottima pasta asciutta era bell'è pronta, ed è stata consumata senza complimenti con delizia di tutti, sì che ogni segno di stanchezza scomparve ben presto da tutti i volti.

A rancio consumato si sono trascorse due ore nella più schietta allegria tra canti e suoni, e lancio di razzi. Poi, allo squillo della ritirata, tutti se ne sono andati a riposare. I soli ufficiali ed i cucinieri sono rimasti sul campo, impegnati in una dura partita di scarabocchio che ha visti vincitori il comandante del battaglione ed il comandante la Terza Compagnia.

I «Veci» avevano trasformata in dormitorio una casera poco distante, e, stanchi com'erano, non hanno tardato a cadere in braccio a Morfeo.

La mezzonotte è ormai passata da un pezzo, e tutto tace d'intorno, e tutti i lumi sono spenti. Anche il vivandiere si era accucciato dietro la porta della cantina e sognava i grandi affari del domani, allorchè un «ululato» che va man mano facendosi più distinto e che si trasforma nel richiamo «Pizzui, pizzui», fa uscire dalla tenda il Comandante il battaglione che accende una lampada per dirigere i passi del viandante, il quale non è che un vecchio scarpone avviantesi alla terza coscrizione giunto solo soletto dalla città del prosciutto. Impresa questa degna di encomio. E il Comandante si era accinto a tesserlo, ma venne interrotto da «Mancul peraulis e daimi di bevi», esclamato dall'ospite.

A monte Prat non c'è acqua e il «vecio» solo per questa ragione, è costretto ad attaccarsi ad un fiasco di buon vino che gli viene porto immediatamente.

Altri arrivi notturni tengono desto l'accampamento, fino a che, alle 5, la sveglia viene suonata per tutti, e l'attività riprende in pieno. Si prepara il caffè, e ci si spinge nei dintorni, mentre giungono gli scaglioni partiti in mattinata da Majano, Pinzano, Rodeano, Buia e San Daniele, qui giunti a tempo da primato.

Alle ore 8 adunata, dopo le norme impartite dal Comandante sul modo migliore per marciare in montagna, non ultima la disciplina, una squadra, al comando di un ufficiale, parte per lo spigolo sud portante direttamente alla cima del Corno, mentre la colonna principale inizia in fila indiana l'ascesa del ripido sentiero che sbuca sulla cresta a metà fra le cime del Corno e del Flagello. Con passo lento e sicuro si sale con facilità, e in meno di un'ora si raggiunge la cresta del monte, senza che si verifichi alcun distacco, nonostante in coda alla colonna ci fosse più un «vecio» dai capelli brizzolati che a casa aveva lasciato flor di nipotini.

La scalata

Qui ognuno viene lasciato libero di raggiungere la cima che si presenta a 200 metri. E così s'inizia una vera corsa dei giovani fra i rododendri ricoprenti il versante nord del monte.

Anche durante la salita lungo il ripido sentiero, la fanfara ha dato di fiato agli strumenti, e le note squillanti sono scese in fondo all'incassata valle dell'Arzino sprofondandosi quasi a picco e che sfocia nel ridente scenario verso la luminosa pianura friulana, attraverso la stretta di Pinzano dal ponte maestoso che di lassù si scorge pari a minuscolo perfetto giocattolo.

Alle ore 10.30 la comitiva era tutta sulla più alta quota del Corno, dove da oltre un'ora era giunta la squadra che aveva effettuata la salita per la direttissima.

Lungi l'intenzione di classificare tale salita tra quelle di grandi difficoltà, pure si può asserire che la forte pendenza con la variante a sinistra verso la roccia, si può considerare come un'impresa di una certa difficoltà e, da portarsi a termine con perizia per evitare un volo pauroso con rischio di rimanere con «Le Scarpe al Sole». Ammirevole lo spettacolo che si presenta dalla cima del Corno. Lassù si è a 1500 metri, dei quali 1.400 di effettivo dislivello dalla immediatamente sottostante pianura.

Quantunque la giornata non fosse tanto limpida, volgendosi a sud si potè scorgere, come una bella carta topografica al naturale la piana tagliata dai nastri argentei del Torre, del Tagliamento, del Cosa, del Meduna e del Cellina, mentre in fondo si distingueva il mare stagliato nella costa che va da Trieste alla Regina dell'Adriatico. Verso nord il magnifico susseguirsi di valli e di vette aventi per lontano sfondo le nevose cime dei Tauri; a occidente le snelle guglie delle più alte vette cadorine; ad oriente le prealpi giulie con il Canin, il Montasio, il Nero, ecc. ecc., monti che gli alpini friulani ben conoscono per avervi vissuto gli anni migliori, non sono spettacolo dammeno di quello più avanti descritto.

Abbassando lo sguardo ai piedi del Corno, si vede distendersi il vasto ondulato altipiano del monte Prat, di un bel verde chiazzato dai boschi di faggio, percorso dalla strada carrozzabile che sale da Forgaria. Altipiano ben poco conosciuto, che se dotato di acquedotto come pare sia in progetto, potrebbe divenire una bella zona di villeggiatura alpina, considerata la sua breve distanza dalla pianura, nonostante i suoi 1.000 metri di altitudine.

All'accampamento

In vetta al Corno la fanfara della Gil tiene il suo primo concerto in montagna. Sembra che i baldi ragazzi non abbiano mai suonato così bene come quassù. Le prossime formazioni di reparti alpini della Gil troveranno in questo complesso lo sprone e l'esempio migliore.

Dopo circa un'ora s'inizia la discesa a valle che ha effettuazione per il versante nord-est da forcella Covria. In poco più che sessanta minuti l'intero reparto è di nuovo all'accampamento dove la cucina è in piena funzione, e il rancio non tarda ad essere distribuito per la gioia di tutti.

E' salito quassù anche qualche rappresentante del bel sesso, e le danze non tardano ad essere intrecciate a completamento di questa festa campestre alpina.

Il Comandante il battaglione tiene rapporto ai giovani camerati della Gil per elogiarli del fiero comportamento, augurandosi di averli ancora con sè nelle future escursioni.

Alle ore 15 l'accampamento si scioglie e s'inizia la marcia di ritorno a passo accelerato, tanto che in circa tre ore la colonna al completo rientra in città con la fanfara in testa. Quivi le giovani Camicie nere eseguono ancora un concertino a dimostrazione che le loro energie sono ancora intatte, mentre il pubblico li applaude lungamente.

Escursione riuscita in pieno, perciò, nel corso della quale ha dominato il cameratismo più schietto, e «veci» e «bocia» si sono riconosciuti più che mai alpini agli ordini del Re e del Duce per qualunque rischio.

Il comando del Battaglione «San Daniele» organizzerà ancora di queste escursioni non eccessivamente difficili.

MORUZZO

Chiusura della Colonia

Sabato 19 corrente la Colonia elioterapica locale, dopo trenta giorni effettivi ha chiuso il suo terzo anno di vita. Alle ore 17.30 si erano dati convegno, autorità, organizzazioni e popolo. Ricevuti dal Podestà, dal Commissario del Fascio, e dal Comandante il Presidio M.V.S.N. sono intervenuti S. E. Balbino Giuliano con la gentile consorte ospiti da qualche giorno dei conti Francesco e Maria Gropplero che li accompagnavano, Giacomino Pirzio Biroli che rappresentava la madre co. Idanna di Brazzà, ed altri. I piccoli coloni, 74, che per trenta giorni hanno trovato assistenza fascista e ricevuta educazione fisica e spirituale, al comando dell'intelligente dirigente insegnante Giuseppe Simonin, hanno eseguito riuscitissimi esercizi collettivi. Canti della Rivoluzione sono stati interpretati dai piccoli suscitando viva ammirazione e riscuotendo molti applausi.

S. E. Balbino Giuliano si è compiaciuto con le Autorità e con il direttore della Colonia per il perne della Colonia e dei suoi vari servizi, e per la rispondenza dell'ambiente appositamente costruito con non pochi sacrifici; ma con fede e passione fascista. Il Commissario del Fascio ha portato il suo saluto e ringraziamento a S. E. Balbino Giuliano, ha espresso il suo compiacimento al dirigente per l'interessamento e la diligenza nella Direzion edella Colonia e dei suoi vari servizi. Con il saluto al Duce si è ordinato l'ammaina bandiera, effettuata al canto di «Giovinezza» eseguito dai coloni, autorità e popolo

Diamo un primo elenco degli oblatori pro Colonia: conte Luciano del Torso, L. 200; conte Francesco Gropplero, 100; contessa Idanna di Brazzà, 100; arch. Elio Fior, 100; Podestà di Moruzzo e signora, parecchie volte frutta e dolci; generale comm. Paolo Taccoli, L. 50; Commissario del Fascio cap. Ugo Iaiza, 50; Latteria di Calzina (Moruzzo), 50; prof. comm. Biscioni e famiglia Metus, 40; famiglia Sartoretti, 40; M.R.D. Valentino Baracchino, 25; famiglia De Toni e cap. Antonio Zaia, 30; famiglia Battistella, 20; insegnante Emilia Campagnolo, 20; M. R. Sacerdote Pietro Foramitti, 15; insegnante Regina Ruggeri, 10; segretario sig. Bonanno e consorte: pannini al burro ed altro a tutti i coloni.

Il commissario del Fascio sentitamente ringrazia tutti i generosi oblatori.

Cividale

La chiusura della colonia

Sabato alle ore 17, con cerimonia prettamente fascista, ha avuto luogo la chiusura della locale Colonia elioterapica «Benito Mussolini» che per 40 giorni ha ospitato oltre 300 bambini bisognevoli di un vitto sano e di sole.

Presenti tutte le autorità civili e politiche, gli elioterandi hanno eseguito alla perfezione esercizi ginnastici, molto applauditi da tutti i presenti. E' seguito il rito dell'ammaina bandiera.

Gli elioterandi poi eseguivano i canti della Rivoluzione e della Patria, dopo di che la cerimonia ebbe termine.

Festoso afflusso di richiamati

Da ieri sono cominciati a giungere i primi scaglioni di richiamati del 1902 e 1910 assegnati al glorioso 1. Reggimento Fanteria

Preceduti dalla fanfara reggimentale ed accompagnati da ufficiali, sottufficiali e graduati di truppa, i vari scaglioni, per il viale Guglielmo Marconi e via Roma hanno raggiunto la Caserma «Principe Umberto» addobbata a festa per la occasione. Lungo il percorso compiuto al suono degli inni della Rivoluzione intonati dalla brava fanfara i cittadini hanno popolato balconi e finestre per manifestare il proprio grande attaccamento all'Esercito vittorioso.

Il Segretario del Fascio, interprete del pensiero di tutte le Camicie Nere cividalesi, si è voluto associare a questo simpatico modo di ricevere i camerati richiamati ordinando l'affissione di manifesti inneggianti all'Esercito ed ai richiamati del 1902-1910 lungo le vie della città, mentre si è riservato d'intervenire con una rappresentanza delle organizzazioni del Regime al ricevimento di uno degli scaglioni.

La festa del Patrono

Lunedì, ricorrenza della festività di S. Donato Martire, patrono della nostra città, ebbero luogo solenni funzioni religiose con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo. Alle ore 9 somministrazione della cresima a oltre 200 cresimandi. Nel pomeriggio durante i vesperi solenni venne eseguita scelta musica sacra dei migliori compositori concittadini e nazionali.

L'esito della tombola

Una folla enorme ha assistito domenica all'estrazione della tombola indetta dall'O. N. D. a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Moltissime le cartelle vendute cinque delle quali furono le prescelte dalla fortuna. La cinquina di lire 200 è stata vinta dal sig. Bobolo Antonio al 14. estratto, la prima tombola, di lire 1000 col n. 82, quarantatreesimo estratto, dalla signora Amalia Morandini; la seconda tombola di lire 300 con il n. 62, quarantatreesimo estratto, dal sig. Guglielmo Angelini, mentre il premio di lire 50 per «cartella vergine» venne diviso dalle cartelle dei sig. Giuseppina Cozzutti e Anna De Angeli.

Nella G.I.L. femminile

L'Ispettrice Federale della G.I.L. comunica che verso la fine del corrente mese di agosto le Giovani Italiane e le Giovani fasciste effettueranno un'ascensione al Ricovero Marinelli e, per le organizzate che lo desiderano, al Monte Coglians. Le spese saranno ridotte al minimo in quanto a parte di esse penserà il Comando Federale.

Si rende noto che necessita segnalare colla massima urgenza alla Federazione Provinciale i nomi delle eventuali aderenti.

Le organizzate si affrettino quindi a fare domanda presso l'Ispettrice di questa Sezione della Gil.

Adunata di cinquantenni

Domani giovedì 24 alle ore 20.30 presso la trattoria «Alle tre colonne» tutti i cinquantini del Comune si riuniranno per fissare un programma da attuarsi quanto prima, per festeggiare il 50. anno di vità.

Pertanto tutti i coscritti della classe 1889 sono invitati a presenziare alla riunione.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: Luigi Baldini residente in Udine, per onorare la memoria di Gio Batta Barbiani lire 15

TARCENTO

Arrotino investito dal rimorchio del tram

L'arrotino 50enne Odorico Buttolo fu Giuseppe da Resia, domenica sera, verso le 21, trascinando un carretto con gli arnesi del suo mestiere, si dirigeva verso Molinis, un po' alticcio.

Giunto nei pressi di Volpins si spostava verso la sinistra della strada tanto da rasentare la linea tramviaria, nel momento in cui passava il tram di Tricesimo.

Il mal capitato, ch'è per giunta un po' sordo, venne urtato dal rimorchio e scaraventato violentemente a terra, senza che il personale e i passeggeri se ne accorgessero.

Raccolto poco dopo da alcuni passanti veniva prontamente trasportato all'Infermeria Colaniz dove il dott. Janigro, ufficiale sanitario del Comune, gli riscontrava contusioni e ferite lacero contuse al capo, alla faccia e alle gambe, guaribili in una quindicina di giorni.

MARTIGNACCO

Dodici quintali di pannocchie rubate

Durante la notte dal 21 al 22 corrente ignoti hanno rubato del granoturco, in un campo lavorato da Luigi Casco fu Domenico asportando le pannocchie di ben sette colmiere per un quantitativo di circa 12 quintali, procurando un danno valutato in L. 1000.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Travolto da un carico di fieno precipita in un burrone

Una mortale sciagura si è verificata ieri sera in quel di Moggio Udinese, dove un giovane di 16 anni, Angelo Gardel di G. Batta lasciava la vita. Il giovanotto per aiutare i famigliari nella raccolta del fieno si era recato in una impervia località di montagna, in borgata Monticello, per trasportare il foraggio a destinazione.

Caricato un fardello di fieno sulle spalle il Gardel si avviava lungo un sentiero impervio, quando sotto il peso del carico stesso, si piegava sull'orlo del passaggio precipitando per un centinaio di metri in fondo al burrone, dove venne ritrovato cadavere.

Uno scherzo che porta a guardare il sole a scacchi

Sere or sono il bracciante Uccillo De Paoli nativo da Forni di Sopra e residente a Villa Santina, verso le ore 22 entrava a ristorarsi al caffè Moderno di quel sito lasciando la bicicletta fuori dell'esercizio.

All'uscita non trovò più il velocipede e accortosi di aver visto poco prima li vicino il compaesano Antonio Zilli di Giuseppe, si recò subito dai carabinieri a raccontare la sua avventura. Questi informavano dell'accaduto l'arma di Forni di Sopra la quale si recava in casa dello Zilli e, nonostante che questo spergiurasse che aveva voluto fare uno schezo all'amico Uccillo, gli sequestrava la bicicletta trasportandolo a guardare il sole a scacchi.

TREPPO CARNICO

Escursione della G. I. L.

Organizzata dal locale Comando della G.I.L. di Fascio, ebbe luogo, domenica scorsa, la seconda marcia in montagna valevole per il trofeo della Montagna anno XVII. Giovani fascisti ed Avanguardisti, guidati dai loro Comandanti, raggiunsero la cima di M. Paularo (2045) da dove, entusiasti, fecero echeggiare per le valli sottostanti il canto di «Giovinezza».

Dopo breve sosta al lago Dimon salirono alla cima Dimon (2047) e colà consumarono la colazione al sacco. Indi per cima Val Legnàm, discesero a Castel Valdaier dove, nonostante la marcia, si sentirono in grado di giocare una partita di calcio.

Lasciato il Castello rientrarono in sede verso sera al canto degli Inni fascisti e delle villotte friulane.

Tutta la marcia fu un vero e proprio trionfo dell'entusiasmo, dell'allegria, dell'esuberanza di vita che animano questi bravi ragazzi di montagna.

Alla sera, prima di separarsi, si scambiarono questo significativo saluto: «Arrivederci alla prossima marcia».

SUTRIO

Ispezione alla Colonia

Senza preavviso, l'Ispettrice del P.N.F. Laura Merani, accompagnata dall'Ispettrice Provinciale, ha ispezionato la nostra Colonia elioterapica intitolata agli eroici «Fratelli Moro» decorati al valore Caduti sul Pal Piccolo nella grande guerra.

La gerarca accompagnata dai dirigenti, ha visitato i locali e si è unitamente interessata del funzionamento di ogni singolo servizio. Ha sostato quindi tra i piccoli abbronzati coloni, interrogandoli e distribuendo ai più poveri alcuni regali.

Dopo l'esecuzione di alcuni riusciti ed ammirati esercizi ginnici, canti ed inni festosi, l'Ispettrice si è vivamente complimentata colle autorità e coi dirigenti per l'ottima inquadratura apportata alla bellissima nostra Colonia.

S. GIORGIO di NOG.

Ai congiunti dei richiamati

I congiunti dei richiamati delle classi 1912 al 1916 compresa, di marina e delle classi intere 1902 e 1910, sono invitati a presentarsi presso il competente ufficio Municipale per la domanda di sussidio.

Avvertisi che trascorso un mese dalla data del richiamo, gli inadempienti avranno diritto solamente dal giorno della presentazione della domanda.

La sagra di ferragosto

Anche quest'anno la tradizionale sagra di ferragosto che si svolgerà nei giorni 27 e 28 corrente, si annuncia animata ed interessante più del passato.

Difatti per l'occasione è stato organizzato un importante incontro calcistico, ballo campestre, Tombola, concerto bandistico e proiezioni cinematografiche all'aperto.

Attività calcistica

La squadra della Gil, allenata ed affiatata egregiamente per merito del competentissimo allenatore, Gino Archesso, sarà domenica prossima sul bellissimo Campo della Gioventù del Littorio per un importante incontro calcistico amichevole.

La squadra ospite è quella del Portogruaro. L'attesa è vivissima per l'interessante partita; vedremo una squadra completamente nuova che non mancherà di dare soddisfazioni agli sportivi che vedono in questa formazione di giovanissimi elementi, una pronta e luminosa rinascita del calcio sangiorgino.

CASTIONS di STRADA

Marcia-escursione di un reparto G.I.L.

Un reparto della Gil di Castions di Strada, formata da 1 Capcsquadra GG. FF., 1 comandante di Centuria A. A., 4 Avanguardisti e 37 Giovani fascisti nei giorni 18, 19 e 20 agosto ha effettuato una marcia ciclistica di 224 km. coronata dalla salita alla vetta del Mangart (metri 2678).

Organizzatore della marcia-escursione e comandante del reparto era il Segretario del Fascio, camerata Aldo Pellican. La partenza avvenne venerdì 18 agosto alle ore 21.30. Davanti alla Casa del Fascio, vicino al reparto dei partenti si erano ammassati tutti gli organizzati e la popolazione. Prestava servizio la banda del Dopolavoro locale. Il comandante rivolse brevi parole ai giovani che si accingevano alla dura fatica, suscitando grande entusiasmo e le acclamazioni dei presenti.

Reso omaggio al monumento dei Caduti e alla lapide che ricorda il Caduto fascista Edgardo Beltrame, i GG. FF. inforcarono le biciclette e, con il loro comandante in testa, si avviarono verso Tarvisio, dove era prevista una tappa di un'ora.

La marcia notturna si svolse regolarmente inframezzata da due brevissime soste. Tarvisio venne raggiunta alle ore 6.15 del 19 agosto. Trascorsa l'ora del riposo il reparto riprese a pedalare verso il passo del Predil: gli ultimi tre chilometri furono percorsi con la macchina alla mano. Il passo venne raggiunto alle ore 9. Dopo due ore di sosta, avendo lasciato le biciclette, i giovani marciando di buon passo, pur non avendo mai conosciuta la montagna, raggiunsero dopo due ore e un quarto di cammino il rifugio Sillani a quota 1919.

Il tratto dal rifugio alla vetta del Mangart (m. 2678) venne coperto in due ore e quaranta minuti. Sulla vetta, raggiunta alle 16.10 di sabato 19 agosto, i giovani dimostrarono il loro entusiasmo con altissime acclamazioni al Duce e cantando gli inni della Rivoluzione. Dopo aver ordinato nuovamente lo squillo di attenti e il saluto al Duce, il comandante comandò il ritorno al rifugio, dove, dopo la dura fatica del percorso, così meravigliosamente superato, i giovani poterono abbandonarsi al sonno.

L'indomani, domenica 20 agosto, la sveglia squillò alle ore 5. Alle 5.30 il reparto si metteva in marcia verso il passo del Predil, da dove inforcato nuovamente le biciclette, si riprese la via del ritorno per la valle Coritenza e la valle dell'Isonzo. A Plezzo il reparto assistette alla messa celebrata nel duomo locale. Il comandante, prima di allontanarsi da Plezzo e poi lungo la strada fino a Caporetto, indicò e dette spiegazioni delle quote dove combattè il Duce. Imboccata, la valle del Natisone, lungo la quale la strada si snoda senza troppe ripide discese, il reparto accelerò la marcia portandola a km. 24 all'ora. Transitando per Cividale, Buttrio, Pavia di Udine i giovani raggiunsero Chiasiellis, dove venne comandato l'alt, perchè ognuno potesse ripulirsi e rassettarsi prima di rientrare a Castions, raggiunto alle ore 18. In formazione ternaria, cantando gli inni a piena gola il reparto percorse le vie di Castions richiamando lungo il suo passaggio tutta la popolazione. Prima di comandare il «rompete le righe», il comandante elogiò i giovani per la prova da essi così magnificamente superata, per la loro disciplina e per la loro continua allegria e incontenibile entusiasmo. Dopo il saluto al Duce e il «rompete le righe» i giovani si sciolsero cantando con il loro comandante gli inni della Rivoluzione.

Durante l'intera marcia-escursione non si ebbe a lamentare il più lieve incidente.

CODROIPO

Rapporto Capi Settore e Capi Nucleo

I capi settore ed i capi nucleo del Fascio sono convocati a rapporto per le ore 18 di domani giovedì 24. corr.

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio invita tutti i fascisti a voler ritirare le tessere dell'anno XVII che si trovano ancora giacenti.

Lotteria di Merano

La Segreteria del Fascio comunica che i componenti del Direttorio ed i capi settori sono incaricati alla vendita delle cartelle della Lotteria di Merano che verrà estratta nel prossimo mese di ottobre.

REANA del ROIALE

Rapporto

Sabato il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai Capi Settore e Capi Nucleo, impartendo le direttive per l'azione da svolgere in ogni settore. Il rapporto è stato chiuso col saluto al Duce.

SOCIETA' ANONIMA
AUTOSERVIZI
PAULARO

Convocazione assemblea

Il Presidente della Società Auto Servizi di Paularo avverte, che per delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea della Società è fissata per il giorno 17 settembre c. a. alle ore 15 all'Albergo Screm per trattare i seguenti oggetti:

1) Sistemazione generale della Società.
2) Informazioni avute dal rapporto coll'Ispettore del Circolo Ferroviario.
3) Esame della proposta Garage Strolli e decisioni in merito.
4) Varie.

NB. — In caso di mancato intervento del numero legale dei Soci, la riunione si terrà alla stessa ora del giorno 1 ottobre c. a., e si delibererà con qualsiasi numero di soci.

Il Presidente
SCREM

Cassa di Risparmio di Udine

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

con Filiali in

CERVIGNANO - CIVIDALE - LATISANA - MANIAGO - PORDENONE - SACILE - S. DANIELE - S. VITO AL TAGL. - TOLMEZZO

ESERCIZIO 64°

Patrimonio L. 23.345.469.97 - Erogate in beneficenza L. 15.788.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 luglio 1939 - XVII E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	6.702.870.10
Mutui prestiti e conti correnti	»	90.317.965.56
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	93.017.762.10
Cambiali in portafoglio	»	7.987.211.93
Conti corrispondenti	»	28.792.442.41
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.689.834.25
Crediti diversi e partite varie	»	20.627.017.90
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	62.022.557.20
Depositi a cauzione ed a custodia	»	144.391.244.89
Depositari di titoli	»	50.543.000.—
Spese dell'esercizio in corso	»	6.309.144.92
	L.	514.401.051.34

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	187.778.731.87
Conti corrispondenti	»	18.466.745.80
Debiti diversi e partite varie	»	20.077.681.13
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	61.852.639.83
Depositi a cauzione ed a custodia	»	144.391.244.89
Depositi di titoli presso terzi	»	50.543.000.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	7.945.537.85
Patrimonio al 31 Dicembre 1938	»	23.345.469.97
	L.	514.401.051.34

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

IL PRESIDENTE *co. A. d'Attimis* — IL DIRETTORE *rag. L. Ferrini*

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Re Giorgio a Londra

La natura dei poteri straordinari che Chamberlain chiederà domani

LONDRA, 22.

E' stato ufficialmente annunciato che Re Giorgio farà ritorno a Londra domani dal Castello di Balmoral. La legge che verrà presentata alle due Camere giovedì prossimo, che sarebbe denominata «legge per i poteri straordinari di difesa» mira ad assicurare al Governo britannica poteri quasi dittatoriali simili e quelli del Governo francese. Il Governo britannico avrà facoltà di prendere qualunque decisione per la difesa della Nazione e degli interessi del Regno, senza dover consultare il parlamento.

Procedura d'urgenza

Greenwood che funge da capo dell'opposizione, è stato nuovamente ricevuto stasera dal Primo ministro ed è stato informato della decisione del Governo di chiedere questi poteri straordinari. Si prevede generalmente che la legge verrà approvata giovedì stesso dalla Camera dei Comuni, passata alla Camera dei Pari e quindi alla approvazione reale. Si prevede anche che il Primo Ministro farà giovedì alla apertura della Camera dei Comuni un'ampia dichiarazione. Prenderà quindi la parola il capo della opposizione.

Da fonte ufficiale si apprende che nessuna decisione è stata presa oggi dal Consiglio dei Ministri sul futuro delle conversazioni militari di Mosca. I rappresentanti inglesi e francesi sono tuttora a Mosca ma non si sono incontrati oggi con i rappresentanti sovietici. L'ambasciatore britannico a Berlino ha ricevuto istruzioni di rimanere nella capitale anzichè recarsi a Salisburgo come aveva progettato.

Nell'articolo di fondo il *Daily Telegraph* si fa eco della stupefatta costernazione degli ambienti politici londinesi di fronte agli sviluppi delle relazioni tedesco - sovietiche. «*La notizia del patto di non aggressione germano-russo* — continua il giornale — *è incredibile; è come se l'acqua risalisse il corso dei fiumi, anzichè scenderla. La notizia è tanto più difficile a credere, in quanto la Russia è stata per mesi impegnata in trattative per una alleanza contro la Germania. La Gran Bretagna non può voltare la schiena a coloro che ha promesso di difendere. L'Europa e l'Impero britannico sarebbero perduti. Noi e la Francia* — conclude il giornale — *non diserteremo e combatteremo fianco a fianco se sarà necessario*».

In una intervista accordata al *Daily Telegraph* il maresciallo Ridz Smigly, ha detto fra l'altro: «*Il nostro atteggiamento resta inalterato. La Polonia è pronta a difendere i suoi diritti con irremovibile fermezza ed è pronta a fare onore agli impegni presi con i suoi alleati con eguale fermezza*».

Il *Daily Express* si preoccupa quindi della sorte delle conversazioni militari anglo-franco-sovietiche a Mosca e scrive che nel corso di queste conversazioni nessun segreto militare inglese di vitale importanza sarebbe stato comunicato ai generali sovietici.

«*Se in seguito a questo patto tedesco-sovietico la Gran Bretagna dovesse decidere di rompere le trattative con la Russia* — conclude il «Daily Express», — *il primo ministro Chamberlain convocherà il parlamento*.

Anche il *Daily Mail* parla di completa sorpresa alla Whitehall e scrive che la posizione della missione militare inglese a Mosca dovrà essere seriamente presa in considerazione.

Ma è sopratutto sui giornali di sinistra che la notizia è presentata come un gravissimo rovescio per la politica anglo-francese. «*Il viaggio di von Ribbentrop a Mosca* — scrive il «News Chronicle» — *è uno dei più straordinari sviluppi della moderna storia; la firma del patto di non aggressione costituirà un colpo veramente grave inferto alla Polonia ed in grado solo lievemente minore alla Gran Bretagna ed alla Francia*».

Agitazione

Il *News Chronicle* passa quindi a dare la reazione delle varie capitali estere. «*Parigi e Varsavia* — scrive il giornale — *sono rimaste sbalordite. Un membro del Governo francese, a cui abbiamo telefonato, ha ammesso di essere completamente stupefatto ed ha aggiunto di non capire quello che è avvenuto*». *Negli ambienti ufficiali di Varsavia, la notizia è stata un fulmine a ciel sereno ed ha provocato una impressione tremenda*». *A Washington la notizia è stata definita come un colpo terribile alle politica dell'accerchiamento*».

Per quel che riguarda l'atteggiamento dell'Italia, vari giornali riproducono una informazione in cui si afferma che la notizia ha provocato soddisfazione a Roma.

Il *Daily Herald*, dedica all'avvenimento l'articolo di fondo in cui sfoga la piena del suo animo esacerbato, parlando del più sbalorditivo ed impressionante capovolgimento di una situazione che la storia ricordi ed attaccando aspramente la Russia sovietica, per la «*decisione inconcepibile, secondo tutte le norme di buona fede internazionale*», di giungere ad un accordo con la Germania, proprio nel bel mezzo di trattative con la Francia e la Gran Bretagna, ed affermando che la colpa sia tutta del Governo di Chamberlain «*per la criminale esitazione mostrata nelle trattative*. Il *Daily Herald*, come del resto tutti gli organi di sinistra, invocano l'immediata riunione del parlamento.

La notizia del patto di non aggressione tedesco-sovietico ha provocato una ulteriore caduta in borsa di tutti i titoli di Stato ed una depressione generale. Le transazioni sono ridotte al minimo. La pressione contro la sterlina è particolarmente forte e il fondo di stabilizzazione è dovuto intervenire con ingentissime vendite di dollari per mantenere il tasso di scambio fermo.

Un passo anglo-francese presso Molotof

PARIGI, 22.

Si comunica che oggi gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra accreditati a Mosca hanno compiuto un passo presso il presidente dei commissari del popolo Molotov per informarsi sul contenuto del patto di non aggressione attualmente in corso di negoziazione fra la Germania e la Russia.

Si aggiunge che i Governi francese ed inglese si riservano di decidere se sia o meno possibile continuare le trattative per la conclusione dell'alleanza militare tripartita dopo aver ricevuti i rapporti dei loro ambasciatori contenenti le spiegazioni fornite da Molotof.

Negli ambienti autorizzati si precisa comunque che qualunque abbia ad essere l'evoluzione prossima delle conversazioni anglo-franco-sovietiche, Parigi e Londra sarebbero decise a rimanere intransigentemente fedeli ai loro accordi con la Polonia, vagheggiando di rafforzare vieppiù la vigilanza nei confronti delle misure militari germaniche e teoricamente disposte ancora ad opporre, ove occorra, la forza alla forza.

Negli ambienti politici parigini si assicura stasera che la Francia e l'Inghilterra compiranno nei prossimi giorni un grande sforzo diplomatico per chiarire le loro relazioni col Giappone, speculando sul fatto che l'imminente patto di non aggressione germano-sovietico possa incrinare le relazioni fra Berlino e Tokio. Si aggiunge che Parigi e Londra si dichiareranno disposti a qualsiasi sacrificio in estremo oriente, pur di vendicarsi in un modo o nell'altro dell'offesa ricevuta da Mosca.

Il mondo arabo contro le democrazie

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22.

Nahas Pascià ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha dichiarato che gli inglesi non si vogliono ancora convincere che i popoli non possono essere governati con la violenza. Dopo la Palestina e la Siria verrà la volta dell'Egitto. Il *Misr el Fatat*, commentando le recenti dichiarazioni dell'emiro Abdalah, osserva ironicamente che «la sua modestia lo ha indotto a ritenersi non incapace di servire la causa siriana mediante accordi diplomatici con la Francia e con l'Inghilterra. Evidentemente l'emiro ha deciso di difendere gli interessi anglo-francesi a scapito degli arabi». *L'Aharam* scrive che il Governo di Mahmud Pascià aveva raggiunto un accordo preliminare con l'Inghilterra per la rinuncia alla costruzione delle caserme lungo il canale di Suez. Il giornale aggiunge che Maher Pascià aveva già preso le misure necessarie per mettere in esecuzione tale accordo.

Daladier alle manovre dell'esercito inglese

PARIGI, 22.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro della Guerra francese Daladier ha accettato lo invito del Governo inglese di assistere personalmente all'ultima fase delle grandi manovre inglesi che avrà luogo fra il 17 ed il 21 settembre p. v.

Il ministro della marina mercantile francese, De Cappedelaine, convalescente dopo una grave malattia, ha lasciato Parigi per trascorrere in campagna un periodo di riposo.

Associazione ebraica sconfessata dai sionisti

GINEVRA, 22.

I dirigenti del congresso sionista che si svolge attualmente a Ginevra, hanno sconfessato l'associazione ebraica «Jrgum Zewai Leumi» ossia l'«organizzazione militare ebraica», che si propone di creare una forza armata pronta ad assicurare la difesa della Palestina. L'«Jrgum» si propone di concentrare in Palestina, in caso di guerra, 100 mila uomini armati.

Da rifugiato non accolto a decano dei diplomatici

LONDRA, 22.

Quando, fra qualche mese, l'Ambasciatore del Brasile De Oliveira lascerà la sua carica per aver raggiunto i limiti di età, il decano del Corpo diplomatico accreditato alla Corte di San Giacomo sarà una persona che 27 anni or sono, quale profugo politico, non trovò asilo in Inghilterra perchè possedeva soltanto tre sterline e due scellini, invece delle cinque sterline richieste dalla legge sull'immigrazione. E la signora del decano diverrà una vera autorità in materia di etichetta e potrà avere il privilegio di ospitare principi di sangue reale nella sua residenza.

Il profugo respinto allo sbarco, il prossimo decano del Corpo diplomatico a Londra, sarà il cinquantacinquenne Ivan Maisky, il rubicondo e garbato rappresentante dei Sovieti alla Corte di San Giacomo.

L'Ambasciatore sovietico e la signora Maisky hanno una magnifica residenza. Abitano dal 1932 nel quartiere elegante di Kensington Palace Gardens, che i londinesi chiamano «la strada dei milionari».

La marcia "Hitler" dei Giovani fascisti

DONAUWORTH (Svevia), 22.

La tappa di oggi della marcia Adolfo Hitler che ha portato i Giovani fascisti per 27 km. da Dillingen a Donauworth è stata caratterizzata dalla giornata estremamente calda e dalla monotonia della strada, svolgentesi in lunghi rettifili attraverso la pianura sveva. La cittadina ha accolto con grande trasporto i ragazzi del Comando Federale di Udine e i Giovani hitleriani del Tirolo che li accompagnano nella marcia verso Norimberga che hanno sfilato attraverso la città tra fitte ali di popolo e di organizzazioni. I Giovani fascisti e i Giovani hitleriani hanno nella serata partecipato ad un pranzo e ad un'altra «serata di cameratismo» organizzato per festeggiarla.

Altri 100 chilometri percorsi dai ciclisti italo-germanici

RHEINSBERG, 22

Questa sera alle 18.30 i ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono il percorso dell'Asse in bicicletta, sono giunti a Rheinsberg, festosamente accolti dalla popolazione. La tappa odierna è stata di circa cento chilometri compresi dieci chilometri percorsi per le vie della capitale tedesca.

Milizia forestale istituita in Albania

TIRANA, 22.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale che istituisce la milizia fascista forestale albanese che per l'impiego tecnico dipende dal Ministero dell'Economia nazionale.

Avanguardista che salva un compagno caduto in acqua

VICENZA, 22.

Un eroico salvataggio nelle acque del Bacchiglione, è stato compiuto dal caposquadra degli Avanguardisti Lelio Zanello, di 17 anni, da Montegalda.

Visto che il suo compagno Luigi Brunello, che era entrato nell'acqua, stava per annegare, si gettava nel fiume, e, dopo una lotta disperata contro la fortissima corrente, riusciva a trarre in salvo il camerata.

Un contadino ottantenne vittima di una vendetta?

ALESSANDRIA, 22

Il sostituto procuratore del Re dott. Chabod e il giudice istruttore di Alessandria dott. Debenedetti si sono recati in località Sottoargine, in Comune di Melazzo, per gli accertamenti di legge in relazione alla tragica fine incontrata dall'agricoltore Luigi Rapetti, di ottant'anni. Costui era scapolo e viveva solo in una capanna composta di due vani, sita sul vertice di una collina dell'alto Monferrato.

Da quanto si apprende, il disgraziato è stato ucciso a colpi di bottiglia sferrati in direzione della gola: la morte fu dovuta a recisione della carotide prodotta dai cocci del vetro. Il sangue è uscito in abbondanza e una lieve striscia, uscendo dalla porta dell'abitazione, ha messo in allarme un passante che ha avvertito i congiunti abitanti poco lungi. La camera al pianterreno era in grande disordine, il che sta a dimostrare la vivace colluttazione sostenuta in tale frangente.

Il delinquente si era introdotto nella stamberga nottetempo e, dopo aver bevuto la bottiglia di vino col Rapetti, lo uccideva nelle circostanze sopradette. Se sia entrato invitato dalla stessa vittima oppure frauddolentemente, ancora non è stato accertato. E' appurato però che la porta d'ingresso è stata trovata chiusa dall'interno, quindi lo omicida non può essere fuggito che dalla finestra.

Le causali del delitto potrebbero attribuirsi a una vendetta tardiva, in quanto che in gioventù il Rapetti aveva ucciso un suo compagno — terribile ricorso omicida — recidendogli la carotide con un colpo di rasoio, e per ciò era stato condannato a quindici anni di reclusione. Non è neanche esclusa l'ipotesi di un furto, poichè il Rapetti era ritenuto in paese persona assai danarosa. Comunque le indagini della autorità inquirente continuano attivissime.

Omaggi floreali che portano in prigione

RIGA, 22.

La polizia ha arrestato un certo Arduius Priekuls che passeggiava per le vie della città con grandi mazzi di rose, offrendoli alle signore e signorine che passavano. E' risultato che il Priekuls coglieva le rose da offrire nei giardini pubblici della capitale.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Littoriali del lavoro a Catania e a Venezia

I Littoriali del cinema

ROMA, 22.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F. CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1393, COMUNICA CHE I LITTORIALI DEL LAVORO DELL'ANNO XVIII AVRANNO LUOGO NELLE SEDI SEGUENTI: CATANIA, LITTORIALI MASCHILI DEL LAVORO; VENEZIA, LITTORIALI FEMMINILI DEL LAVORO.

LO STESSO «FOGLIO» RECA: HO CHIAMATO A FAR PARTE DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEI LITTORIALI DEL CINEMA CHE SI SVOLGERANNO A MERANO E A BOLZANO DAL 1° AL 5 SETTEMBRE P. V. I SEGUENTI FASCISTI: CONCORSO PER FILM SPERIMENTALE: PRESIDENTE: VEZIO ORAZI, COMPONENTI: FABRIZIO FARAZANI, PIO SQUITIERI LITTORE ANNO XVII.

CONCORSO PER FILM DOCUMENTARI: PRESIDENTE, OTTAVIANO A. BOCCIA, COMPONENTI: LUIGI CHARINI, GIUSEPPE SANDRI LITTORE ANNO XVII.

CONCORSO PER UN FILM SCIENTIFICO: PRESIDENTE: GIACOMO PAOLUCCI DE CALBOLI BARONE. COMPONENTI: MARIO LA RICCIA, ARMANDO FASANOTTI LITTORE ANNO XVII. CONCORSO FUORI CLASSIFICA DEI LITTORIALI: PRESIDENTE: GIANNI DE TOMMASI. COMPONENTI: NAPOLEONE DONATI, FRANCESCO CERCHIO LITTORE ANNO XVI.

La costituzione di un Ente per i finanziamenti industriali

I maggiori gruppi partecipano alla nuova Società -- La presidenza al senatore Bianchini

ROMA, 22.

Nei giorni scorsi, con la partecipazione di alcuni fra i più importanti gruppi industriali italiani, fra i quali la Fiat, la Breda, i Cantieri Navali Riuniti, la Pirelli, la Bombrini Parodi Delfino, la Dinamite Nobel e la Metallurgica Italiana, ecc., è stato costituito in Roma l'Ente Finanziamenti Industriali (E. F. I.), Società Anonima, con capitale iniziale di 100 milioni di lire.

Il nuovo ente, al fine di agevolare l'attività produttrice e commerciale delle aziende industriali italiane, ha per scopo il finanziamento delle aziende stesse sia contro cessione di crediti delle medesime verso pubbliche amministrazioni, sia mediante altre operazioni.

Presidente del nuovo Ente è stato nominato S. E. il senatore avvocato Bianchini.

Una interessante sentenza

La patente di guida può essere ritirata soltanto dal Prefetto

REGGIO E., 22.

Il Pretore di Reggio Emilia ha emesso in questi giorni una sentenza in istruttoria notevolissima per il caso nuovo venuto in discussione e per la dotta soluzione datagli.

Era imputato Joffre Sistici di aver circolato col proprio autocarro malgrado gli fosse stata ritirata dai carabinieri di Cadelbosco Sopra, a seguito di investimento da lui causato, la patente di guida.

Il Pretore nota che, ai sensi della legge sulla circolazione stradale, solo il Prefetto può ordinare il ritiro della patente e che quindi il Sistici, malgrado il ritiro materiale del documento operato da altra autorità, si trovava nel pieno possesso della autorizzazione prefettizia di guidare il suo autoveicolo. Anche il fatto che il Sistici non potè esibire, com'era suo dovere, il documento di guida, non gli è addebitabile, in quanto costretto dallo stato di necessità in cui era stato posto dall'arbitrario ritiro.

La sentenza biasima infine l'uso invalso di ritirare la patente prima che il Prefetto l'abbia disposto, perchè questo fatto costringe il cittadino a sopportare i danni dell'illegittimo provvedimento e lo priva inoltre del diritto di reclamo entro trenta giorni al Ministero delle Comunicazioni concessogli dalla legge.

Il vicendevole aiuto e l'orchestrina consolatrice

CLEVELAND, 22.

Esiste a Cleveland un curiosissimo Circolo, quello dei cercatori di lavoro, il «Job Finders' Club». Conta in media dai 600 agli 800 soci, i quali sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente nella ricerca di un qualsiasi lavoro. Coloro che riescono a trovare una occupazione, specialmente se in posti direttivi, devono con ogni mezzo favorire i consoci ancora disoccupati.

I risultati sono stati finora abbastanza soddisfacenti. Delle 3.500 o 3.700 persone che in un anno hanno fatto parte del Circolo per periodi più o meno lunghi, circa 2000 sono riusciti a trovar lavoro. I soci che hanno suonare qualunque strumento, fanno parte, durante il periodo di disoccupazione, di un'orchestrina che conta in media una ventina di suonatori e che con la musica cerca di rallegrare le lunghe giornate di ozio forzato.

Un morto e sette feriti in due gravi incidenti stradali avvenuti presso Trento

TRENTO, 22.

Un tragico incidente automobilistico è accaduto, la scorsa notte, sulla strada di Pergine. Un'auto, nel superare un carro carico di fieno, è andato a cozzare violentemente, a causa della mancanza di visibilità, contro una motocicletta guidata da certo Giuseppe Refatti che aveva con sè sul seggiolino posteriore il ventinovenne Bruno Erspani. In seguito all'urto violento il Refatti è stato scaraventato al suolo rimanendo ucciso sul colpo, mentre l'Erspani ha riportato la frattura del femore sinistro e della colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale di Trento in fin di vita.

Delle persone che si trovavano a bordo dell'automobile, il quarantenne Rolando Castelli ha riportato ferite alla regione frontale e certo Gilberti da Trento se l'è cavata con lesione di lieve entità.

Un secondo incidente è accaduto sulla strada di Predazzo, dove una autovettura è andata a cozzare in pieno contro la motrice del convoglio tranviario che fa servizio su quella linea, ribaltandosi lungo la scarpata e sfasciandosi. Tutte le persone che si trovavano a bordo della macchina, il conducente Mario Gottardi e tre villeggianti di Predazzo, hanno riportato lesioni più o meno gravi.

I feriti sono stati soccorsi da S. E. il gen. Pignetti, comandante generale della R. Guardia di Finanza, e dal gen. Braga di passaggio da quella località, i quali hanno provveduto a farli ricoverare d'urgenza all'ospedale di Predazzo.

Baciatevi si... ma a macchina ferma

BOSTON, 22.

Frank Goodwin, commissario per il traffico automobilistico, è molto severo nei riguardi dei guidatori che si distraggono mentre sono al volante. In particolare, egli ritiene che, quando il motore è avviato, non è lecito abbandonarsi a manifestazioni d'amore. Per tale motivo ha ritirato la patente per due settimane a una signora di Springfield che era stata sorpresa a baciare un giovane mentre la macchina filava a 70 Km. all'ora. «Prima di dedicarsi a simili manifestazioni di affetto — ha commentato il commissario — bisogna avere la prudenza di fermare la macchina».

Grande raccolta d'arte venduta a Tokio

TOKIO, 22.

Una delle più grandi e pregevoli collezioni private d'arte la «Matsukata» sarà quanto prima venduta a Londra dove gran parte della collezione stessa è custodita. Essa comprende capolavori noti in tutto il mondo che vanno da Tiziano a van Dyck a maestri più vicini ai nostri tempi. La collezione è opera del finanziere Matsukata che la iniziò nel 1922 portando a Tokio oltre mille dipinti.

I 23 anni di viaggio di una lettera

HARRISBURG, 22.

Una lettera inviata 23 anni fa dalla signora E. Mocum di Harrisburg a una sua amica è stata recapitata soltanto in questi giorni. Non si tratta di un disguido o di inefficienza dei servizi postali. La missiva venne infatti affidata alla corrente del fiume Susquehanna, che scorre nei pressi di questa città, entro un recipiente di latta, che è stato raccolto soltanto nei giorni scorsi nella Baia di Chesapeake da un pescatore, il quale si è affrettato a impostare la lettera.

Le latte usate per la pavimentazione stradale

NUOVA ORLEANS, 22.

Un nuovo tipo di massicciata, si sta sperimentando a Nuova Orleans. Per economia e per utilizzare immensi depositi di rifiuti, il sindaco Robert Maestri ha pensato di far adoperare miriadi di scatole di latta vuote per formare un primo strato, su cui viene poi gettato il pietrisco. I recipienti di latta si sono dimostrati particolarmente adatti per la massicciata di strade nelle zone più acquitrinose di questa città.

La cura gratuita del mal di capo

ABERDEEN (Scozia), 22.

Se volete liberarvi dal mal di testa provate a tenere per un certo tempo tutti i muscoli della faccia in istato di completo rilassamento. Questa è la teoria sostenuta dal prof. G. W. Pickering di Londra ad una riunione della Associazione medica britannica svoltasi in questa città. Il rimedio non vale per i mali di testa che dipendono da cause strettamente patologiche, ma solo per quelli — che sono la grande maggioranza — prodotti da depressione nervosa, da preoccupazioni, da insufficiente riposo, dal senso di antipatia verso qualche persona, o da altre cause esterne, come una visita non desiderata, un alterco, un eccesso di rumori.

Notizie brevi

DURANTE LAVORI DI RESTAURO dell'antico palazzo Juskovo a Mosca si sono rinvenute due pepite d'oro di due chilogrammi ciascuna. Si ritiene che l'oro sia stato nascosto dai proprietari del palazzo all'epoca della guerra civile del 1917.

GLI INCENDI DI BOSCHI e di villaggi in territorio sovietico lungo la frontiera estone provocano la fuga di animali domestici a cui, travolti dal terrore, si aggiungono numerosi lupi, orsi, volpi che si avvicinano agli abitati di Nerva, Gdov e Rudnitza, allarmando le popolazioni.

I FENOMENI VULCANICI segnalati da qualche giorno nell'isola di Santorino vanno accentuandosi. La temperatura nel piccolo porto di San Giorgio è salita a 56 gradi. Lo sprofondamento dei margini del cratere continua lentamente.

IN SEGUITO AI TEMPORALI di questi giorni si sono nuovamente verificati in Lettonia numerosi violenti incendi. Nella regione di Barca un fulmine ha colpito nottetempo una contadina mentre dormiva, incenerendola. La casa è stata distrutta dal fulmine.

OLIMPIADI GOLIARDICHE

Trionfi italiani

Campioni di pallovale - Fioretto a squadra e individuale (Chimenti)

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 22.

Non si parla a Vienna che dei goliardi in maglia nera. Si vive attraverso un susseguirsi di vittorie i momenti più attesi di tutti questi giovani maravigliosi, preparatissimi, che nella loro balda prestanza combattono sui campi, nelle piscine, sulle pedane, nel cielo.

I giochi mondiali universitari ieri iniziati, sono già in pieno fervore. E il prologo è stato solo per noi, nostro, completamente nostro.

Gli Italiani hanno trionfato ieri in ognuna delle gare disputate. Nel tennis, nella scherma e nella pallovale le maglie nere, conferman do quella tradizione che le volle sempre trionfatrici in ogni competizione universitaria, hanno letteralmente schiacciato la resistenza degli avversari, fossero essi campioni o novizi dello sport. Ogni ostacolo è stato travolto con autorità, come dettava la classe, la sicura preparazione e la salda volontà. Si doveva vincere in tutte le gare, perchè le affermazioni della prima giornata sono quelle che dànno fiducia a quei ragazzi che dovranno incontrare ben più temibili avversari nelle gare dei prossimi giorni.

Inizio autoritario

La vittoria di maggiore importanza è stata ottenuta nel tardo pomeriggio dalla squadra di pallovale che ha giocato la prima e unica partita per il campionato del mondo contro il fortissimo «quindici» della Germania sul campo di allenamento del Prater. C'erano moltissimi Viennesi sul campo per incitare la squadra in maglia bianca malgrado che a Vienna di pallovale non se ne sia mai parlato fino ad oggi poichè la sovranità dello sport è tenuta dal calcio.

Ma la vittoria è stata nostra e cancellava la sconfitta amarissima subita lo scorso marzo nell'Arena di Milano contro la nazionale tedesca e dando con la luminosa affermazione il diritto, al «quindici» universitario italiano, di fregiarsi del titolo di campione del mondo.

C'era in palio un altro titolo mondiale: quello del fioretto a squadre, prima gara del campionato di scherma. Gli Italiani non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Con un'altra sonante affermazione, hanno battuto prima la Finlandia (16 a 0), poi la Germania (12 a 4); infine hanno affrontato con decisione l'Ungheria che, per avere pure vinto gli incontri con le altre due squadre, poteva sperare nel titolo mondiale. Gli assalti decisivi non meritano la cronaca, perchè gli Italiani sono risultati enormemente superiori. L'Ungheria parve spacciata in partenza, poi si riprese con una certa sicurezza specialmente per l'ardita condotta di Palocz, che dei Magiari risultò senz'altro il migliore. Si arrivò a 8-3 in favore dell'Italia, ma nessuno poteva più credere in una vittoria magiara, tanto è vero che subito dopo Renzo Nostini, vincendo il su terzo assalto, impose la parola «fine» dell'incontro. Difatti, il risultato di vittoria era già acquisito dall'Italia per 9 a 3.

Questa vittoria della squadra di fioretto era, per la verità preventivata. Ma non è da prendere sotto gamba. Va bene che noi siamo i migliori del mondo nell'arma accademica, ma dovete pur pensare che la nostra squadra di fioretto mancava dell'apporto di Giuliano Nostini, di Montano e di Pinton, che la Federazione ha voluto riservare per i campionati mondiali assoluti. Ma Renzo Nostini, Carletto Guaragna, Angelo Chimenti e Angelo Tamborra sono riusciti egualmente a tenere alto, molto alto il buon nome della scherma italiana, vincendo il campionato del mondo degli universitari.

Il bilancio della prima giornata è stato completo dalla netta vittoria dei nostri Canepelete e Scotti su due tennisti arabi di dubbia capacità e dal successo della brava Franzoni che, superando la bulgara Jowkowa, si è classificata per i quarti di finale.

La seconda giornata

Oggi, giornata densa di avvenimenti, giornata complicata, la più complicata del campionato del mondo poichè il programma comprende gare di otto attività.

Non sappiamo più dove girarci e se lo spettacolo di un solo incontro non appagasse anche il più esigente, scoraggiati, dovremmo cedere.

Pallacanestro, pugilato, fioretto individuale maschile e femminile, pallabastone, nuoto e pallanuoto, volo a vela e il tennis.

I campionati sono entrati così in una fase la cui vastità è paragonabile solo a quella di una Olimpiade. Degli otto sport disputati oggi in ciascuno, eccezion fatta per le gare femminili, l'Italia ha figurato in prima linea con le sue maglie nere.

Un'altra bella vittoria sulla Germania è stata ottenuta dalla squadra di pallanuoto per ben 4 punti ad 1. L'Italia, dopo aver subito un leggero predominio avversario conclusosi con la segnatura di un punto da parte di Skruch, nel secondo tempo con Arena, riusciva a portarsi alla pari. Avveniva poi l'espulsione di un tedesco per gioco scorretto e poco dopo Gira segnava ancora. Qualche minuto appresso era Borgioli che collocava in rete il terzo pallone. La partita assumeva un tono di estremo accanimento e l'arbitro era costretto ad espellere anche il nostro Bulgarelli. Verso la fine gli italiani assumevano decisamente il comando e nuovamente Gira otteneva la quarta segnatura dando alla nostra squadra una chiarissima vittoria.

Nel nuoto i nostri atleti hanno dovuto subire la pronosticata superiorità degli ungheresi e dei tedeschi che si sono piazzati ai primi posti nel 100 metri maschili e 200 femminili. Tuttavia Luciani, Carminati e Arena ottenevano posizioni d'onore.

Nei tuffi, invece, i neri, stranamente indecisi ed emozionati, non potevano classificarsi che al 5.o posto con Ferrari.

Di vittoria in vittoria

La serie delle vittorie italiane è continuata poi nella pallacanestro. Infatti i nostri goliardi battevano nettamente la Bulgaria per ben 53 a 32. Il primo tempo è stato più equilibrato del secondo e si è chiuso 26-19. Ha fatto esibizione il triestino Franceschini che da solo ha segnato nientemeno che 35 punti.

Nella pallabastone la Germania, come del resto era in preventivo, ha colto la vittoria sulla nostra squadra, ma il punteggio è risultato più che onorevole per gli italiani che hanno ceduto solo per 0-2.

Nel tennis la Franzoni è stata eliminata dalla tedesca Kröhling, mentre nel doppio uomini Canepele-Levi della Vida battevano i rappresentanti della Bulgaria per 7-5; 6-1; 6-2. Nel doppio misto la Franzoni e Levi della Vida venivano eliminati per 6-3; 4-6; 6-3.

Il Torneo di fioretto individuale ha subito messo in evidenza la supremazia dei nostri rappresentanti, i quali con Nostini, Tamborra e Chimenti hanno trovato degni avversari nel tedesco Pollack e nello ungherese Palocz. Protrattosi sino a tarda ora ha dato i seguenti risultati: 1. Chimenti (Italia) con 6 vittorie e 23 stoccate; 2. Nostini, 5 vittorie e 26 stoccate; 3. Pollack (Germania); 4. Palocz (Ungheria); 6. Tamborra.

Chimenti, lo schermitore più combattivo, sia del torneo a squadra, sia individuale, s'è meritato questo titolo che, per onor del vero, tutti lo credevano soltanto di Nostini.

Il fioretto ha seguito il passato glorioso delle armi italiane.

Hanno avuto inizio le gare di pugilato e qui l'Italia è rappresentata in tutte le categorie ed è pertanso sicuro che le affermazioni non mancheranno.

Ma come si fa a seguire tutte queste attività? La prossima volta mi porterò una diecina di collaboratori.

a. m.

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.45 A; 2.50 D; 5.20 A; 6.38 D; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.6 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.10 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 16.10 D; 16.45 A; 17.40 A (per Gorizia); 18.28 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 2.41 D; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A (per Villa Santina); 9.55 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.48 D; 14.5 A; 17.5 A (per Pontebba e Villa Santina); 18.53 A; 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.55 A; 8.22 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 3.30 A; 6 A; 6.65 A; 9 A-AT; 9.5 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.58 A; 18.50 A; 20.30 A-AT; 20.49 A; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 5.50 O (soltanto la domenica); 7.25 A; 9.40 O; 12.15 O; 14.20 MV (escluso la domenica); 16.35 O; 18.15 O; 20.50 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.35 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.26 A; 20.25 D; 20.44 DD; 22.35 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.55 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 13.36 D; 15 A; 17.53 A (da Gorizia); 18.8 D; 19.55 A; 20.23 D; 22.11 O.

DA TARVISIO: 2.44 D; 6.28 A (da Pontebba e Villa Santina); 8.2 A; 8.55 DD; 11.59 A (da Villa Santina); 14.55 A; 16.8 D; 18.8 D; 18.9 A; 19.33 A (da Carnia); 20 D; 23 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 13.32 A; 15.25 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 2.11 A; 7.40 A; 8.15 A; 11 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.32 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 5.26 O (solo la domenica); 7.6 A; 8.50 O; 11.45 O; 14.11 O; 16.20 MV (escluso la domenica); 17.56 O; 19.26 O; 22.6 O.

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

TARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40; 7.40; 9.50; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (festivo); 22.40 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 1 (festivo).

(Porta Gemona)

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 15 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»